



FOCUS ECONOMIA TOSCANA

Numero 3 - 2019 • Speciale Province



Focus Economia Toscana - Fonti

Approfondimento economico sindacale della CGIL Toscana a cura di IRES Toscana.

Info

www.cgiltoscana.it

www.iretoscana.it

Fonti

Banca d'Italia

Cgil Toscana

Confindustria

INPS

IRPET

ISTAT

Prometeia

Regione Toscana

Unioncamere

L'economia toscana ristagna...tra molte contraddizioni

L'andamento del Pil della Toscana nel primo scorcio del 2019 conferma un deterioramento della dinamica economica regionale con una performance estremamente modesta che è ancora, in termini previsionali, da qui alla fine dell'anno il tasso di crescita regionale allo 0%.

Questo scenario fortemente stagnante si realizza malgrado una ripresa significativa dell'export, dovuta al profilo policentrico delle esportazioni toscane, che grazie alla forza dei comparti della moda e della meccanica compensa, ma non controbilancia, il forte calo dei consumi delle famiglie e degli investimenti.

Il quadro economico congiunturale mostra, quindi, ancora forti segnali di incertezza che non danno modo di intravedere una decisa inversione di tendenza.

In particolare, questa perdurante situazione influisce in modo significativo sia sui consumi delle famiglie che sugli investimenti delle imprese, laddove le aspettative continuano a dettare comportamenti di massima prudenza che potrebbero essere rivisti o parzialmente modificati solo in presenza di politiche economiche e creditizie anticicliche ed espansive.

Proprio politiche anticicliche rappresenterebbero il miglior antidoto ad un quadro economico fortemente recessivo, in cui il credito insieme ad una nuova stagione di investimenti pubblici e privati potrebbero agire da potenti strumenti di stimolo ad una fase di stagnazione che tende a prolungarsi.

In questo contesto l'inaspettato cambio del quadro politico nazionale potrebbe determinare, a partire dalla NADEF, una indispensabile discontinuità con le politiche economiche procicliche del precedente esecutivo.

Dal punto di vista dell'apparato produttivo regionale si confermano alcune tendenze di inizio anno, con uno spiccato rallentamento dell'industria e un riconfermato affaticamento del settore terziario di contro ad un buon risultato delle costruzioni che mostrano un saldo positivo che, tuttavia, va letto considerando anche il forte differenziale negativo determinatosi rispetto al periodo precrisi del 2008 (-25,1%). In ogni caso la ripresa dell'export dovrebbe determinare un miglioramento per l'andamento dei comparti industriali tra la fine del 2019 ed i primi mesi del 2020.

Emerge dalla lettura dei dati, come dato congiunturale da approfondire, che l'andamento ancora incerto delle dinamiche economiche produttive non ha inciso negativamente sulla qualità della domanda di lavoro. Si assiste, infatti, ad una ripresa delle assunzioni a tempo indeterminato che consente di connotare positivamente il saldo tra entrate ed uscite dal mercato del lavoro.

Malgrado una ripresa ancora sofferta siamo, quindi, di fronte ad una tenuta con saldo positivo del mercato del lavoro regionale che evidenzia anche una graduale discesa della disoccupazione.

In questo quadro di complessiva tenuta dell'occupazione emerge un decremento, rispetto al 2018, del lavoro dipendente che pure evidenzia un aumento delle assunzioni a tempo indeterminato mentre rallentano tutte le forme di lavoro atipico ed aumenta il lavoro intermittente.

Più specificatamente, quasi raddoppiano nel primo scorcio del 2019 le trasformazioni a tempo indeterminato e migliorano leggermente i rapporti di lavoro di apprendistato.

Sommando le assunzioni a tempo indeterminato con le trasformazioni da lavoro a termine si registra un netto aumento rispetto al 2018 con un saldo positivo di 11.076 posti di lavoro corrispondente al 35,8% (nel 2018 era il 26%) della quota complessiva del totale assunzioni.

Lo stock complessivo regionale di occupati nel primo scorcio del 2019 appare sostanzialmente inalterato, intorno a 1 milione e 600mila persone con una crescita della componente maschile (+0,9) rispetto alla componente femminile (-1,2%).

Prosegue, allo stesso tempo, una graduale riduzione del tasso di disoccupazione che passa dall'8,3% al 7,7% su base regionale mentre varia molto significativamente il numero degli occupati a seconda dei comparti produttivi e dei territori. Massa Carrara mantiene il tasso di disoccupazione più elevato (10,4) seppure in calo rispetto all'anno precedente.

Una tenuta dell'occupazione certamente trainata dall'andamento accelerato dell'export nei primi mesi del 2019 rispetto allo stesso periodo del 2018 (+16%). Un incremento sospinto, come già sottolineato, dal settore moda e da quello metalmeccanico che crescono sia in termini percentuali (rispettivamente 29,9% e 26,1%) che assoluti.

Principali mercati di sbocco della moda risultano Svizzera, Stati Uniti e Francia, mentre per il settore metalmeccanico i paesi maggiormente interessati risultano essere Svizzera, Gran Bretagna e Stati Uniti.

Parzialmente contraddittorio a questo andamento dell'export risulta essere quello della Cassa Integrazione Guadagni dove si evidenzia una forte difformità tra il primo trimestre 2019 (migliore rispetto allo stesso periodo del 2018) ed i successivi mesi dove si verifica una brusca accelerazione pari a 4,5 milioni di ore autorizzate. Un'accelerazione dovuta pressoché esclusivamente al settore metalmeccanico.

Parametrando le ore teoriche autorizzate a equivalenti rapporti "full time" si passa, infatti, dai 7/8 mila dipendenti disoccupati del primo trimestre a oltre 11 mila dei mesi successivi, quasi tutti metalmeccanici.

Questo scenario congiunturale contraddittorio e fatto di luci ed ombre trova conferma nella difficoltà del sistema creditizio a svolgere, o a voler svolgere, un ruolo attivo e di stimolo in senso anticiclico della fase economica.

Continuano, infatti, a crescere i depositi ma continuano gli impieghi produttivi, senza nessuna distinzione tra industria, costruzioni o servizi.

Per queste ragioni, in considerazione della decelerazione dell'attività produttiva e delle forti spinte al ribasso che incombono sulle prospettive, è necessario che le politiche di bilancio contribuiscano in modo decisivo a rafforzare la domanda aggregata.

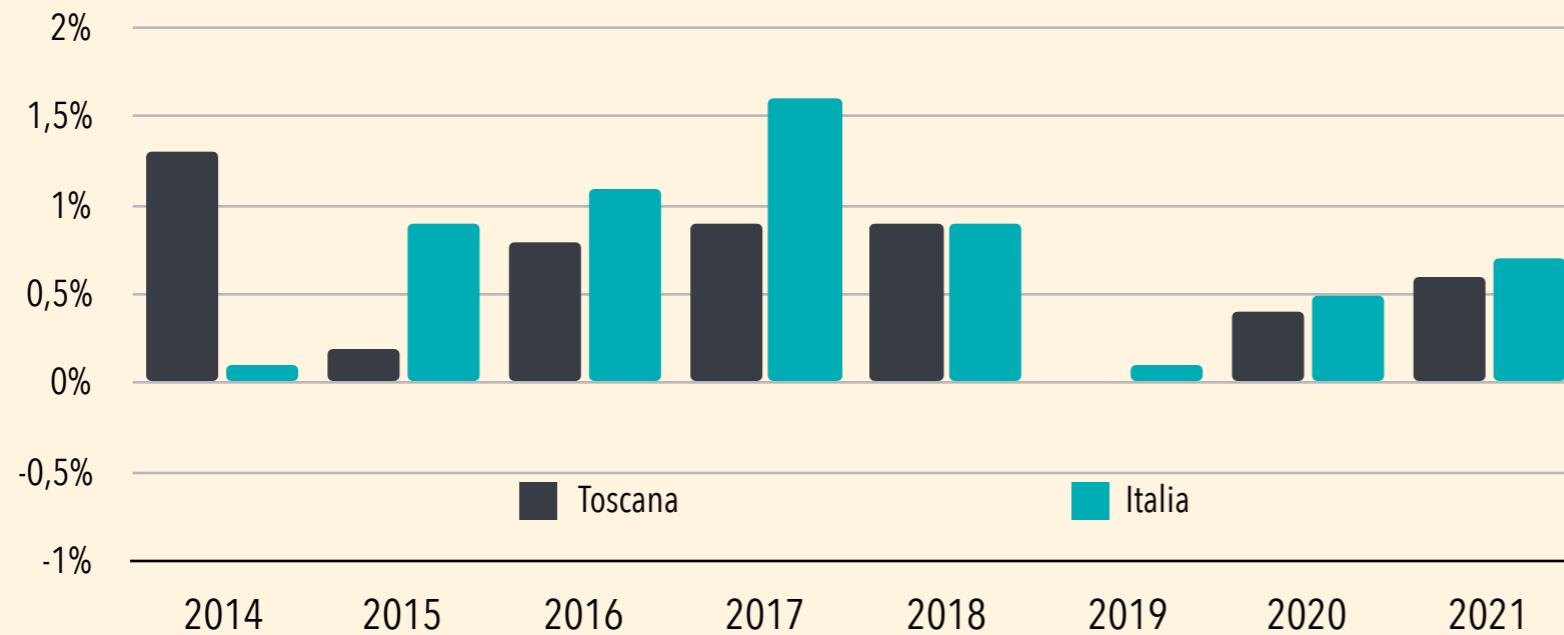
Firenze, 30 settembre 2019

Gianfranco Francese
Presidente Ires Toscana

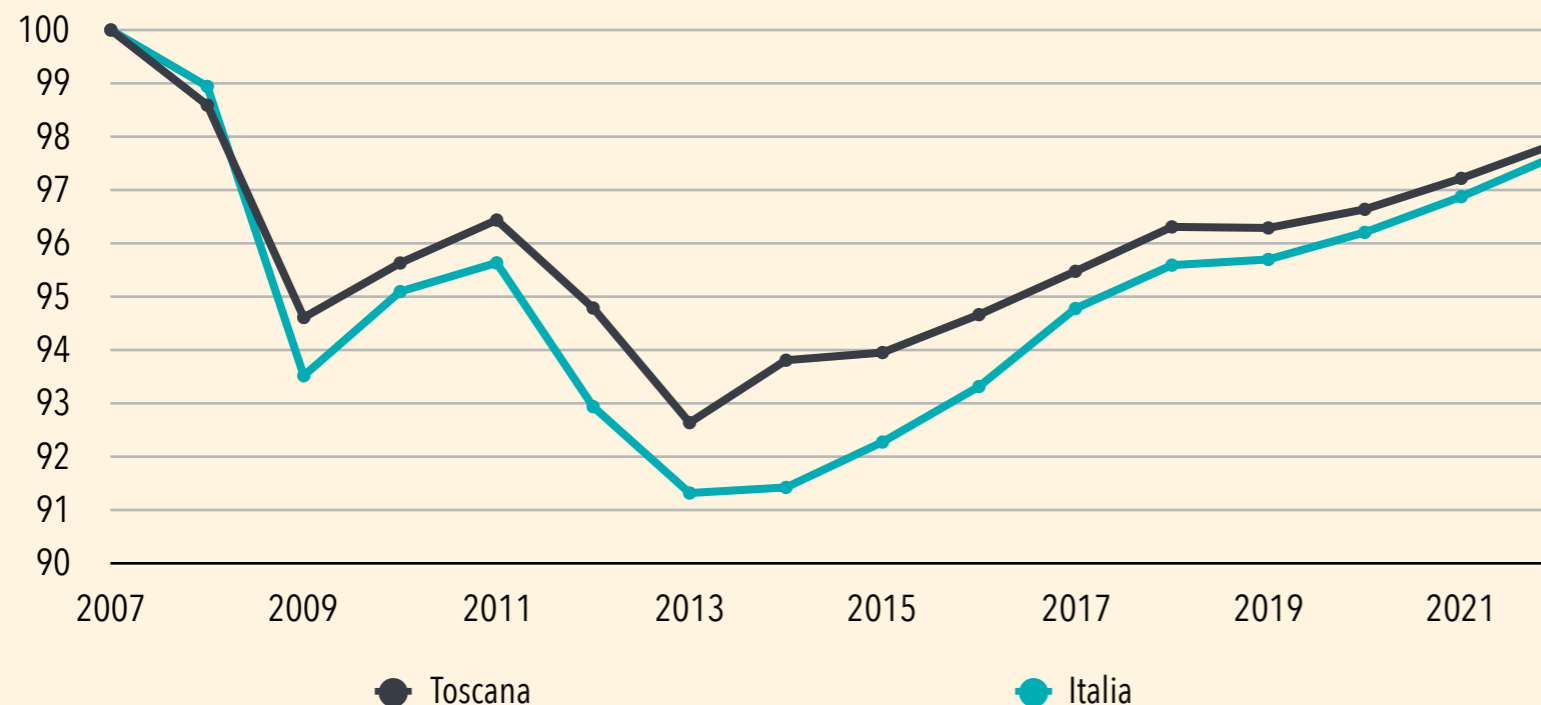
Variazioni % annue a valori concatenati (anno di riferimento 2010)	Livello 2019 (ML di € correnti)	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Prodotto interno lordo	117.398	0,2%	0,8%	0,9%	0,9%	-0,0%	0,4%	0,6%
Valore aggiunto	105.012	0,1%	0,7%	0,7%	1,0%	-0,0%	0,4%	0,7%
<i>Valore aggiunto agricoltura</i>	2.261	3,3%	2,3%	-10,6%	4,9%	-1,9%	-1,1%	-0,3%
<i>Valore aggiunto industria in senso stretto</i>	21.677	-2,5%	0,2%	0,9%	3,8%	0,5%	0,7%	1,2%
<i>Valore aggiunto costruzioni</i>	4.860	-4,0%	1,5%	3,0%	1,3%	3,2%	2,5%	1,6%
<i>Valore aggiunto servizi</i>	76.215	1,0%	0,8%	0,9%	0,1%	-0,3%	0,2%	0,5%
Deflatore valore aggiunto (numero indice)	109,2	1,1%	1,3%	0,4%	1,1%	0,8%	1,9%	0,9%
Unità di lavoro totali (dati in migliaia)	1.627	0,9%	1,5%	0,9%	0,8%	0,2%	0,2%	0,6%
<i>Unità di lavoro agricoltura</i>	64	7,7%	1,8%	-7,0%	-4,2%	5,0%	1,3%	1,1%
<i>Unità di lavoro industria in senso stretto</i>	290	0,4%	2,8%	-0,4%	0,2%	0,0%	-0,2%	0,4%
<i>Unità di lavoro costruzioni</i>	99	-2,6%	-0,5%	3,7%	-3,5%	-0,4%	0,5%	0,6%
<i>Unità di lavoro servizi</i>	1.174	1,0%	1,3%	1,5%	1,7%	0,1%	0,3%	0,6%
Produttività del lavoro	64,5	-0,8%	-0,7%	-0,2%	0,2%	-0,2%	0,1%	0,1%
<i>Produttività del lavoro industria in senso stretto</i>	74,7	-2,9%	-2,5%	1,3%	3,6%	0,4%	0,9%	0,8%
<i>Produttività del lavoro costruzioni</i>	49,1	-1,4%	2,1%	-0,7%	5,0%	3,6%	2,0%	1,1%
<i>Produttività del lavoro servizi</i>	64,9	-0,0%	-0,5%	-0,6%	-1,5%	-0,4%	-0,1%	-0,1%
Esportazioni totali	42.676	3,5%	1,8%	2,8%	2,7%	16,0%	-0,3%	1,0%
Importazioni totali	27.821	9,9%	3,8%	2,6%	6,3%	9,3%	2,0%	2,5%
Reddito disponibile	80.377	0,7%	1,8%	0,2%	0,9%	0,8%	0,7%	0,6%
Investimenti fissi lordi	19.918	-2,8%	3,6%	5,4%	4,3%	0,5%	1,3%	1,6%

In base alla revisione delle stime econometriche Prometeia, aggiornate a luglio, il PIL regionale mostrerebbe nel 2019 un deterioramento della dinamica maturata l'anno precedente (+0,9%), con un tasso di crescita che diviene fortemente stagnante, ancorandosi allo 0%. Il commercio estero regionale tornerebbe ad essere fortemente positivo con un andamento ampiamente crescente e legato al ruolo del mix settoriale regionale in cui il peso preponderante riguarda l'ingente crescita del sistema moda, insieme alla meccanica, indipendentemente dall'effetto delle tensioni valutarie, finanziarie e, soprattutto, tariffarie internazionali. Tuttavia il rafforzamento dell'export netto, in base all'influsso positivo della domanda estera sull'economia toscana, non basta a controbilanciare l'incerto e lento andamento che farebbero registrare i consumi delle famiglie (+0,5% come nel 2018) e gli investimenti fissi lordi (da +4,3% a +0,5%) insieme all'apporto negativo della variazione delle scorte. I consumi hanno mantenuto un tasso di crescita lento ma costante, beneficiando di un mercato del lavoro che ancora tiene.

PIL, variazioni % in termini reali



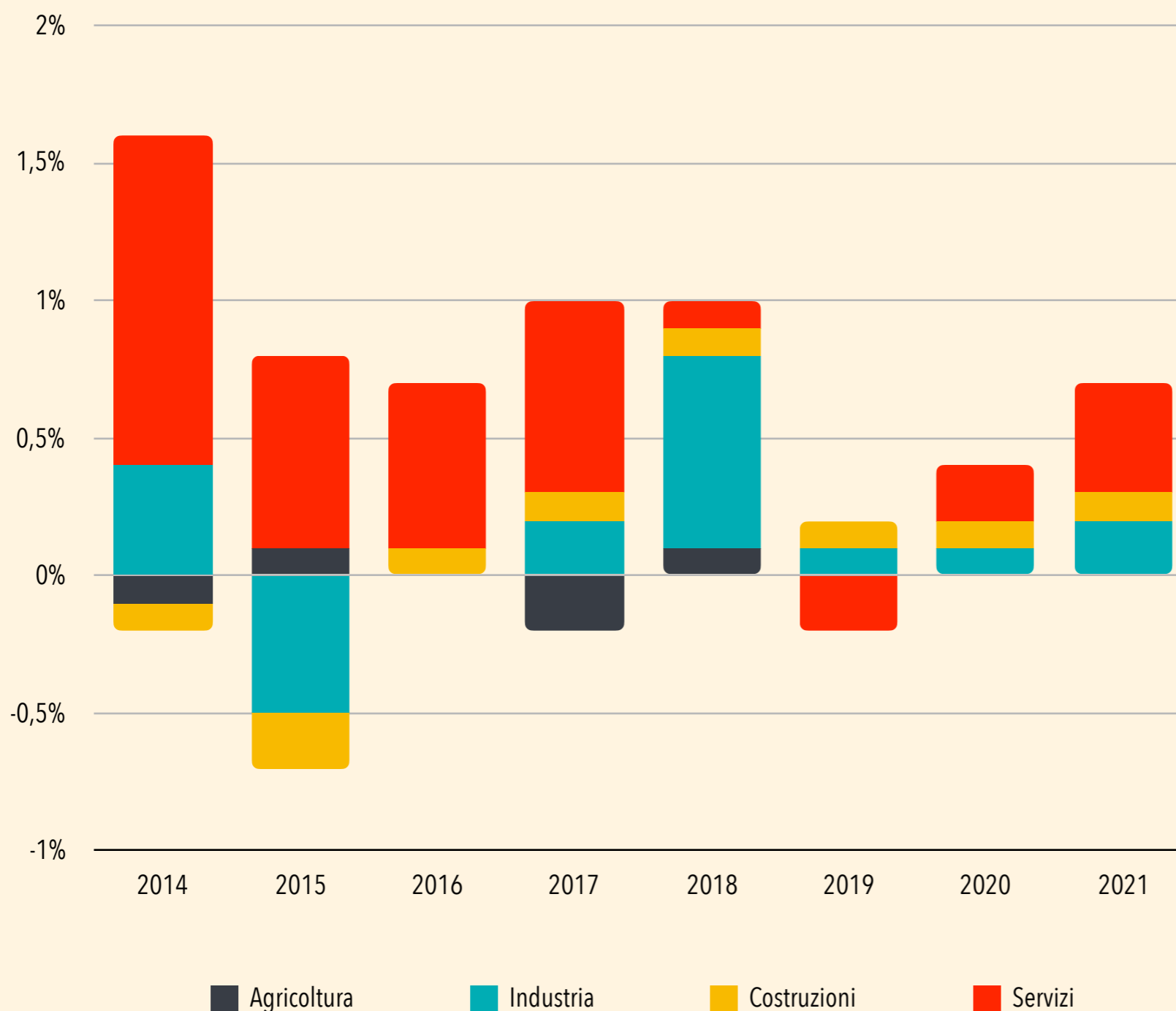
Confronto PIL Toscana e Italia



Il quadro economico generale dal punto di vista squisitamente congiunturale, sia nazionale che internazionale, ha presentato al termine del primo semestre 2019, andamenti congiunturali migliori delle aspettative, anche se la tendenza nel breve termine appare piuttosto incerta e non si profilano segnali di una netta inversione di tendenza. Per le imprese toscane, tuttavia, la produttività cala, in parallelo ad una moderata crescita della domanda di lavoro e a un aumento, quindi, dei costi unitari: ciò si collega ad un calo dei margini di profitto, che influenzando su un minor grado di positività delle aspettative, porterebbe le imprese ad adattarsi rivedendo al ribasso i piani di investimento, spiegando quindi, in parte, il rallentamento della dinamica degli investimenti (da +4,3% a +0,5%) che potrebbe anche peggiorare se vi fosse un rinnovato irrigidimento delle politiche creditizie.

Il rischio recessione non è stato proprio eliminato e si sta verificando un periodo di rallentamento ciclico più lungo di quanto prefigurato, con l'economia regionale che continua a muoversi ai margini di uno scenario che potrebbe diventare maggiormente critico, considerando anche l'incertezza politica.

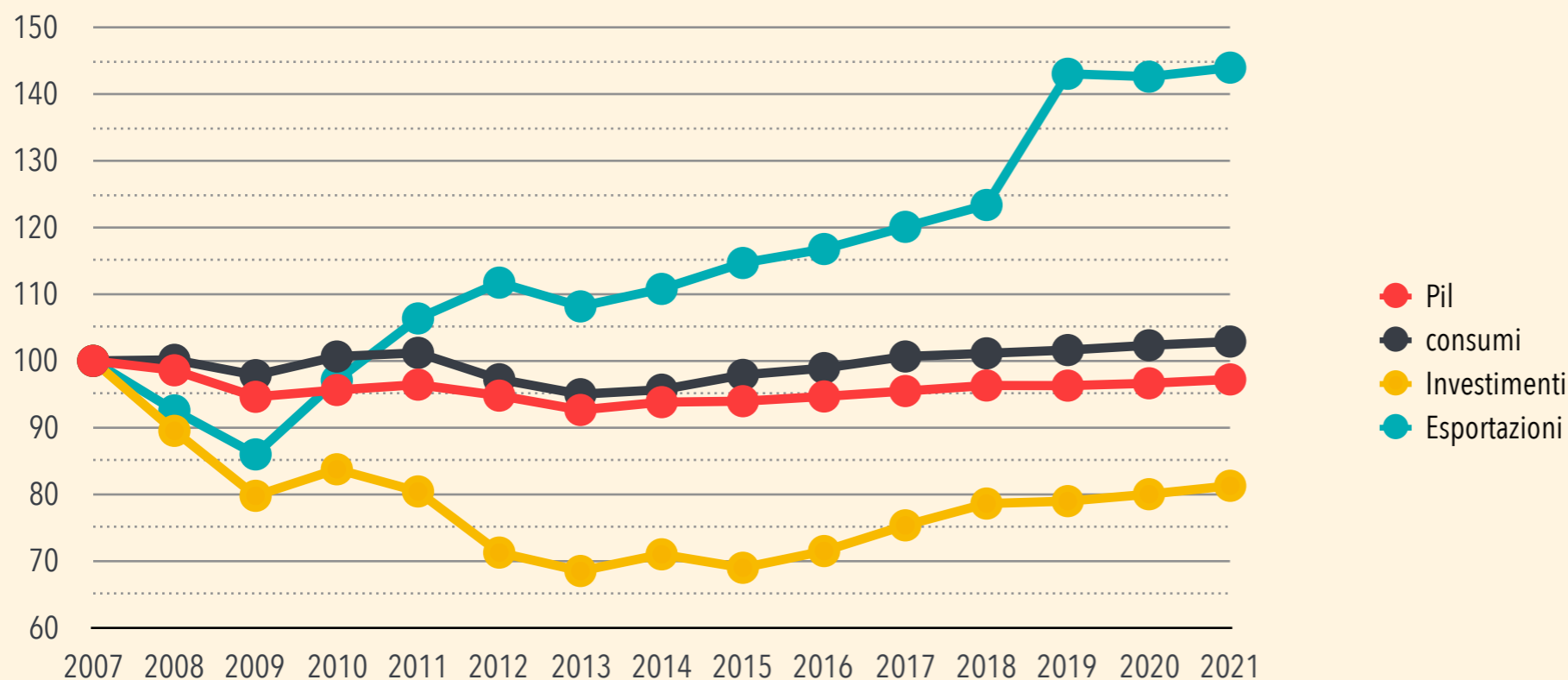
Contributi % alla crescita del valore aggiunto per settore



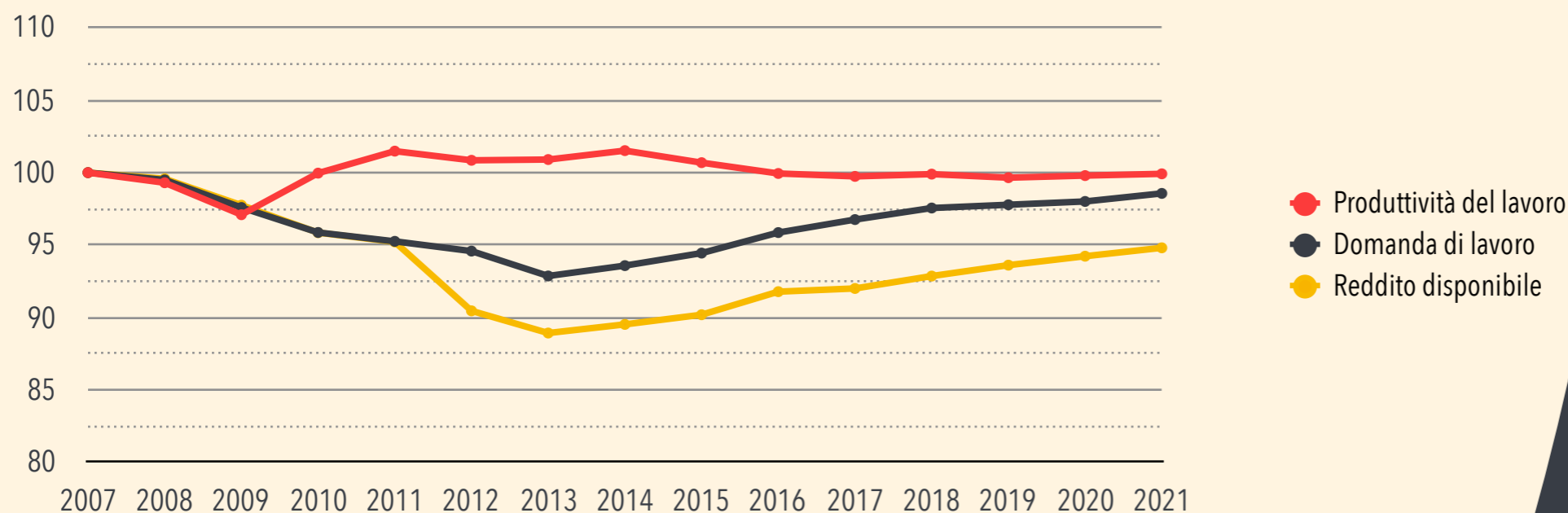
Dal punto di vista dei macrosettori di attività se osserviamo l'apertura del dato sul valore aggiunto, per il 2019 emergerebbe un ampio rallentamento dell'industria in senso stretto (da +3,8% a +0,5%) a cui si accompagna un leggero deterioramento delle attività terziarie (da +0,1% a -0,3%) rimanendo sempre su valori piuttosto stagnanti. Nel settore delle costruzioni all'opposto il valore aggiunto tende a migliorare, mostrando un evidente rimbalzo (da +1,3% a +3,2%) dovendo comunque recuperare una perdita rilevante nei confronti del 2008 (-25,1%); il comparto dei servizi è l'unico ad evidenziare un margine positivo rispetto al livello del 2008 (+5,4%). La domanda di lavoro risulterebbe in lievissimo aumento per il terziario e stagnante nell'industria in senso stretto, mentre mostrerebbe una moderata perdita nelle attività edili. Per l'industria in senso stretto la buona predisposizione della domanda estera per la base per le esportazioni locale dovrebbe influire su un miglioramento tra la fine del 2019 e i primi sei mesi del prossimo anno.

Crescita e differenze dai livelli pre-crisi

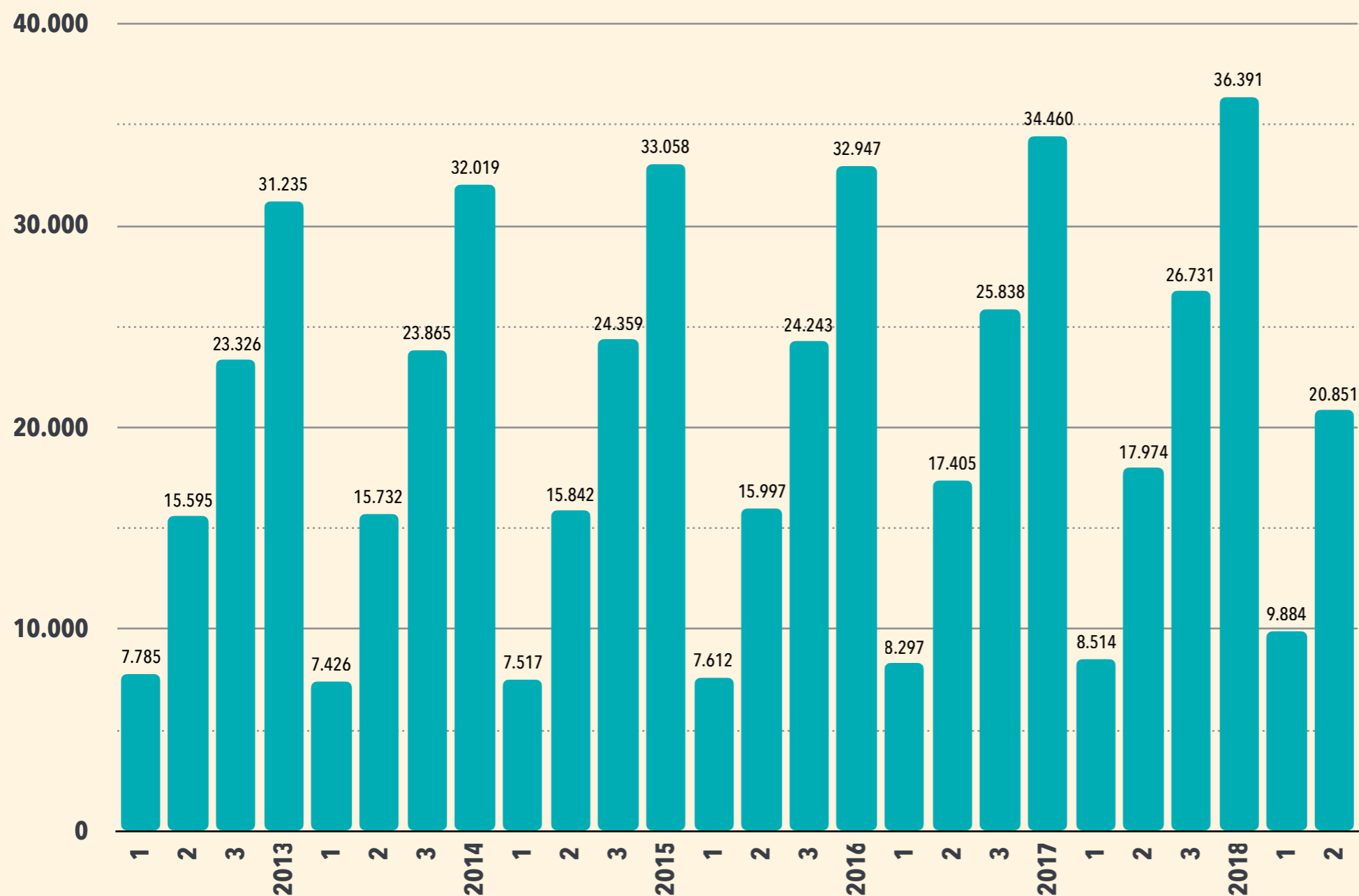
A cura di **Marco Batazzi**



Produttività, domanda di lavoro e reddito disponibile (numeri indice)

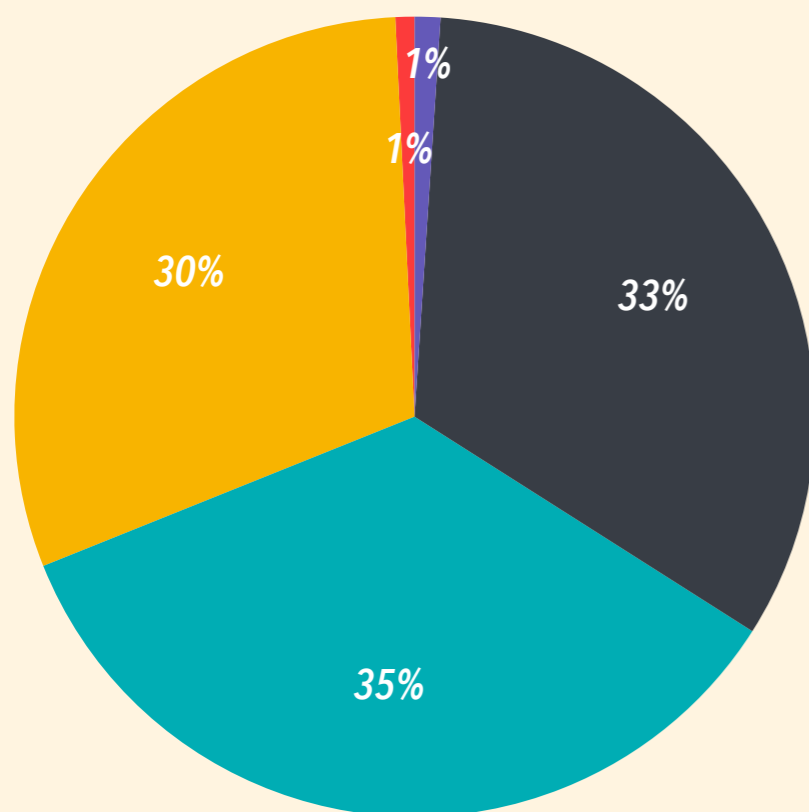


Un aspetto interessante è rappresentato dal fatto che il rallentamento ciclico dell'economia regionale non ha inciso in termini negativi sulla domanda di lavoro, considerando anche la ripresa delle assunzioni a tempo indeterminato e dopo aver mostrato un andamento moderatamente crescente nel corso del 2018 (+0,8%); per il 2019 la domanda di input di lavoro evidenzerebbe un rallentamento che non è andato a sfociare in una variazione negativa (+0,2%). La sostanziale tenuta del mercato del lavoro, considerando anche la graduale discesa della disoccupazione, ha contribuito a limitare la percezione degli effetti della crisi da parte delle famiglie, senza determinare un crollo dei consumi, correlandosi ad una dinamica della spesa delle famiglie contenuta ma ancora positiva (+0,5%) che ha ricevuto anche il sostegno della componente legata alla spesa dei turisti stranieri sul territorio regionale. Le retribuzioni reali dovrebbero aumentare in misura limitata insieme ad una moderazione della produttività del lavoro, senza dimenticare che nel 2018 si era avuta una buona crescita delle retribuzioni contrattuali dopo gli incrementi salariali nel pubblico impiego e la revisione di alcuni contratti nel privato.

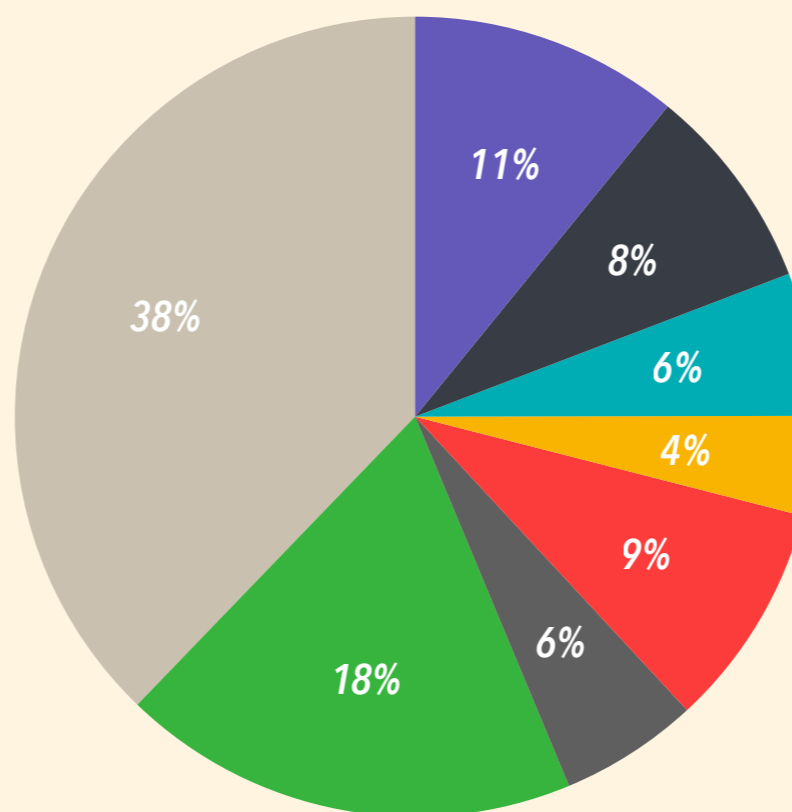


Contrariamente a quanto atteso, il secondo trimestre del 2019 mostra una accelerazione dell'export rispetto allo stesso primo trimestre 2018 (+16%), tale che nel primo semestre la crescita dell'export toscano sfiora il 18%. Il contesto internazionale con le sue tendenze protezionistiche continua ad incombere, a finora le nostre esportazioni riescono ad accelerare in tutti i principali mercati.

Settore



Paesi



Legenda con variazioni su anno precedente

- Agricoltura +7%
- Moda +30%
- Metalmeccanica +35%
- Altra Industria +30%
- Estrattivo +1%

- Francia +3,3%
- Germania +6,4%
- Gran Bretagna +27%
- Spagna -7,4%
- USA +8,3%
- Cina+HongKong 5,7%
- Svizzera + 102,2%
- Altri paesi +8,9%

Entrambi i settori leader delle esportazioni regionali, la moda e il metalmeccanico, riescono ad incrementare il loro valore esportato (rispettivamente del 29,9% e del 26,1%), entrambi di oltre un miliardo e mezzo di euro in cifre assolute. Dunque non solo il valore complessivo, ma anche il tasso di incremento dell'export è accelerato. Gran parte della crescita dell'export del prodotto moda è direzionata in Svizzera (dove il valore esportato raddoppia), grazie al crescente ruolo logistico di questo paese. Ma cresce anche l'export verso gli Usa (+50%) e verso la Francia (+11%), mentre stagnano gli altri mercati europei e cinese. Nella crescita delle esportazioni metalmeccaniche, oltre ai fattori precedentemente segnalati (commesse specifiche dirette verso Usa, Gran Bretagna, Kazakhstan, ed esportazioni di lingotti verso la Svizzera, abbiamo una positiva ulteriore crescita del comparto della produzione di macchinario. A livello di paese, la maggiore crescita si ha verso il mercato svizzero (+102%), la cui dimensione ormai equivale quasi a quella di Germania e Francia sommati), quello britannico (+27%) e quello statunitense (+8%). Fra i mercati maggiori, solo quello spagnolo presenta cifre negative (-7% l'export rispetto al primo semestre 2018) e quello cinese recuperando una dinamica positiva (+5,7%), grazie all'export di macchinario

Secondo le stime Prometeia la dinamica dell'export nelle province toscane nel 2018 è stata in generale negativa (soprattutto a Massa-Carrara, Livorno e Grosseto), anche se viceversa le performance delle province di Firenze e Lucca sono state molto positive (rispettivamente +3% e +4%).

		Export	Import
Arezzo	2017	6.173	3.857
	2018	5.939	4.076
	2019	6.275	4.065

		Export	Import
Massa Carrara	2017	1.609	342
	2018	1.515	411
	2019	1.628	449

Firenze	2017	11.082	5.929
	2018	11.432	6.650
	2019	11.325	6.495

Pisa	2017	2.702	1.795
	2018	2.677	1.815
	2019	2.772	1.913

Grosseto	2017	368	199
	2018	334	214
	2019	336	222

Pistoia	2017	1.246	808
	2018	1.220	789
	2019	1.318	841

Livorno	2017	1.900	5.744
	2018	1.655	5.621
	2019	1.711	5.700

Prato	2017	2.444	1.361
	2018	2.410	1.316
	2019	2.536	1.469

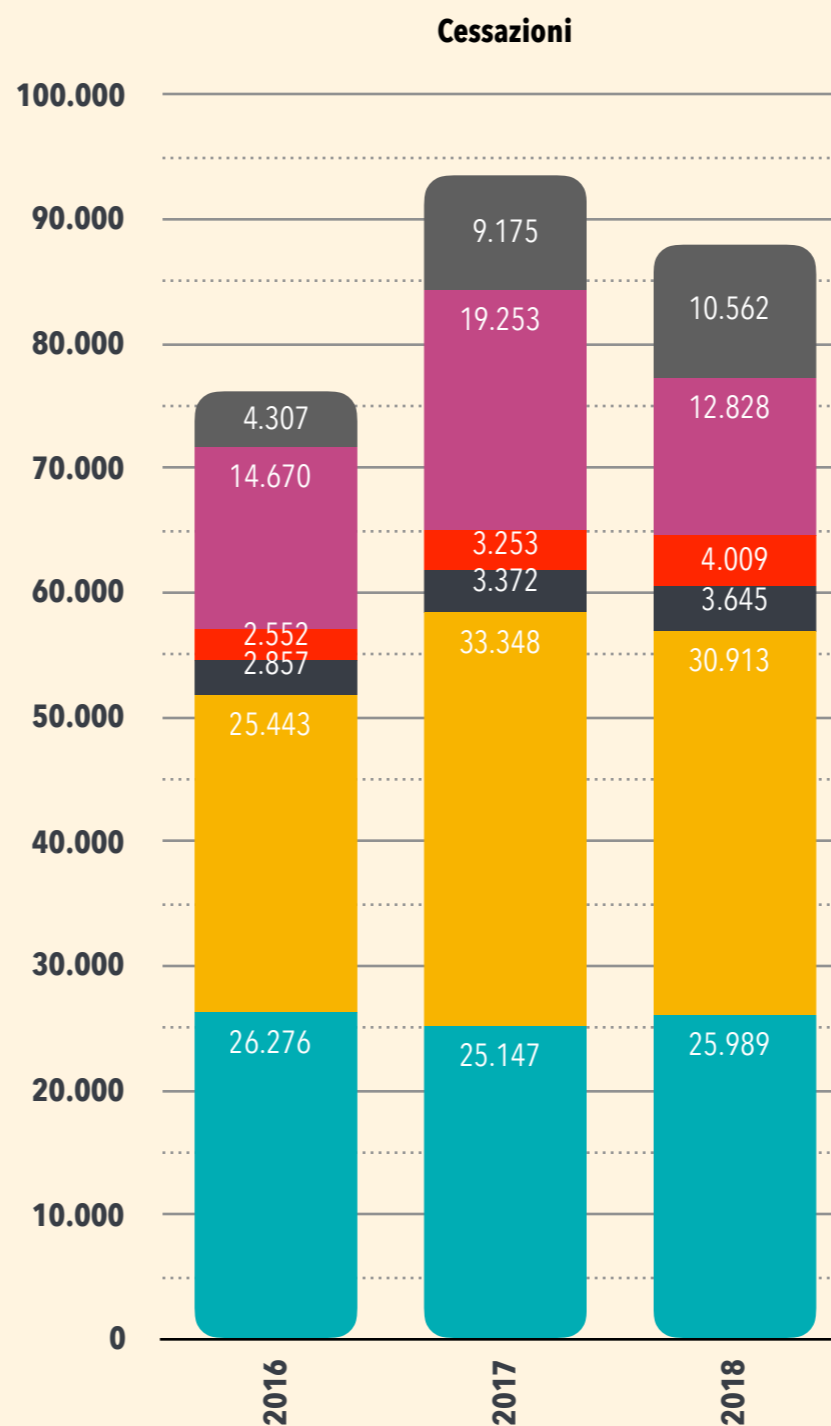
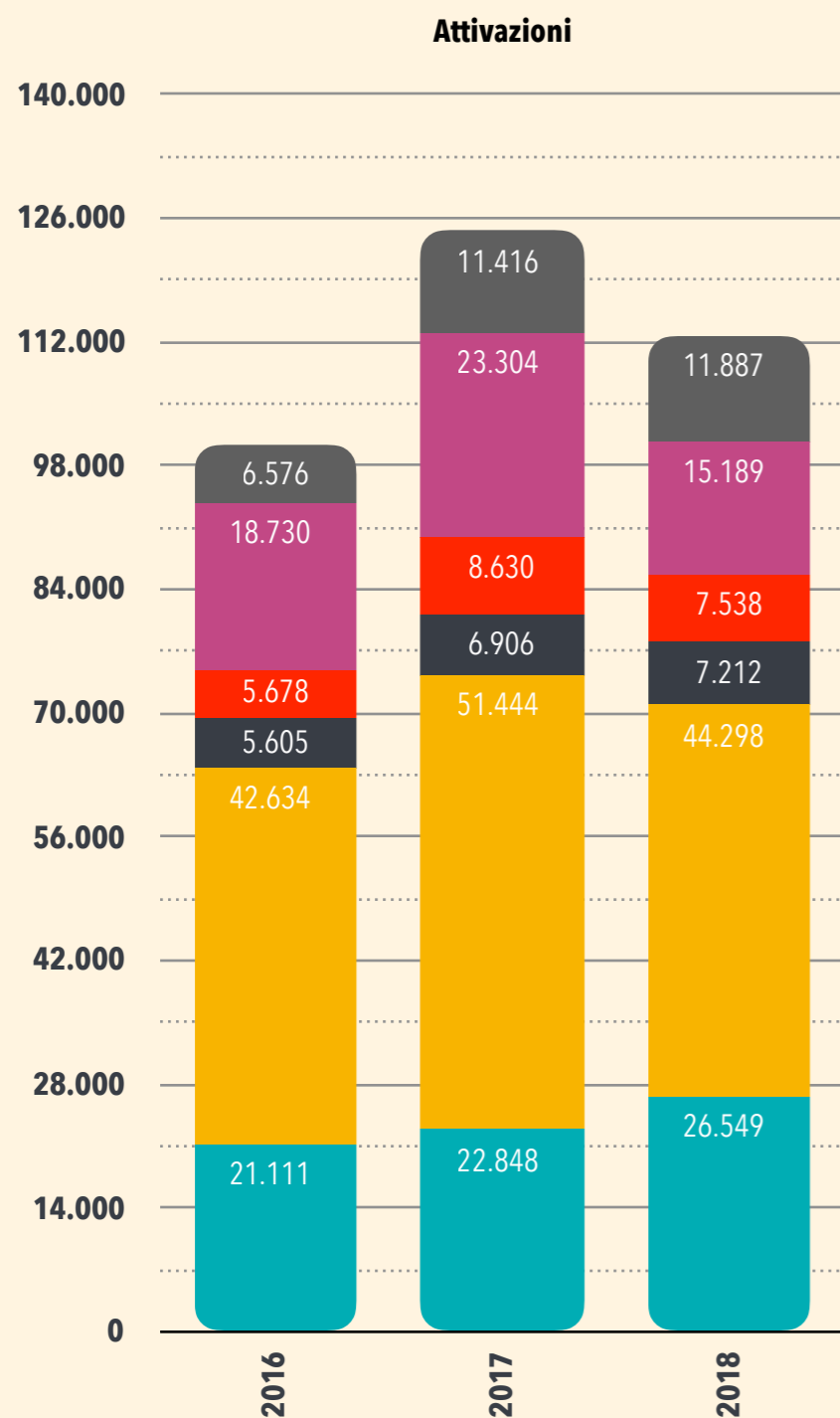
Lucca	2017	3.681	1.846
	2018	3.834	1.940
	2019	3.857	1.989

Siena	2017	1.630	621
	2018	1.575	566
	2019	1.550	576

Avviamenti - Osservatorio INPS sui rapporti di lavoro attivati

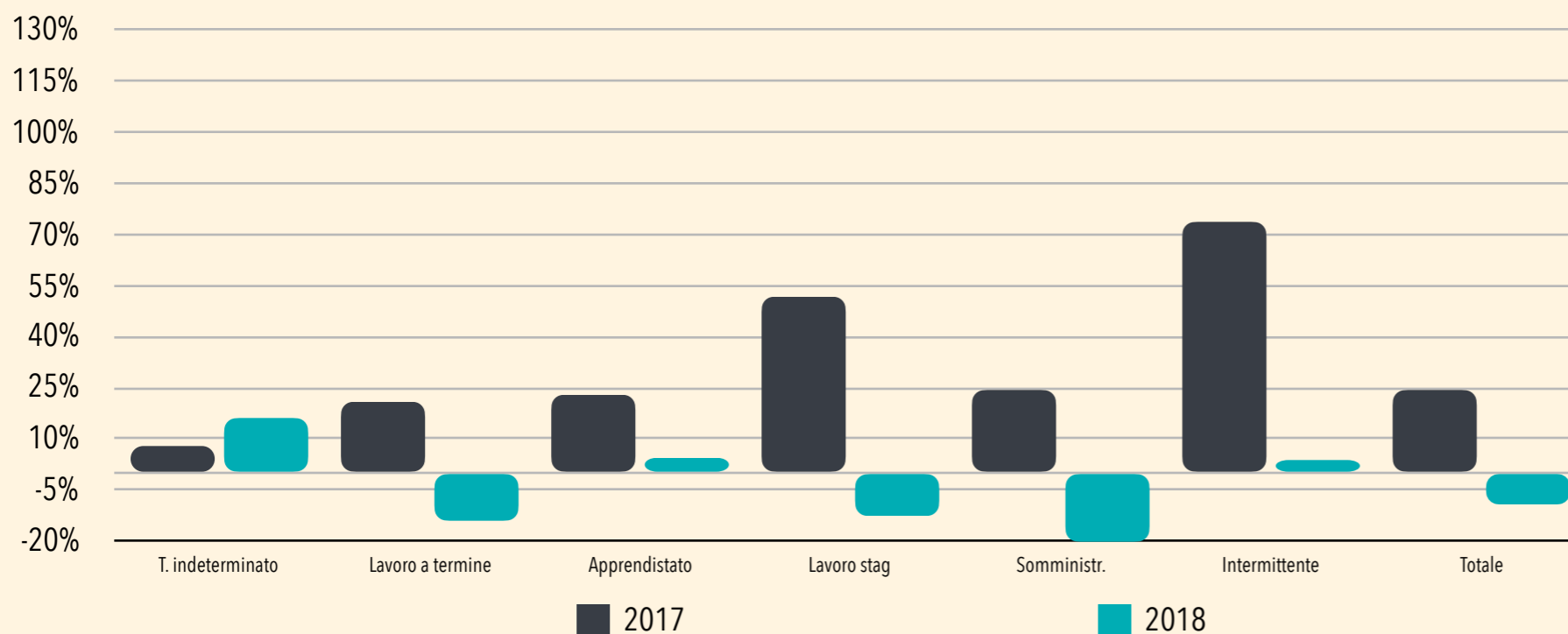
A cura di **Marco Batazzi**

■ Tempo indeterminato
 ■ Lavoro a termine
 ■ Apprendistato
 ■ Lavoro stagionale
 ■ Somministrazione
 ■ Lavoro intermittente

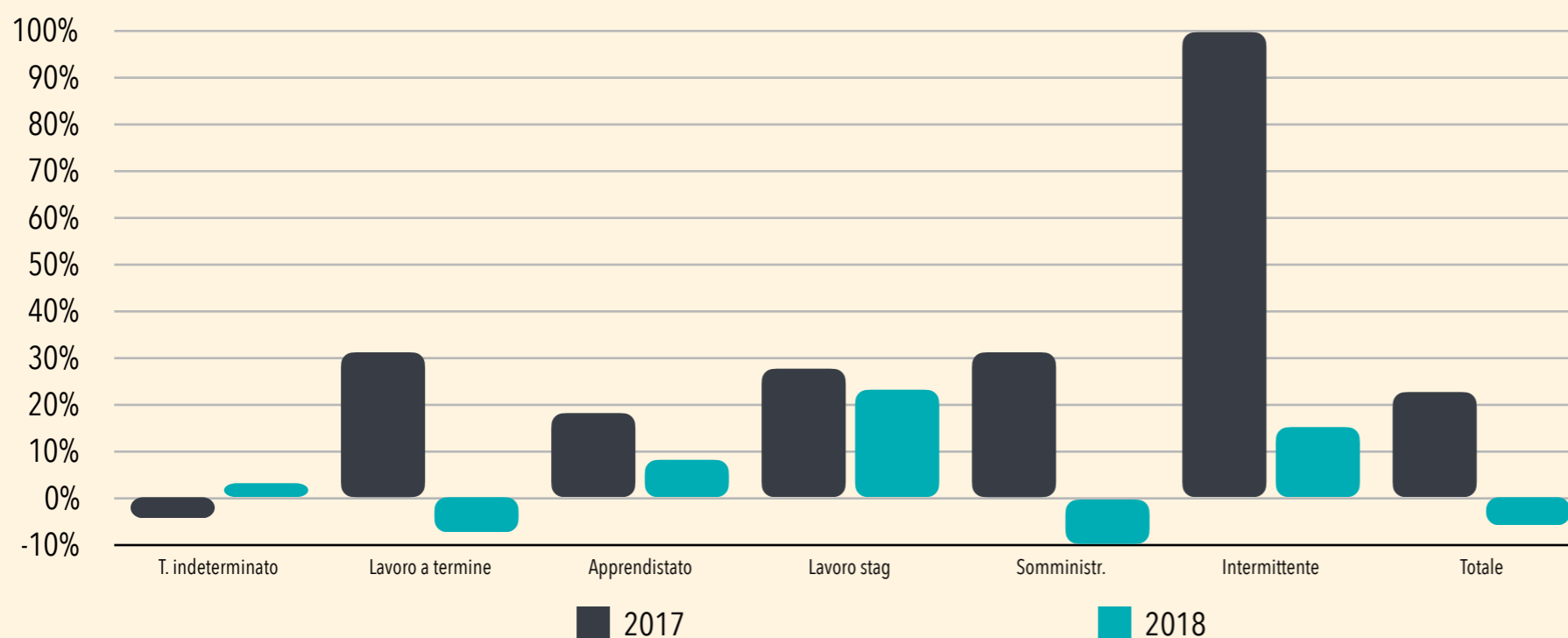


Nei primi tre mesi del 2019 in base ai dati INPS dell'Osservatorio sul precariato sembrerebbe emergere un andamento caratterizzato da una netta contrazione delle assunzioni complessive di lavoratori dipendenti, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente con circa 12 mila posizioni di lavoro dipendente in meno e un decremento del 9,5%. Il totale si porta così a poco meno di 113 mila assunzioni totali: tale ammontare oltre a comprendere il lavoro a tempo indeterminato (23,6%) e quello a termine inteso in senso stretto (39,3%) comprende un 13,5% di lavoratori somministrati (in calo visto che erano il 18,7% nel precedente trimestre) e un 10,5% di flussi di assunzioni di lavoratori con contratto intermittente.

Variazione % assunzioni lavoratori dipendente periodo gennaio - dicembre



Variazione % cessazioni lavoratori dipendente periodo gennaio - dicembre

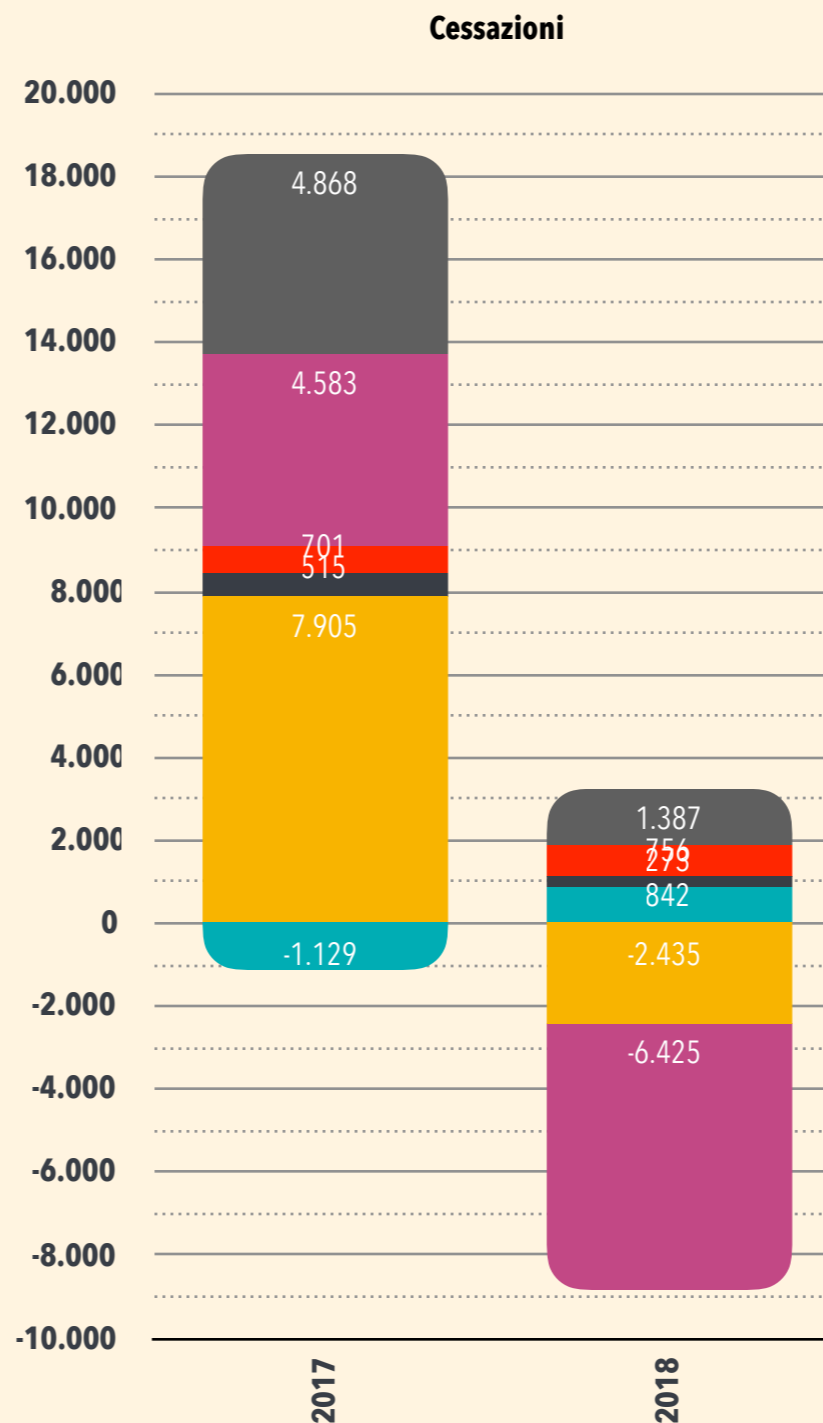
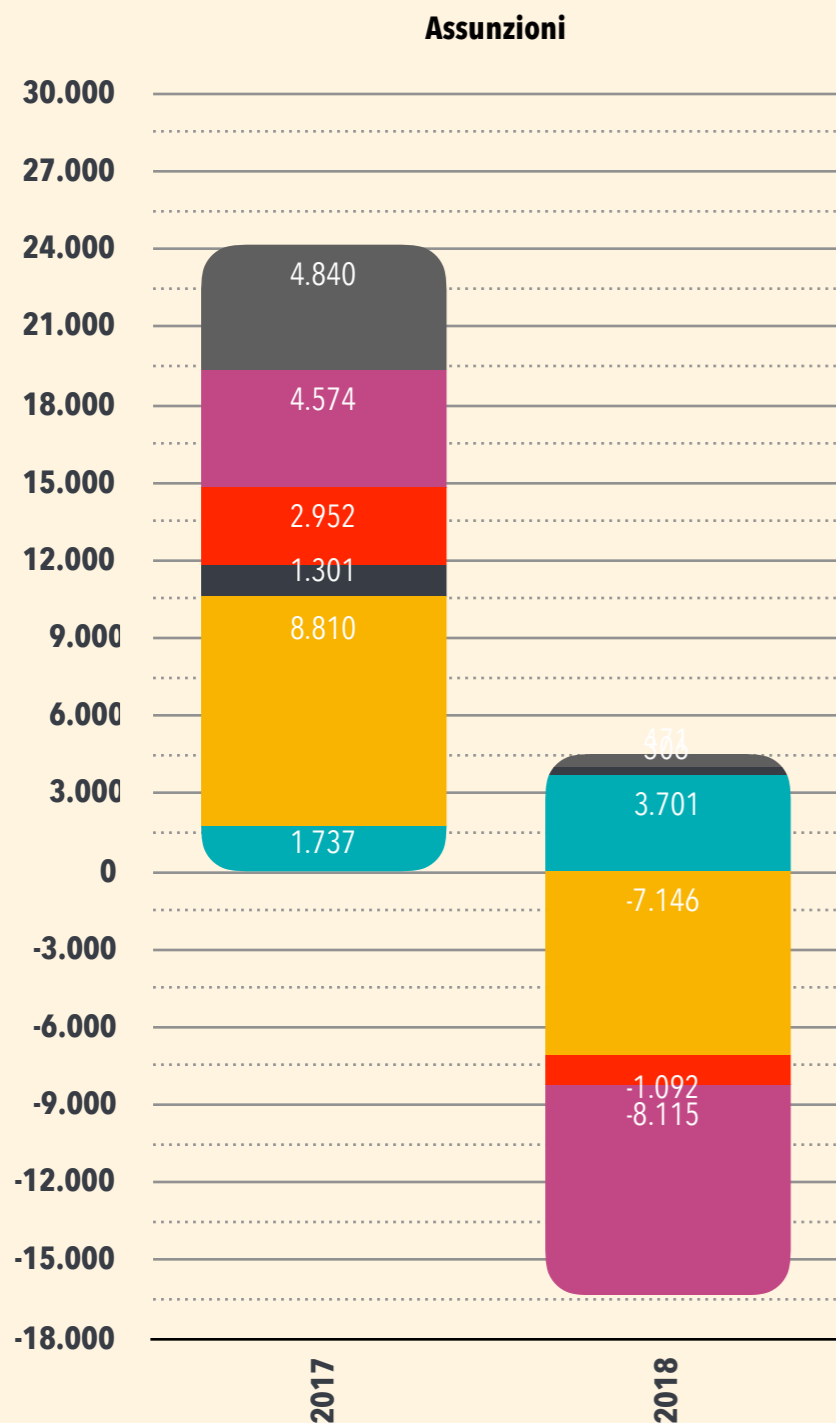


La variazione negativa sembrerebbe dipendere da andamenti opposti caratterizzanti il lavoro a tempo indeterminato e quello a termine: da un lato si segnala un rafforzamento delle assunzioni a tempo indeterminato (che passano da +8,2% di marzo 2018 a +16,2%) e dall'altro lato sembra essersi arrestata la fase di irrobustimento di tutte quelle forme di rapporto atipico riconducibili in senso ampio al lavoro a tempo determinato; risulterebbe una contrazione del lavoro a termine in senso stretto (-13,9%), del lavoro stagionale (-12,7%) e del lavoro somministrato (-34,8%). Positivo l'andamento del lavoro intermittente anche se in decelerazione (+73,6% a +4,1%); come rallenta anche la dinamica dell'apprendistato (da +23,2% a +4,4%).

Avviamenti - Assunzioni e cessazioni variazioni assolute su anno

A cura di **Marco Batazzi**

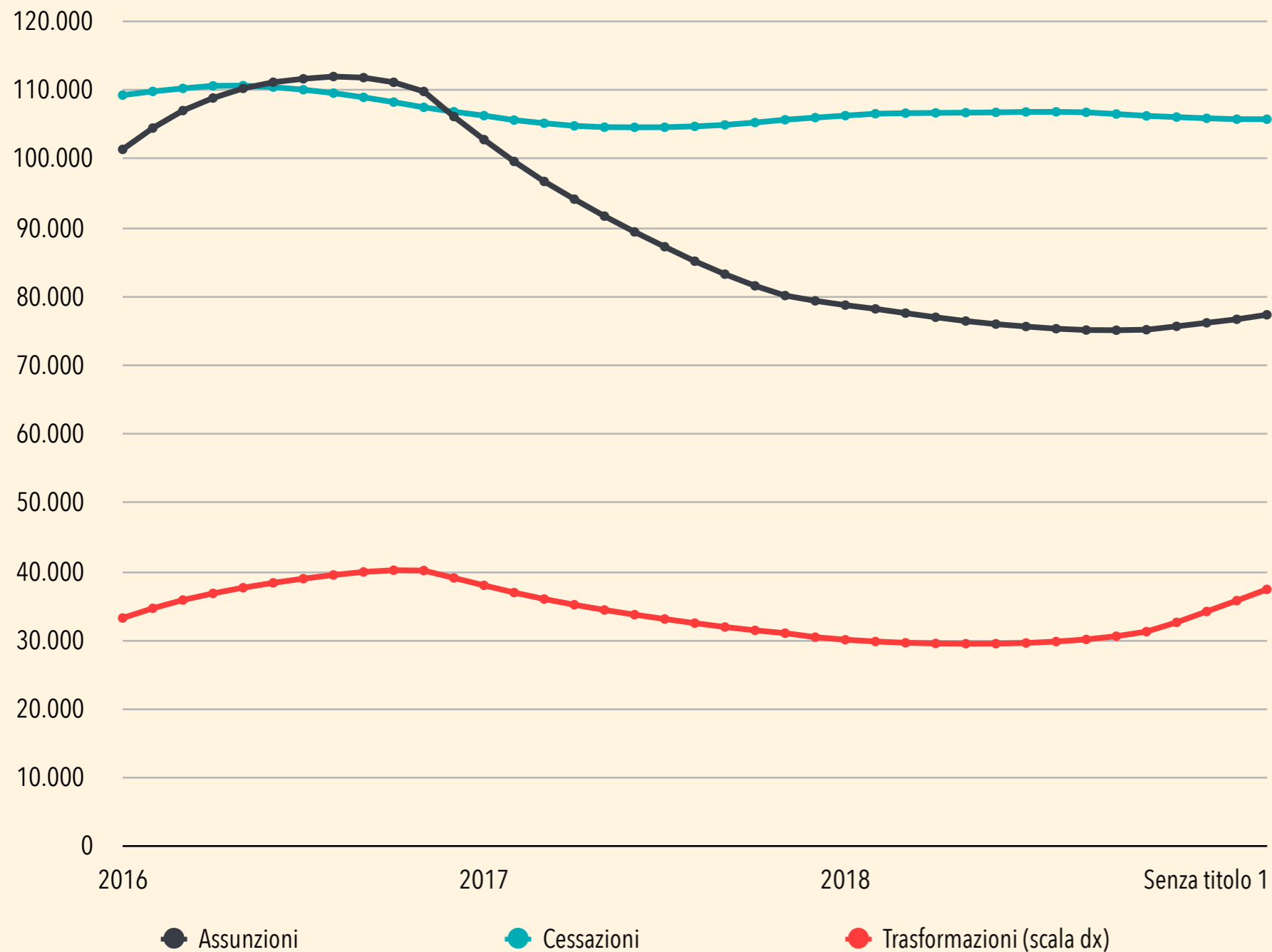
■ Tempo indeterminato
 ■ Lavoro a termine
 ■ Apprendistato
 ■ Lavoro stagionale
 ■ Somministrazione
 ■ Lavoro intermittente



Riguardo alle cessazioni si rileva una diminuzione del 6% riducendo ampiamente il ritmo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+22,9%): calano in particolare le cessazioni dei rapporti di lavoro a termine (-7,3%) e in misura ancora maggiore per il lavoro somministrato (-33,4%). All'opposto per le cessazioni dei rapporti di lavoro riguardanti il tempo indeterminato si rileva una moderata risalita (da -4,3% a +3,3%). Analizzando le motivazioni delle la quota prevalente riguarda la fine del contratto (incidenza del 52,3%) che risulta diminuire del 13,9%; le dimissioni (incidenza del 28,6%) all'opposto aumentano dell'8,3%.

Avviamenti - Dinamica tempo indeterminato

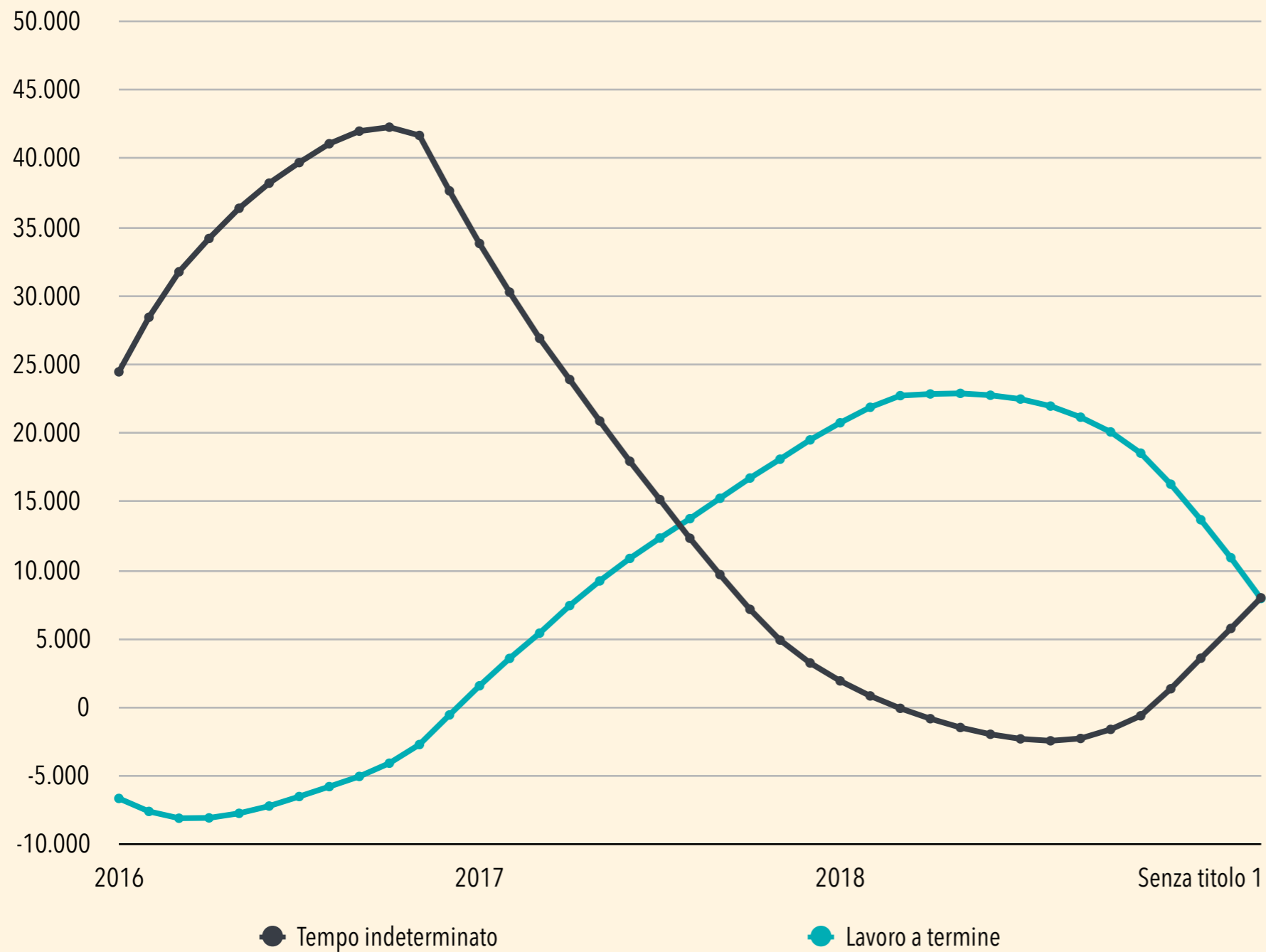
A cura di **Marco Batazzi**



Nei primi tre mesi dell'anno si segnala quasi un raddoppio delle trasformazioni a tempo indeterminato (da 9.876 a 17.314) che risentono dell'aumento dei passaggi dal lavoro a termine (da 8.137 a 15.134) rispetto ad un modesto miglioramento dei rapporti di apprendistato che vengono confermati dopo il periodo di formazione (da 1.474 a 1.565).

Avviamenti - Incremento netto dei rapporti di lavoro

A cura di **Marco Batazzi**

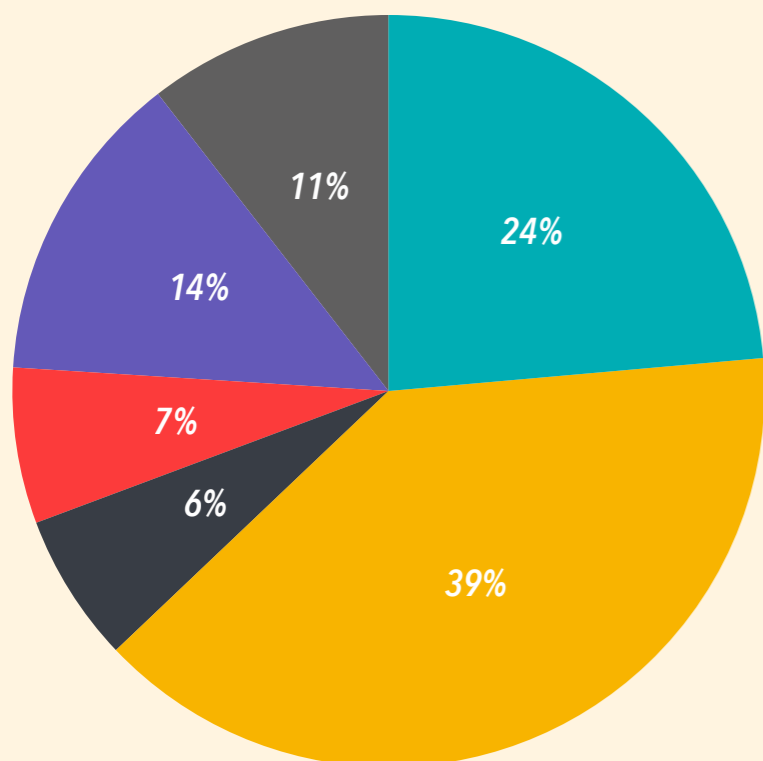


Nel periodo gennaio - marzo 2019 il saldo che si registra tra assunzioni e cessazioni corrisponde a circa +25 mila unità, valore inferiore a quello del corrispondente periodo dell'anno precedente (+31 mila); occorre evidenziare che il maggior incremento netto interessa soprattutto il lavoro a tempo indeterminato (+17 mila e 346) rispetto al segno negativo registrato per quello a tempo determinato (-1.749); per quest'ultimo l'anno scorso la variazione netta era stata di entità piuttosto rilevante (+10 mila circa). Tuttavia per il tempo indeterminato la variazione netta annualizzata tende a risultare ancora più intensa (+24 mila e 900) rispetto ad un'ampia diminuzione che risulta per il lavoro a termine (-10 mila e 600).

Avviamenti - Il peso % del tempo indeterminato

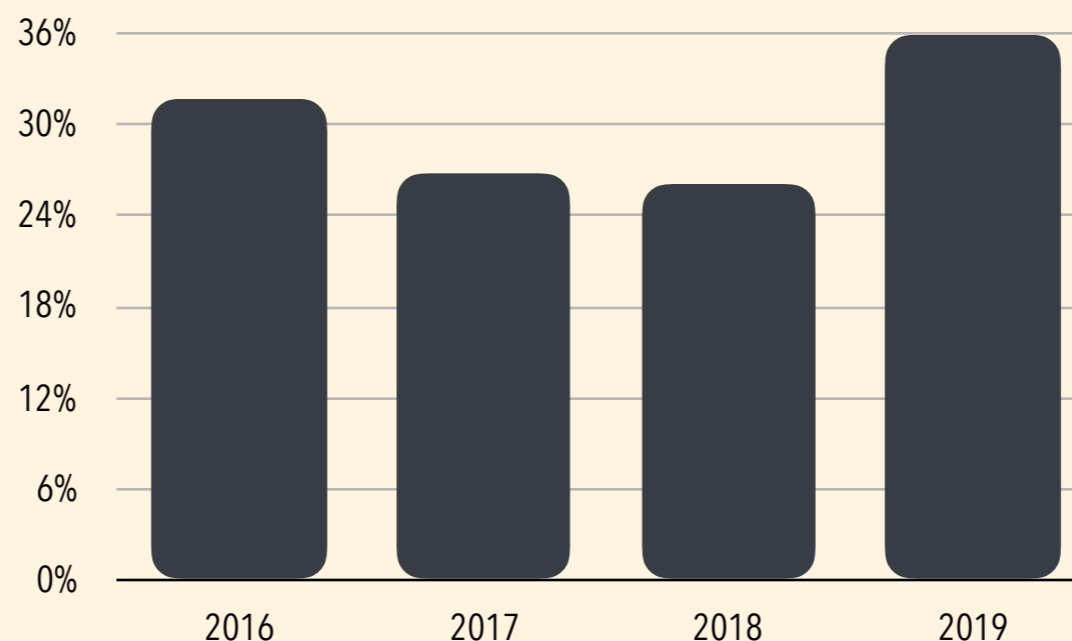
A cura di **Marco Batazzi**

Distribuzione quote % su totale assunzioni

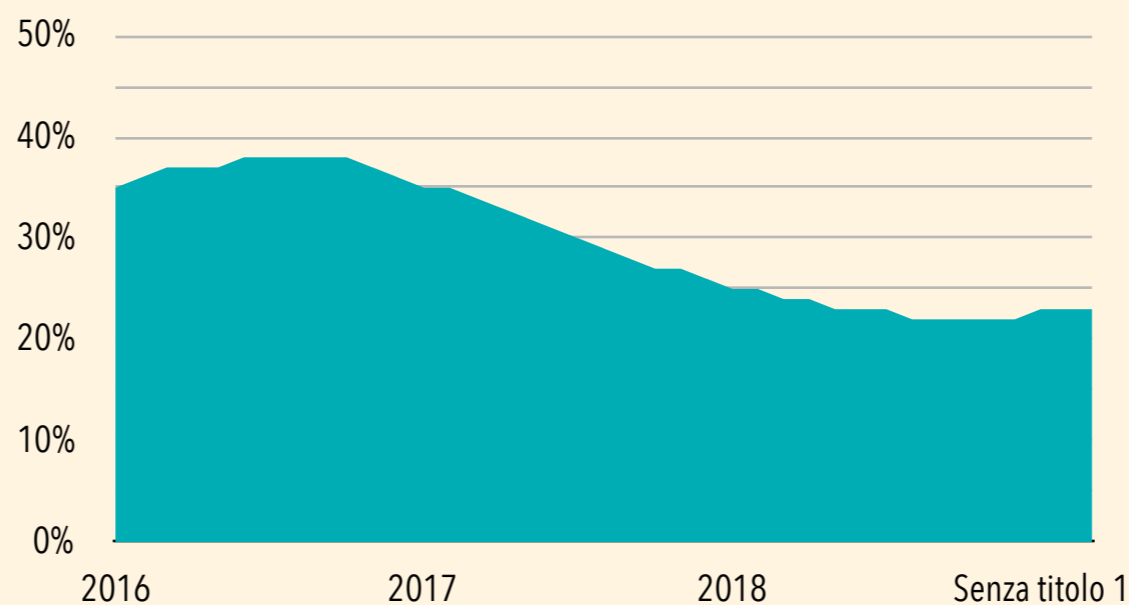


- Tempo indeterminato
- Lavoro a termine
- Apprendistato
- Lavoro stagionale
- Somministrazione
- Lavoro intermittente

Variazione % assunzioni lavoratori dipendente periodo gennaio - dicembre

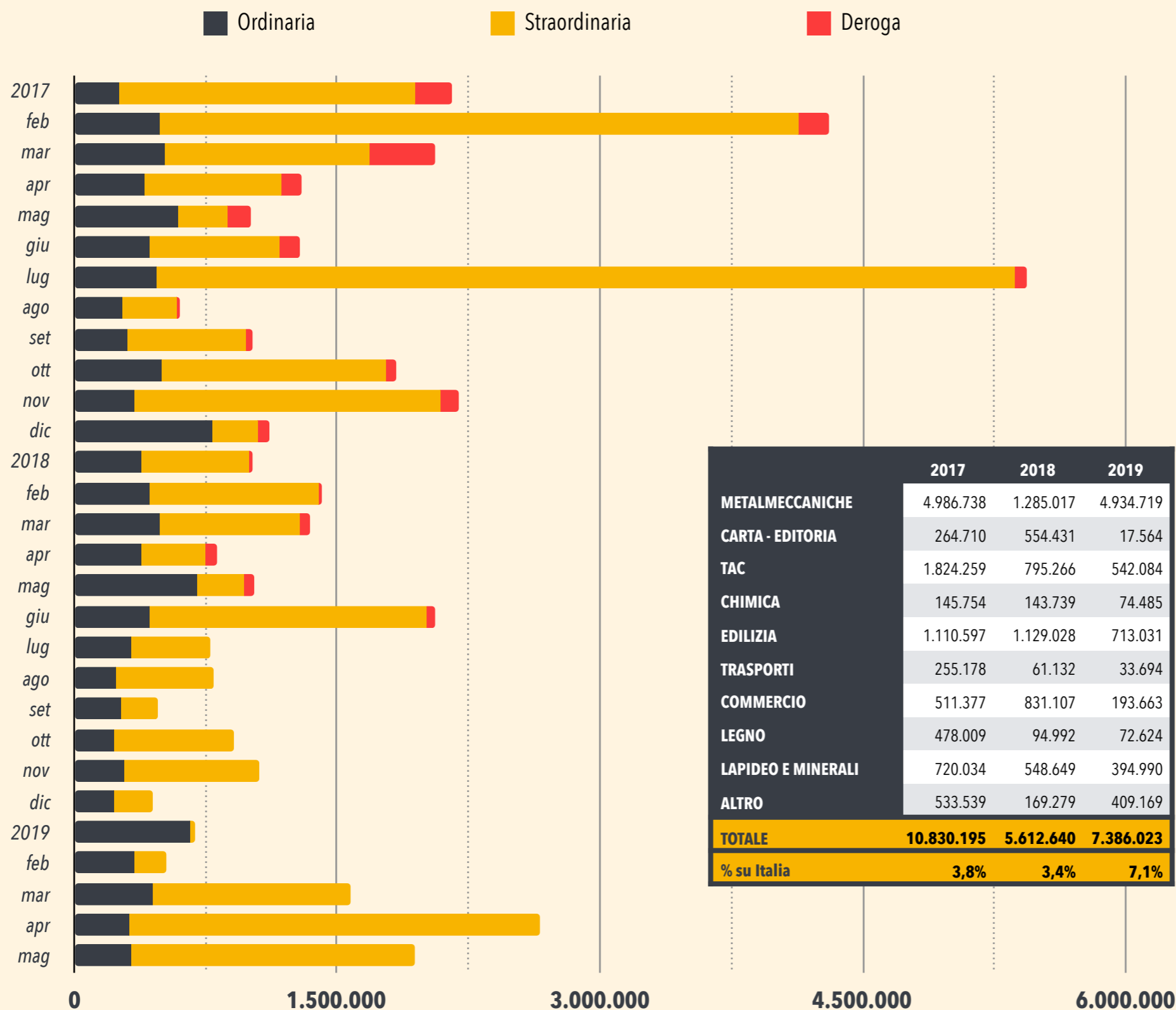


Quota mensile annualizzata tempo indeterminato



(% nuovi rapporti di lavoro attivati/variati a tempo indeterminato su tot rapporti attivati/variati-no ass. stagionali)

Se alle 26 mila e 549 assunzioni a tempo indeterminato sommiamo le oltre 15 mila e 100 trasformazioni complessive da lavoro a termine (compreso intermittente e somministrazione) e le 1.565 da apprendistato otteniamo un totale di 43 mila e 800 rapporti a tempo indeterminato complessivi, risultando in netto aumento in un anno (erano 32.724 l'anno scorso). Se escludiamo le assunzioni stagionali, e pesiamo i nuovi rapporti di lavoro attivati e variati a tempo indeterminato sul totale rapporti attivati e variati, ovvero tenendo conto anche delle trasformazioni, allora la quota sarebbe piuttosto elevata e pari al 35,8% risultando in netto aumento in un anno (era al 26% l'anno precedente). Le trasformazioni hanno avuto un impatto rilevante, derivando direttamente dall'accrescimento dei contratti a termine nel biennio 2017/2018.



	2017	2018	2019
METALMECCANICHE	4.986.738	1.285.017	4.934.719
CARTA - EDITORIA	264.710	554.431	17.564
TAC	1.824.259	795.266	542.084
CHIMICA	145.754	143.739	74.485
EDILIZIA	1.110.597	1.129.028	713.031
TRASPORTI	255.178	61.132	33.694
COMMERCIO	511.377	831.107	193.663
LEGNO	478.009	94.992	72.624
LAPIDEO E MINERALI	720.034	548.649	394.990
ALTRO	533.539	169.279	409.169
TOTALE	10.830.195	5.612.640	7.386.023
% su Italia	3,8%	3,4%	7,1%

La cassa integrazione toscana, dopo un primo trimestre leggermente migliore di quello del 2018 (ma a livello nazionale già si verificava una negativa inversione di tendenza), nei mesi di aprile e maggio subisce una repentina accelerazione, con una autorizzazione di un ammontare di ore (4,5 milioni) ben superiore a quello concesso nei tre mesi precedenti (2,79 milioni).

Gli oltre 7 milioni di ore integrate (il 7% di quelle a livello nazionale) comportano dunque una crescita del 31% rispetto allo stesso periodo del 2018 (che a sua volta aveva visto le ore integrate diminuire di quasi il 50% rispetto allo stesso periodo del 2017).

In realtà l'incremento di cassa integrazione si deve tutto al settore metalmeccanico, passato da 1,28 milioni di ore nei primi cinque mesi del 2018 a quasi 5 nello stesso periodo del 2019. Tutti gli altri settori riportano significative contrazioni della CIG, diminuita di oltre 600mila ore nel commercio, di oltre 500mila nella carta-editoria, di 400mila nell'edilizia, e di circa 250mila nel tac (sistema moda).

POSTI DI LAVORO EQUIVALENTI - non sono segnalati valori inferiori a 250 lavoratori equivalenti

	Firenze	Arezzo	Grosseto	Livorno	Lucca	Massa-Carrara	Pisa	Pistoia	Prato	Siena	Totale
METALMECCANICHE	1.250			2.250	1.500		1.200			1.150	6.500
CARTA - EDITORIA											
TAC	300										800
CHIMICA											
EDILIZIA	350										1.050
TRASPORTI											
COMMERCIO											300
LEGNO											
LAPIDEO E MINERALI	350										600
ALTRO		250		200							600
TOTALE	2.450	450	250	2.550	1.850	200	1.550	200	200	1.350	11.100

CASSA INTEGRAZIONE PER PROVINCIA E SETTORE - Numero di ore autorizzate

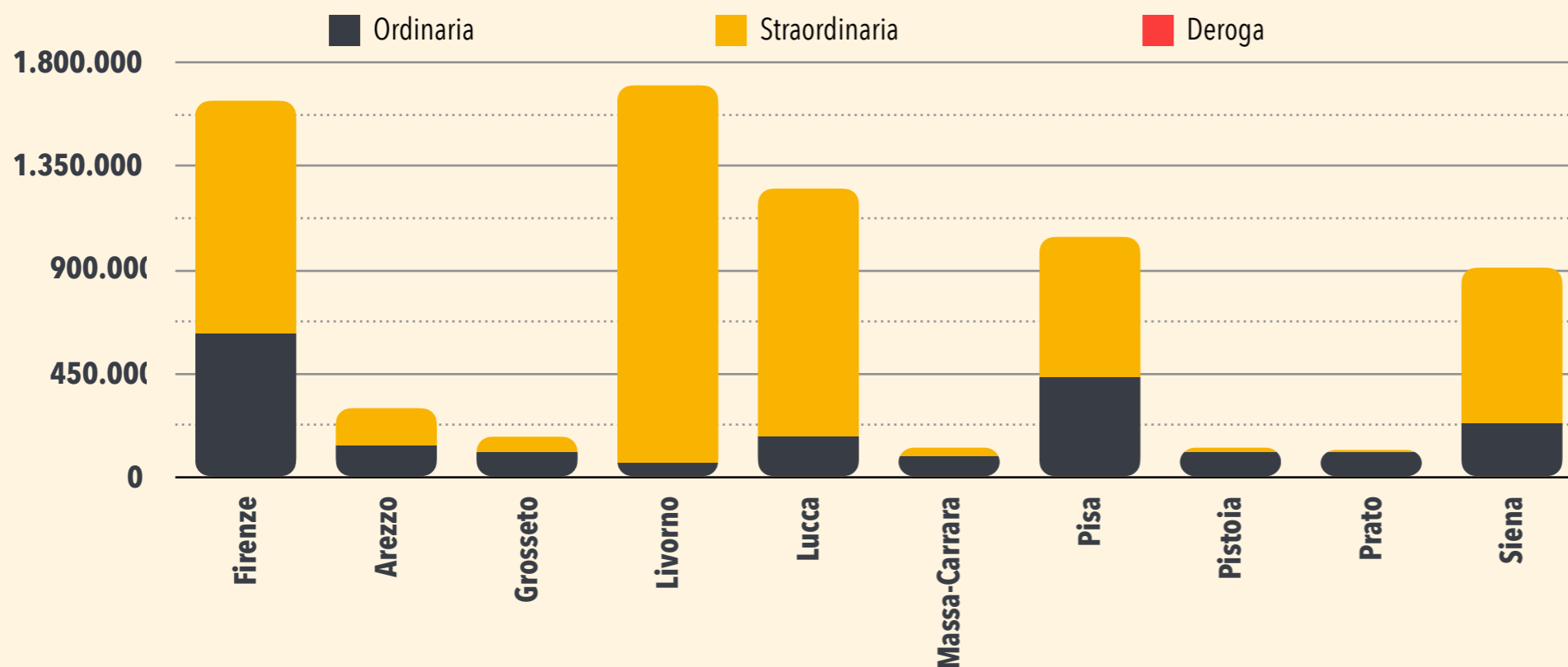
	Firenze	Arezzo	Grosseto	Livorno	Lucca	Massa-Carrara	Pisa	Pistoia	Prato	Siena	Totale
METALMECCANICHE	824.034	31.216	9.642	1.493.741	1.002.590	3.493	794.425	5.850	3.556	766.172	4.934.719
CARTA - EDITORIA	3.925	0	0	564	5.700	0	3.420	2.020	1.599	336	17.564
TAC	214.209	41.796	0	0	24.256	0	111.785	62.320	87.718	0	542.084
CHIMICA	58.619	19	69	3.555	783	0	0	0	0	11.440	74.485
EDILIZIA	230.688	55.485	82.505	38.866	69.580	50.781	68.798	27.877	18.899	69.552	713.031
TRASPORTI	3.142	2.703	0	15.894	1.612	3.414	5.849	0	0	1.080	33.694
COMMERCIO	18.118	0	0	806	61.275	34.808	27.404	13.740	8.002	29.510	193.663
LEGNO	30.641	1.936	0	0	0	1.313	19.880	4.355	0	14.499	72.624
LAPIDEO E MINERALI	232.374	7.534	11.490	1.327	80.984	36.584	612	15.016	0	9.069	394.990
ALTRO	21.158	156.000	71.818	141.659	1.120	0	8.658	48	304	8.404	409.169
TOTALE	1.636.908	296.689	175.524	1.696.412	1.247.900	130.393	1.040.831	131.226	120.078	910.062	7.386.023

Il numero dei cassintegrati, che poteva essere stimato in 7-8mila unità nel corso del primo trimestre, oggi ammonterebbe (rapportando le ore integrate agli orari medi, e quindi ottenendo una misura di "disoccupati equivalenti") ad oltre 11mila, quasi per due terzi metalmeccanici. Dal punto di vista territoriale le concentrazioni maggiori sono a Firenze (2450 disoccupati equivalenti), a Lucca (1850), Pisa (1650), Siena (1350), ma soprattutto Livorno (2550). Rimangono straordinariamente basse le ore autorizzate nelle province di Grosseto, Massa Carrara, Pistoia e Prato), ciascuna delle quali ospita circa 200 disoccupati equivalenti (120-180mila ore ciascuna).

Una certa concentrazione di ore integrate si ha, a Firenze, anche nei settori del sistema moda, del lapideo/minerali e dell'edilizia (circa 200mila ore ciascuno); negli "altri settori" (che sono prevalentemente nei servizi a basso valore aggiunto) vi sono circa 150mila ore a Livorno ed Arezzo

VARIAZIONI - numero di ore autorizzate

	Firenze	Arezzo	Grosseto	Livorno	Lucca	Massa-Carrara	Pisa	Pistoia	Prato	Siena	Totale
METALMECCANICHE	628.527	-147.941	-3.738	1.270.956	1.001.038	-3.823	647.342	-5.837	2.188	260.990	3.649.702
CARTA - EDITORIA	-497.804	0	-780	564	-27.384	0	-1.212	-5.173	-1.654	-3.424	-536.867
TAC	79.308	-64.848	0	0	-60.243	-255	40.125	-4.254	-239.388	-3.627	-253.182
CHIMICA	-69.533	-269	-81	-1.556	-1.593	-412	-423	-4.410	-2.297	11.320	-69.254
EDILIZIA	-66.480	-66.827	-5.809	-28.904	-5.226	-48.025	-63.530	-93.327	-18.765	-19.104	-415.997
TRASPORTI	-7.320	-7.931	-4.454	-3.460	1.612	-1.830	265	0	0	-4.320	-27.438
COMMERCIO	-70.587	-14.239	0	-299.010	-130.813	26.900	-55.073	-22.419	-2.475	-69.728	-637.444
LEGNO	-6.758	-12.357	0	0	0	1.138	2.872	-4.265	0	-2.998	-22.368
LAPIDEO E MINERALI	170.255	-185.773	4.626	-10.428	17.701	-51.196	56	-12.880	0	-86.020	-153.659
ALTRO	-27.480	154.182	55.722	136.317	-21.508	-3.968	5.318	-17.346	-16.065	-25.282	239.890
TOTALE	132.128	-346.003	45.486	1.064.479	773.584	-81.471	575.740	-169.911	-278.456	57.807	1.773.383
VAR. %	9%	-54%	35%	168%	163%	-38%	124%	-56%	-70%	7%	32%



Le modificazioni settoriali e territoriali riguardano dunque da una parte il settore metalmeccanico (Livorno, +1,3 milioni di ore, Lucca, + 1 milione, Firenze e Pisa, +650mila circa ciascuna, e Siena; dall'altra un po' tutti i residui settori. In particolare le diminuzioni di ore autorizzate cig riguardano soprattutto: il settore editoriale fiorentino (-500mila), il settore commerciale livornese (-300mila), il sistema moda pratese (-240mila), e il commercio nella provincia di Lucca (-130mila circa).

E' difficile dire allo stato attuale se questa nuova fiammata della cig riguarderà solo il settore metalmeccanico (a partire dalle cinque province ricordate, che sono anche quelle in cui si manifesta un nuovo ricorso alla cassa straordinaria, per l'ondata di crisi/ristrutturazione di aziende metalmeccaniche) o se nuove criticità si diffonderanno anche nel resto del tessuto economico regionale che solo ora stava ritrovando cifre "normali" degli ammortizzatori sociali dopo gli anni della crisi.

Mercato del lavoro: i principali indicatori

A cura di **Marco Batazzi**

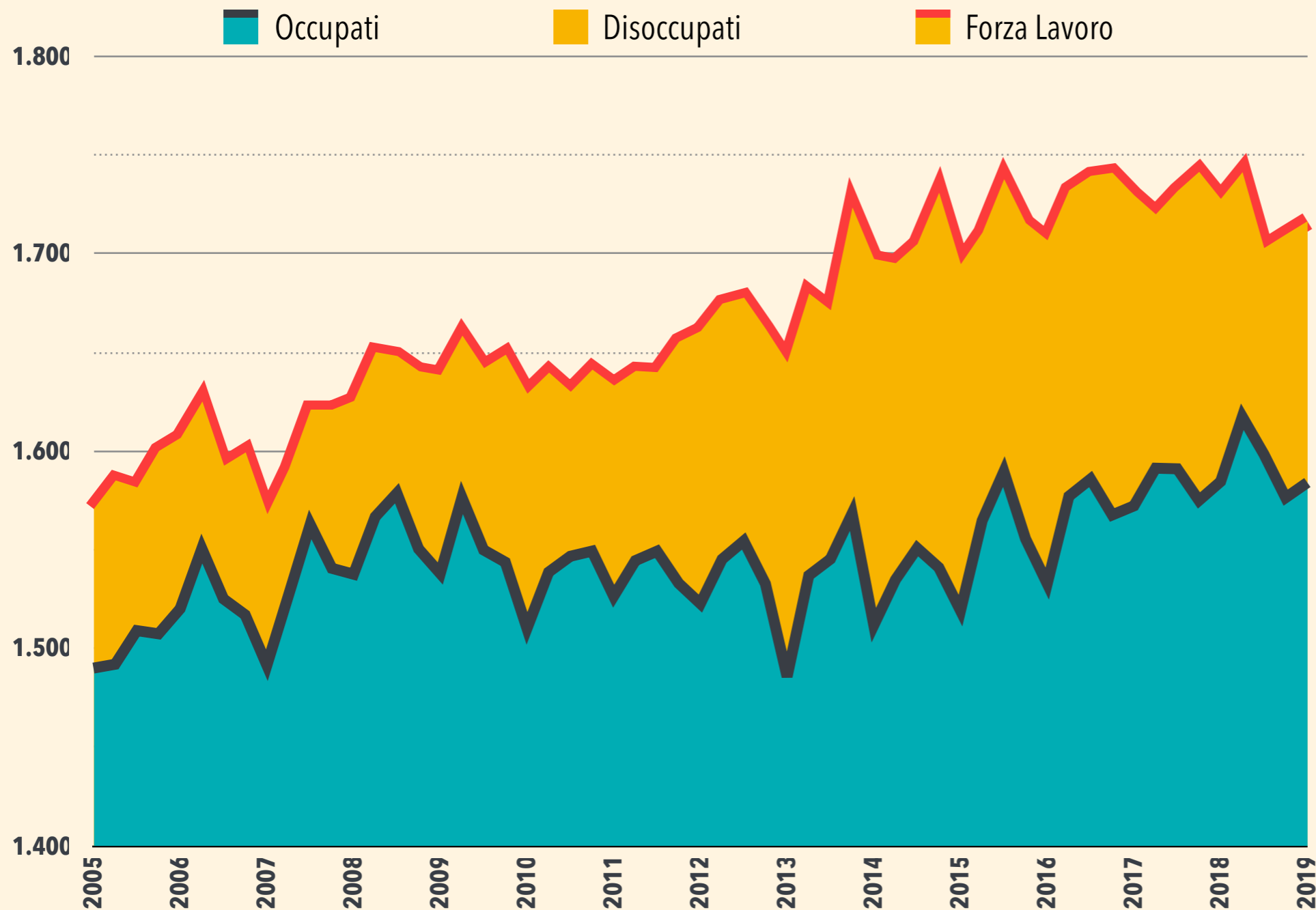
Occupati	I 2018	I 2019	Var%	Var. assoluta
Occupati totali	1.584.608	1.584.102	-0,0%	-506
Maschi	863.797	871.695	0,9%	7.898
Femmine	720.811	712.406	-1,2%	-8.405
Dipendenti	1.180.075	1.166.694	-1,1%	-13.381
Autonomi	404.533	417.407	3,2%	12.874
	I 2018	I 2019	Var%	Var. assoluta
Disoccupati	143.242	132.453	-7,5%	-10.789
Forze di lavoro	1.727.850	1.716.555	-0,65%	-11.295
Inattivi (15-64)	638.502	651.050	2,0%	12.548
Popolazione > 15 anni	3.249.383	3.245.365	-0,1%	-4.018
	I 2018	I 2019	Var%	
Tasso di disoccupazione*	8,3%	7,7%	-0,6%	
Tasso di occupazione (15-64)*	66,3%	66,2%	-0,1%	
Tasso di attività (15-64)*	72,5%	71,8%	-0,7%	

Nel corso del primo trimestre del 2019 la rilevazione Istat sulle forze di lavoro evidenzia come la dinamica tendenziale dell'occupazione abbia lasciato sostanzialmente inalterato lo stock di occupati residenti in regione, il quale risulta corrispondere a un totale di quasi un milione e 600 mila persone seguendo l'andamento del precedente trimestre (+0,1%). L'appiattimento della variazione, che rimane nulla, deriva dalle aspettative non positive sui primi tre mesi dell'anno insieme ad una congiuntura che non sembrava avere un'intonazione costantemente positiva. Riguardo al genere in questo primo trimestre la componente maschile (+0,9%) cresce in misura più intensa di quella femminile, che all'opposto evidenzia una contenuta contrazione (-1,2%).

Osservando la posizione professionale, si capovolge quanto rilevato nell'ultimo trimestre con una variazione dell'occupazione dipendente che arresta la fase di graduale e costante incremento, caratterizzandosi per un modesto ridimensionamento (da +0,3% a -1,1%) mentre la componente autonoma mostra un dato che diviene positivo, con un buon incremento (da -0,5% a +3,2%).

Occupati - Disoccupati - Forza Lavoro

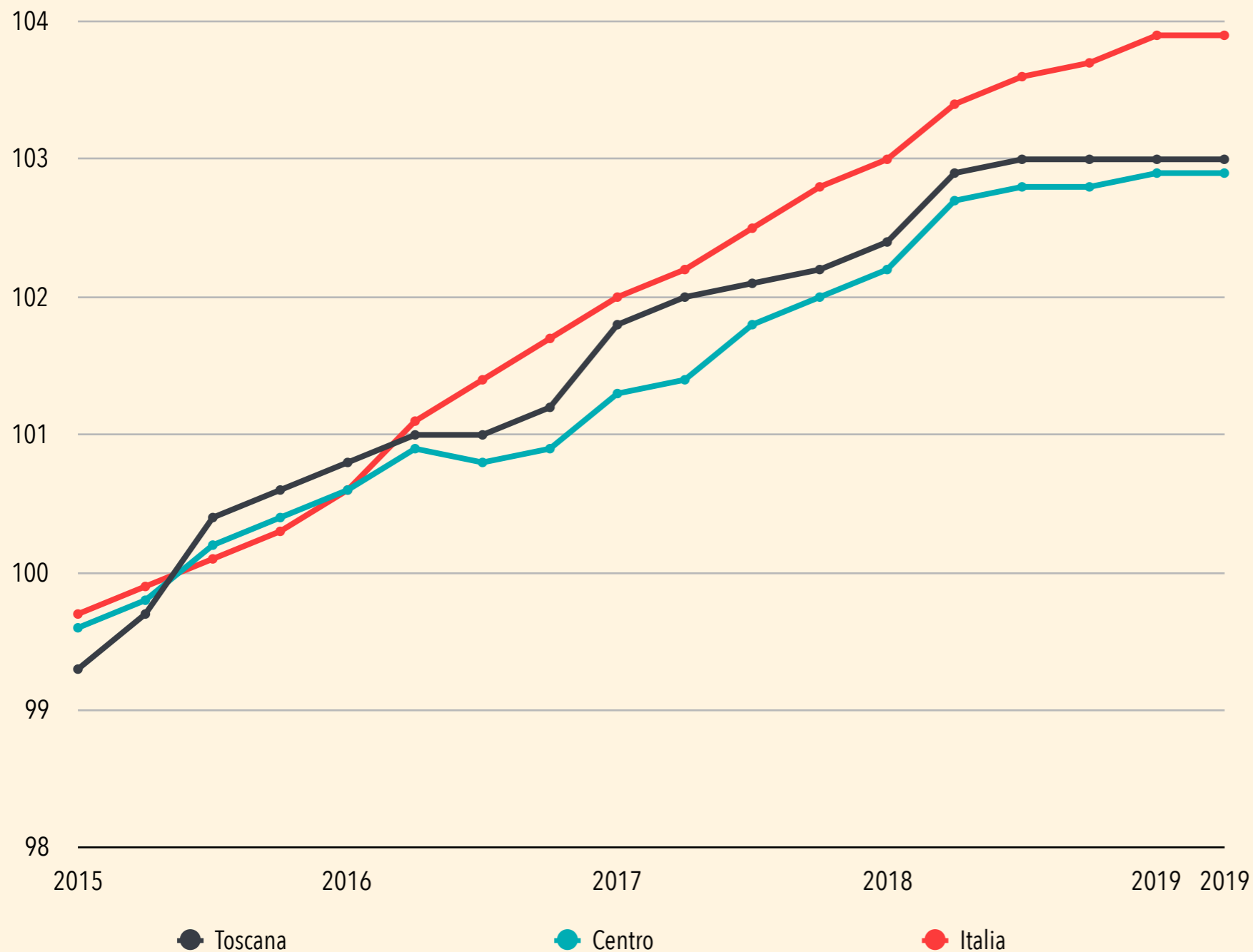
A cura di **Marco Batazzi**



Continuano a ridursi in misura consistente i disoccupati (-7,5%) con particolare riferimento alle persone senza esperienze lavorative (-30%) rispetto ad una contrazione meno intensa di coloro che sono in cerca di prima occupazione (-1,6%). La stima degli inattivi in età da lavoro risulta crescente anche se in decelerazione nei confronti di quanto rilevato nel precedente trimestre (da +4,6% a +2): il dato sintetizza un aumento sostenuto che riguarda soprattutto chi non ha cercato lavoro ma è disponibile a lavorare (+14,7%) insieme anche a chi cerca ma non è disponibile (+11,1%) e a chi non cerca e non è disponibile (+2,7%); diminuiscono coloro che non cercano attivamente (-9,1%); si ha quindi un aumento delle forze di lavoro potenziali in termini congiunturali che si attestano a circa 205 mila unità se sommiamo ai disoccupati i disponibili ma non in cerca e chi non è disponibile ma è in cerca (in termini tendenziali si sarebbe avuto una diminuzione del 4,5%). Prosegue la graduale riduzione del tasso di disoccupazione che in un anno è passato dall'8,3% al 7,7%.

Dinamica trimestrale occupati

A cura di **Marco Batazzi**



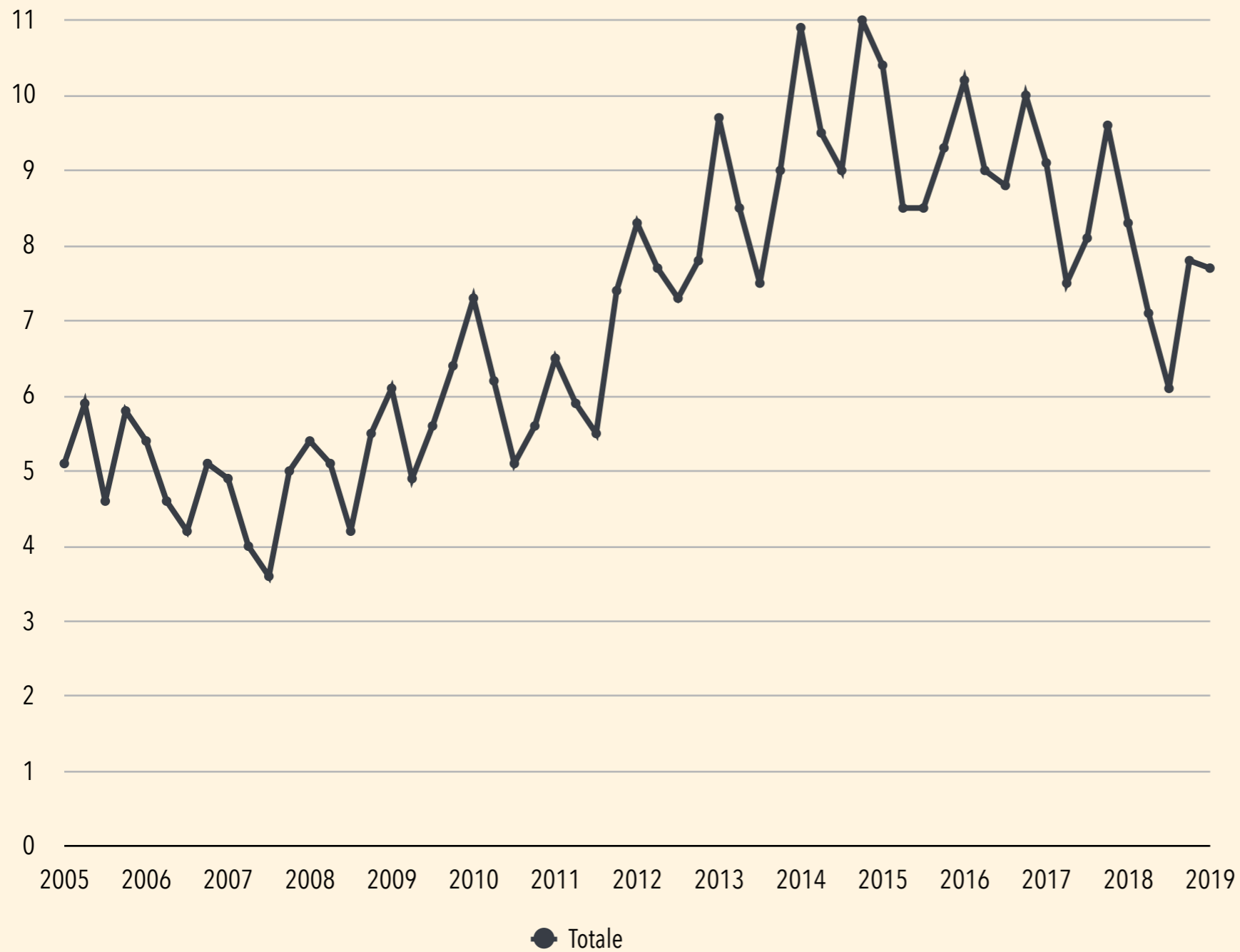
Questo trimestre ci segnala e conferma un probabile rallentamento occupazionale che potrebbe continuare anche nei prossimi trimestri: se a questo dato andiamo ad affiancare le previsioni Prometeia, per la nostra regione possiamo confermare un profilo di crescita occupazionale probabilmente stagnante per il biennio 2019-20 parallelamente ad una lieve diminuzione della domanda di lavoro (-0,2%) e a un assorbimento dei disoccupati che andrebbe avanti in misura, tuttavia, più lenta e graduale (con una proporzione di disoccupati sulle forze di lavoro che potrebbe risalire intorno all'8% nel 2020).

Valori assoluti trimestrali	I 2016	II 2016	III 2016	IV 2016	I 2017	II 2017	III 2017	IV 2017	I 2018	II 2018	III 2018	IV 2018	I 2019
Agricoltura, silvicoltura e pesca	56.856	51.127	53.200	55.024	47.757	53.115	45.573	47.397	46.062	47.743	49.086	44.444	53.399
Industria	427.100	423.590	422.650	420.574	414.338	418.236	433.244	422.580	400.619	421.075	420.156	425.352	397.763
<i>Industria in senso stretto</i>	317.500	325.620	332.098	318.806	306.812	313.645	323.228	326.347	300.922	315.918	318.929	329.741	303.376
<i>Costruzioni</i>	109.600	97.970	90.552	101.768	107.526	104.591	110.016	96.234	99.697	105.157	101.227	95.611	94.387
Servizi	1.048.928	1.102.443	1.110.047	1.092.096	1.110.185	1.120.027	1.112.266	1.105.062	1.137.927	1.148.630	1.129.167	1.106.664	1.132.940
<i>Commercio, alberghi e ristoranti</i>	334.927	372.502	372.595	335.462	349.482	374.106	361.393	314.506	331.678	353.929	356.556	336.492	326.945
<i>Altre attività dei servizi</i>	714.001	729.940	737.452	756.634	760.703	745.921	750.873	790.556	806.249	794.701	772.611	770.173	805.995
Totale	1.532.884	1.577.160	1.585.897	1.567.693	1.572.280	1.591.377	1.591.082	1.575.040	1.584.608	1.617.448	1.598.409	1.576.460	1.584.102

Osservando i settori di attività l'industria in senso stretto evidenzia un moderato apporto positivo simile a quello del precedente trimestre come evidenzia l'andamento della variazione tendenziale (da +1% a +0,8%); all'opposto l'appiattimento della dinamica complessiva sembrerebbe dipendere da apporti negativi rispettivamente delle costruzioni (da -0,6% a -5,3%) e di commercio e turismo (da +7% a -1,4%).

Tasso di disoccupazione

A cura di **Marco Batazzi**



Variazioni % annue a valori concatenati (anno di riferimento 2010)	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Massa Carrara	Pisa	Pistoia	Prato	Siena
Occupati totali	-4,4%	0,6%	-0,0%	-0,1%	2,3%	6,1%	-0,3%	5,0%	1,9%	0,4%
<i>Maschi</i>	-1,3%	0,1%	-3,4%	1,8%	3,5%	4,4%	1,2%	1,7%	2,5%	-2,2%
<i>Femmine</i>	-8,0%	1,2%	4,3%	-2,4%	0,8%	8,4%	-2,2%	9,2%	1,2%	3,6%
Dipendenti	-4,0%	3,3%	5,8%	-0,7%	4,1%	5,9%	-1,5%	2,9%	4,1%	2,5%
Autonomi	-5,7%	-6,6%	-10,9%	2,3%	-2,4%	6,6%	3,4%	10,8%	-4,3%	-6,1%
Disoccupati	-8,9%	-14,3%	9,9%	-4,6%	-14,8%	-35,8%	-13,6%	-32,1%	12,0%	-21,2%
Forze di lavoro	-4,9%	-0,4%	0,8%	-0,4%	0,4%	-0,6%	-1,3%	0,7%	2,5%	-1,6%
Inattivi (15-64)	14,4%	0,9%	-2,8%	-1,0%	0,1%	0,2%	3,3%	-1,4%	-5,1%	4,2%
Popolazione > 15 anni	-0,2%	-0,0%	-0,3%	-0,3%	-0,1%	-0,3%	-0,2%	0,0%	0,5%	-0,2%
Tasso di disoccupazione*	-0,4%	-0,9%	0,7%	-0,3%	-1,7%	-5,7%	-0,9%	-3,8%	-1,5%	-1,9%
Tasso di occupazione (15-64)*	-3,1%	0,4%	0,0%	0,3%	1,0%	3,8%	-0,3%	3,2%	-1,5%	0,4%
Tasso di attività (15-64)*	-3,7%	-0,3%	0,7%	0,1%	-0,1%	-0,2%	-1,0%	0,4%	-1,5%	-1,1%

Valrori assoluti	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Massa Carrara	Pisa	Pistoia	Prato	Siena
Occupati totali	141,24	452,57	92,99	135,44	157,68	77,05	186,28	122,64	111,85	116,48
<i>Maschi</i>	78,20	239,92	50,65	75,69	88,92	43,77	102,78	66,52	61,10	63,05
<i>Femmine</i>	63,04	212,65	42,34	59,76	68,76	33,28	83,51	56,13	50,75	53,43
Dipendenti	104,81	338,02	63,77	107,64	115,72	57,38	140,85	87,53	84,53	89,46
Autonomi	36,43	114,55	29,22	27,81	41,96	19,67	45,44	35,12	27,32	27,02
Disoccupati	14,52	27,94	9,07	9,46	16,06	8,91	12,26	10,52	8,06	9,46
Forze di lavoro	155,76	480,51	102,06	144,91	173,74	85,96	198,55	133,16	119,92	125,94
Inattivi (15-64)	60,83	161,83	39,78	64,35	75,20	37,23	70,31	52,77	44,70	42,61
Popolazione > 15 anni	298,89	877,00	195,35	293,69	340,53	172,72	363,72	253,97	218,59	231,96
Tasso di disoccupazione*	9,32%	5,82%	8,89%	6,53%	9,24%	10,37%	6,18%	7,90%	6,72%	7,51%
Tasso di occupazione (15-64)*	64,74%	69,69%	64,06%	63,95%	62,48%	62,02%	68,61%	65,30%	67,53%	68,40%
Tasso di attività (15-64)*	71,53%	74,15%	70,67%	68,57%	69,01%	69,29%	73,25%	70,91%	72,49%	74,05%

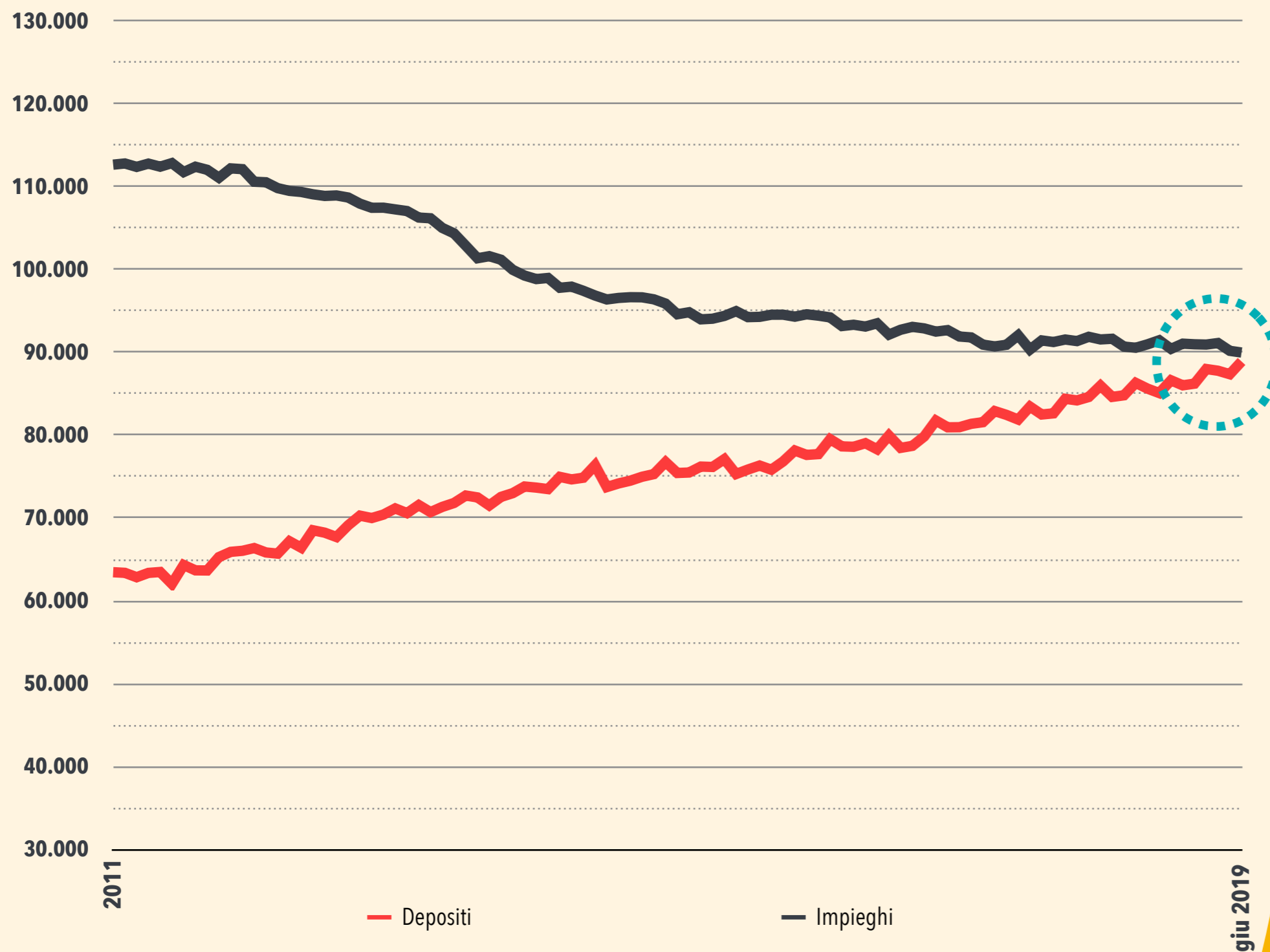
*Per gli indicatori si fa riferimento ai livelli %

Riguardo alle province nel 2018 si è assistito ad una decisa contrazione per Arezzo (-4,4%); debole calo di occupati rilevato a Pisa (-0,3%); si registra una sostanziale stagnazione per Grosseto e Livorno. Massa Carrara si è caratterizzata per l'aumento più consistente (+6,1%) seguita da Pistoia (+5%), Lucca (+2,3%), e Prato (+1,9%). Aumenti occupazionali di modesta entità si sono verificati a Firenze (+0,6%) e a Siena (+0,4%). Nell'ultimo anno i disoccupati sono calati notevolmente a Massa Carrara (-35,8%), Pistoia (-32,1%) e Siena (-21,2%); da rilevare che ad Arezzo, Siena e Pisa si sono verificati anche aumenti degli inattivi in età da lavoro maggiormente pronunciati, segnalando un probabile aumento dei lavoratori che sono passati dalla ricerca attiva di un lavoro nel bacino degli scoraggiati, aumentando le fila delle forze di lavoro potenziali.

I disoccupati sono aumentati esclusivamente nelle province di Prato (+12%) e di Grosseto (+9%). A Massa Carrara il tasso di disoccupazione rimane il più elevato della regione con un livello del 10,4% (in calo di quasi 6 punti rispetto all'anno scorso), così come, sebbene in calo, rimane alto anche ad Arezzo (9,3%) e a Lucca (9,2%); i livelli più bassi dell'indicatore si registrano a Firenze (5,8%), Prato (6,7%), Livorno (6,5%) e Pisa (6,2%).

Rapporto tra **depositi** e **impieghi** vivi - dati in milioni

A cura di **Nicola Barbini - TDB10290**

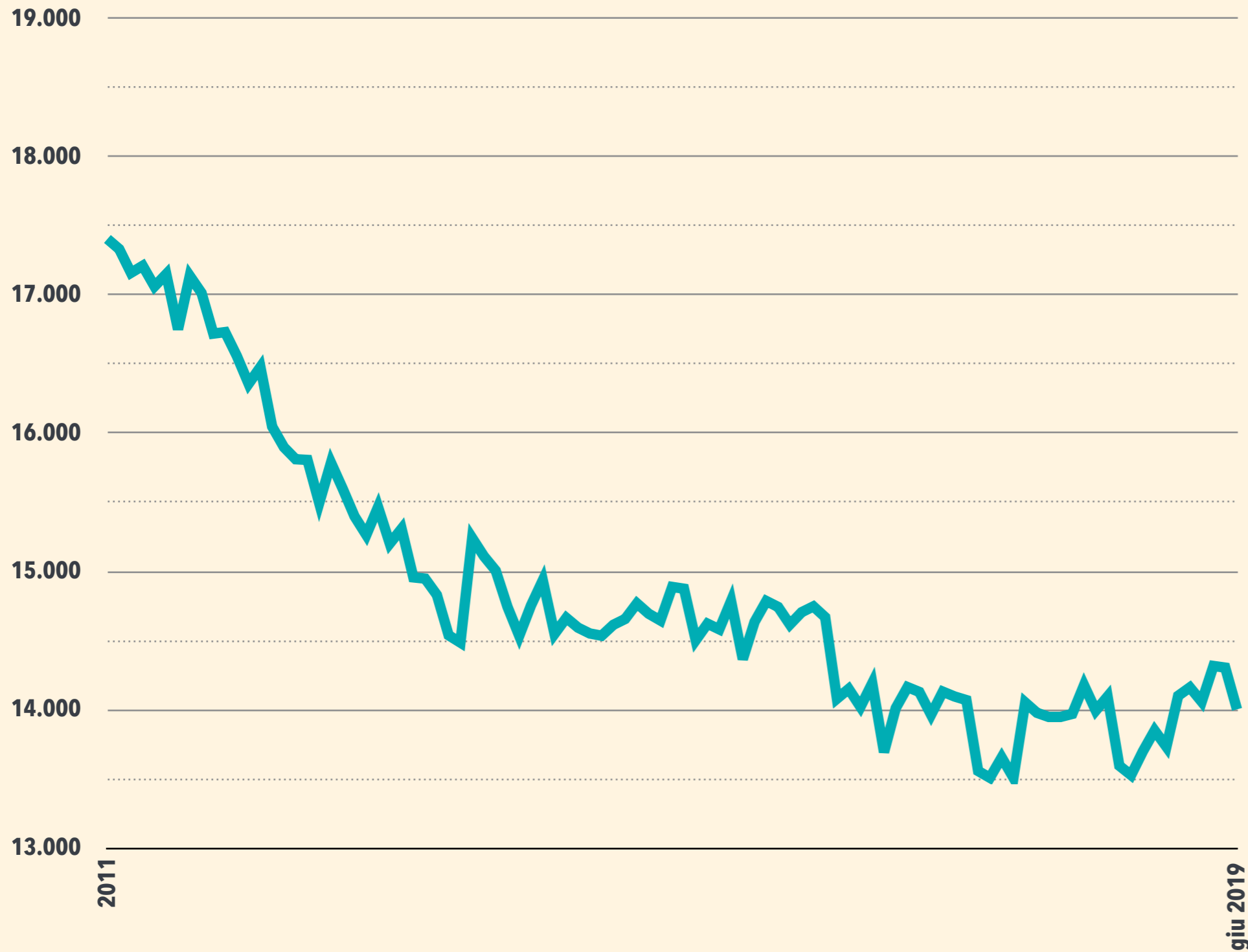


Il percorso relativo al calo degli impieghi da un lato, crescita dei depositi dall'altro, è giunto ormai all'incrocio evidenziato nel grafico. Nel 2011 la differenza era di quasi 50 miliardi di euro. Dopo otto anni questa si è ormai ridotta a zero. Le banche non riescono o non vogliono più "fare le banche", le aziende non hanno più progetti di crescita o innovazione da finanziare o forse non sfruttano più il finanziamento bancario come strumento, preferendo il prestito obbligazionario.

Il risultato finale resta comunque quello evidenziato.

Impieghi vivi: **industria**

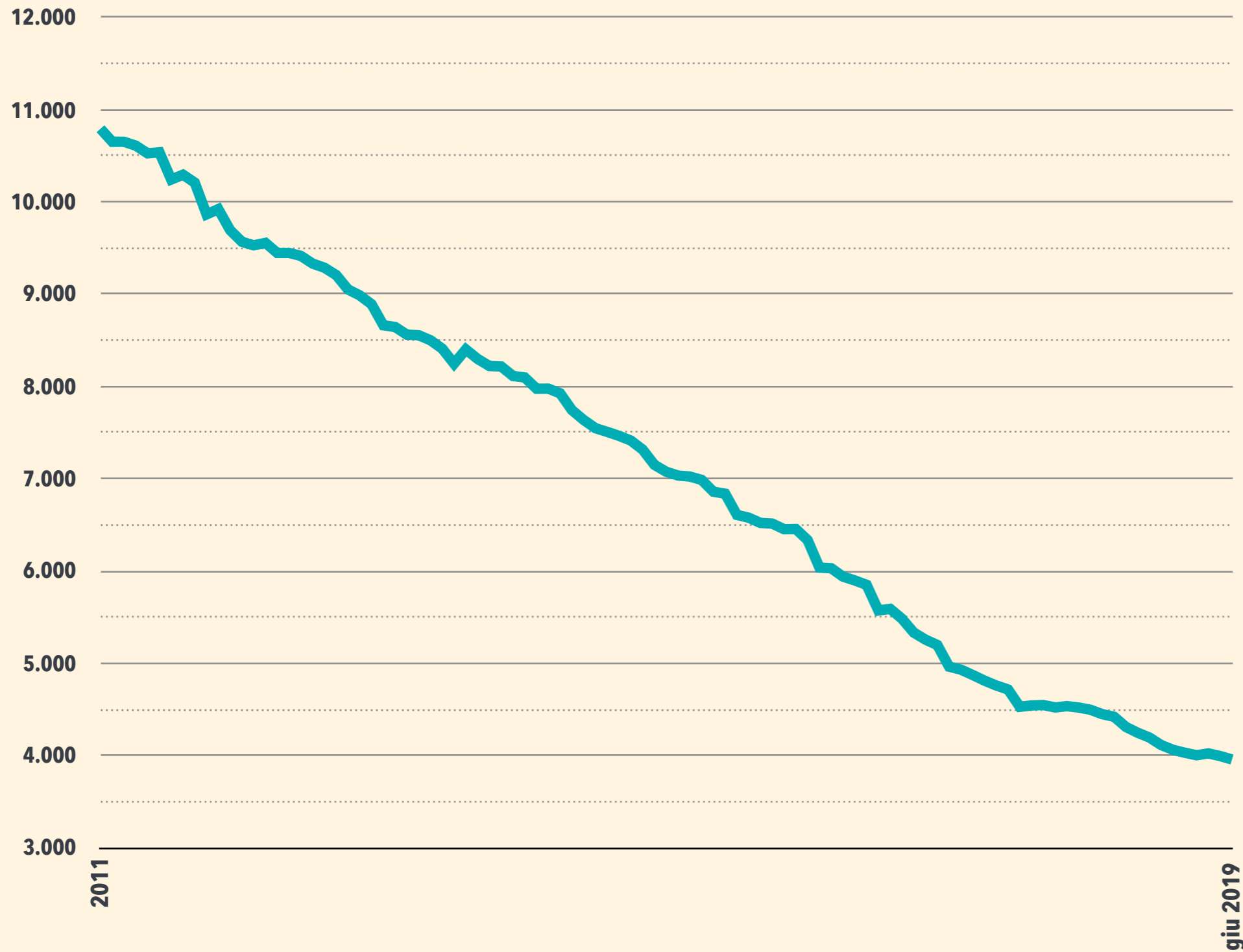
A cura di **Nicola Barbini - TDB10290**



L'industria torna in una fase discendenti, dopo alcuni mesi iniziati sul finire del 2018, portando il dato poco sopra i 14 miliardi di euro. Un'altalena che prosegue su questi livelli ormai dal 2017.

Impieghi vivi: **costruzioni**

A cura di **Nicola Barbini - TDB10290**

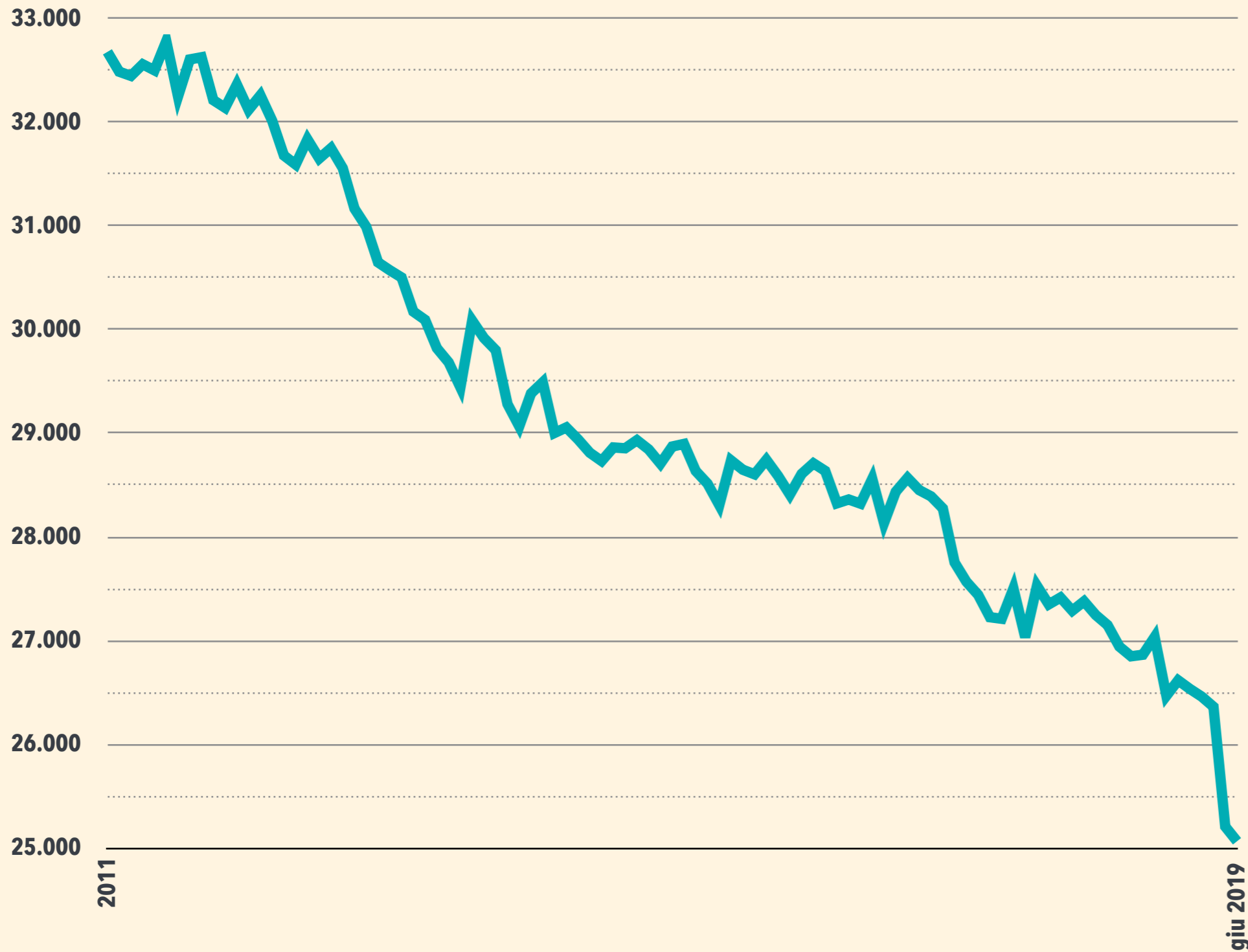


Le banche si allontanano sempre di più dal settore delle costruzioni, le cui aziende si sono ridotte molto.

Il dato di giugno registra un livello minimo di 3,9 miliardi di euro. Prosegue così il percorso di calo che, solo nel 2018, ha avuto un momento di stagnazione, cui però non ha fatto seguito nessuna inversione di tendenza.

Impieghi vivi: **servizi**

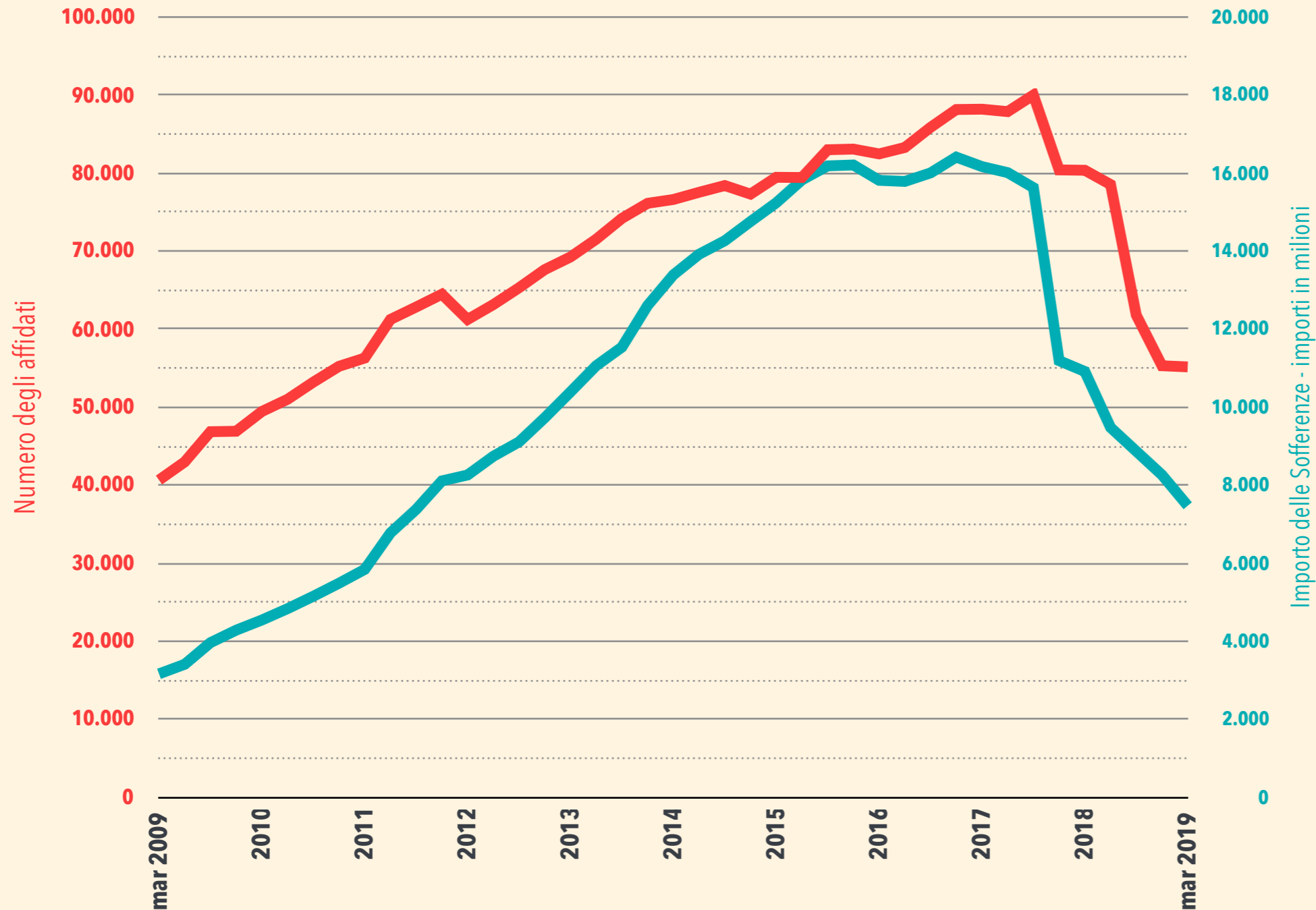
A cura di **Nicola Barbini - TDB10290**



Drastico calo di oltre 1 miliardo di euro negli impieghi del settore dei servizi nei primi mesi del 2019. Dal 2011 ad oggi sono andati persi 7,6 miliardi portando il nuovo dato poco sopra i 25 miliardi di euro.

Sofferenze: **importi e numero affidati**

A cura di **Nicola Barbini - TRI30211**



Prosegue il calo delle sofferenze. Nel primo trimestre del 2019 si registra un ulteriore calo di circa 800 milioni di euro, che porta il livello sotto la quota degli 8 miliardi.

Stazionario il numero complessivo degli affidati di poco superiore a 55 mila.

AREZZO - QUADRO GENERALE

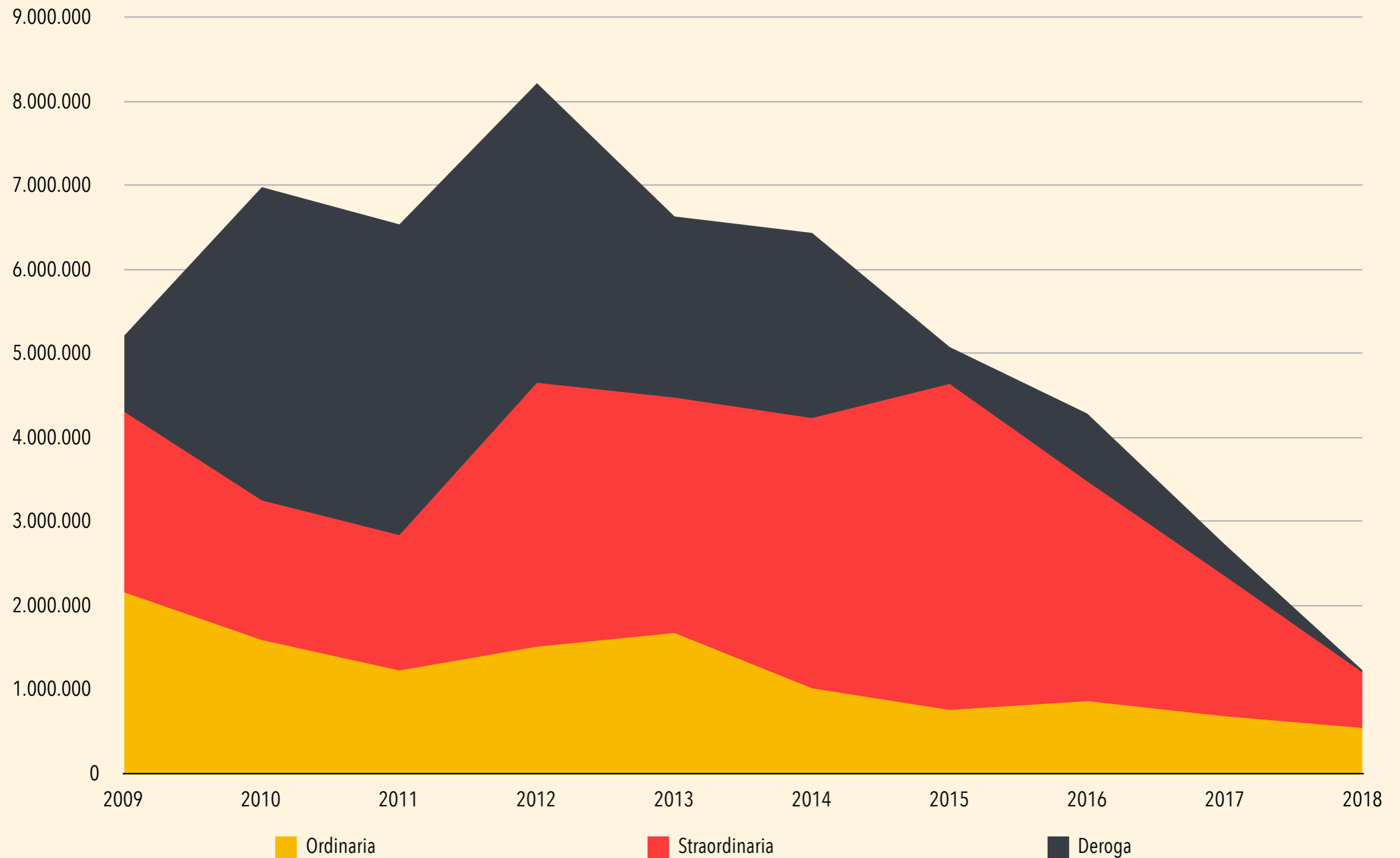
A cura Marco **Batazzi** e Franco **Bortolotti**

			2018	2019	var. % prov.	var. % Toscana
CIG	ore integrate totali	primi sette mesi	1.017.413	378.252	-62,8%	48,7%
Export	Valore delle esportazioni in milioni	primo trimestre	1.552	1.911	23,1%	16,1%
Avviamenti	numero avviati totali	primo trimestre	185.673	183.908	-1,0%	0,5%
Avviamenti	numero avviati a tempo indeterminato	primo trimestre	1.496	2.056	37,4%	22,0%

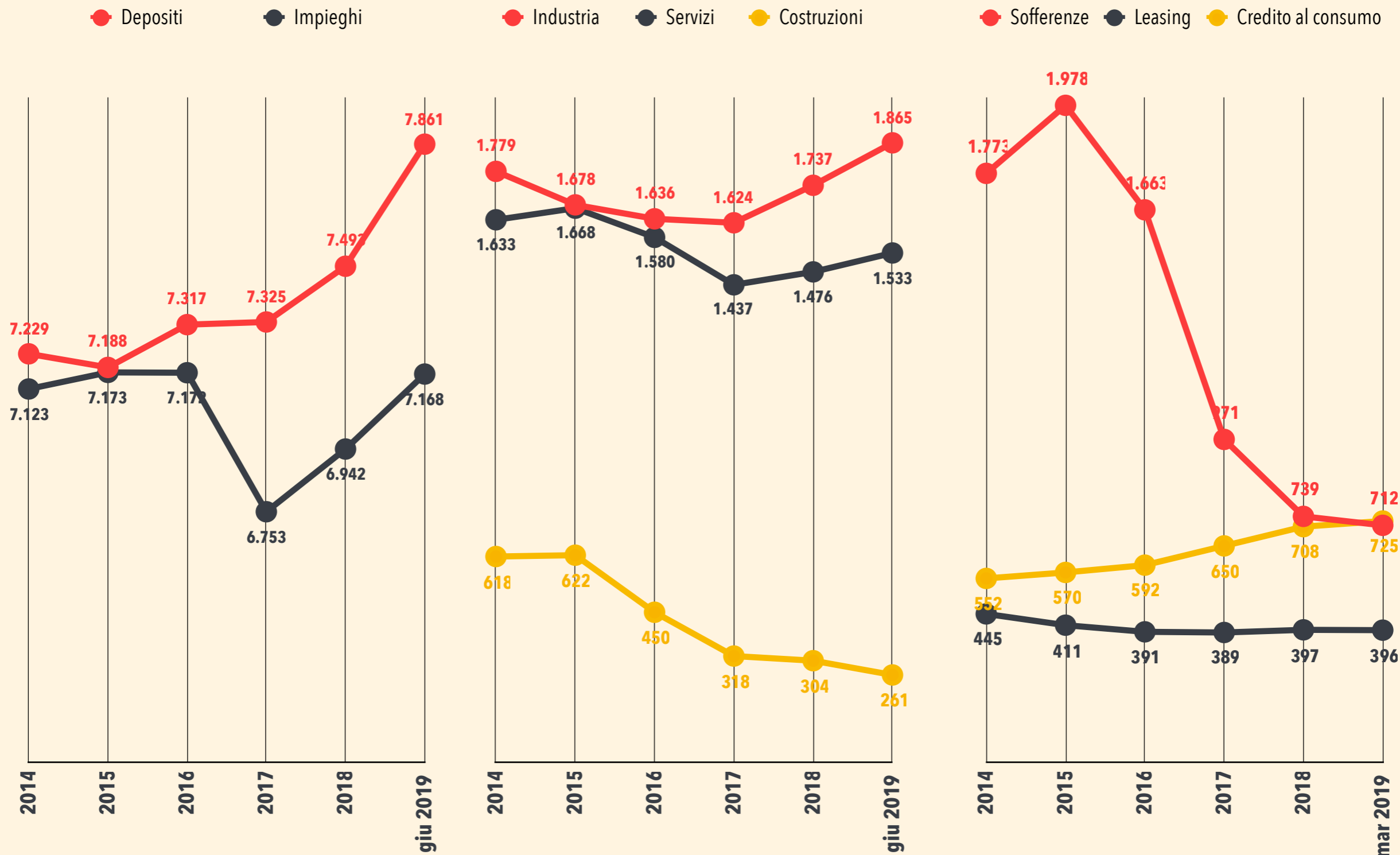
Variazioni % annue a valori concatenati (anno di riferimento 2010)	Livello 2018 (ML di € correnti)	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Valore aggiunto	8.471	0,8%	-2,5%	-3,1%	0,5%	0,6%	0,5%	0,6%
<i>Valore aggiunto agricoltura</i>	286	-6,2%	3,6%	-0,4%	-9,2%	3,1%	2,3%	1,0%
<i>Valore aggiunto industria in senso stretto</i>	2.226	1,5%	-3,2%	-12,3%	0,8%	3,1%	1,7%	1,2%
<i>Valore aggiunto costruzioni</i>	471	-5,6%	-6,8%	4,3%	3,1%	0,6%	2,6%	2,1%
<i>Valore aggiunto servizi</i>	5.488	1,5%	-2,1%	0,2%	0,6%	-0,4%	-0,2%	0,3%
Deflatore valore aggiunto (numero indice)	108,6	0,6%	1,2%	1,2%	0,4%	1,1%	1,0%	1,9%
Unità di lavoro totali (dati in migliaia)	145	0,1%	1,4%	4,8%	-2,3%	-1,1%	-0,6%	-0,3%
<i>Unità di lavoro agricoltura</i>	9	0,3%	8,8%	0,2%	-3,6%	-2,4%	6,1%	1,9%
<i>Unità di lavoro industria in senso stretto</i>	35	2,1%	1,5%	3,7%	-4,3%	-3,2%	-2,2%	-1,9%
<i>Unità di lavoro costruzioni</i>	10	-2,1%	-1,1%	0,4%	2,5%	-4,1%	-0,7%	0,3%
<i>Unità di lavoro servizi</i>	91	-0,4%	0,8%	6,3%	-1,9%	0,1%	-0,5%	-0,0%
Produttività del lavoro	58,5	0,7%	-3,8%	-7,5%	2,9%	1,8%	1,1%	1,0%
<i>Produttività del lavoro industria in senso stretto</i>	63,9	-0,5%	-4,7%	-15,5%	5,3%	6,5%	4,1%	3,2%
<i>Produttività del lavoro costruzioni</i>	45,2	-3,6%	-5,8%	3,9%	0,7%	4,9%	3,4%	1,8%
<i>Produttività del lavoro servizi</i>	60,6	1,9%	-2,9%	-5,7%	2,6%	-0,6%	0,3%	0,3%
Esportazioni totali	6.708	-7,6%	3,4%	0,1%	-3,4%	0,7%	22,9%	0,6%
Importazioni totali	4.430	-12,7%	17,2%	1,5%	-2,4%	8,5%	19,5%	-2,4%
Reddito disponibile	6.534	0,7%	0,8%	1,8%	0,3%	1,0%	0,8%	0,7%

Il 2019 in provincia di Arezzo va mostrando segni positivi (migliori della media regionale) sul piano occupazionale (cassa integrazione -62,8% nei primi sette mesi, avviamenti a tempo indeterminato +37,8% - anche se con meno avviamenti in generale). Lo sviluppo del valore aggiunto industriale, che negli anni recenti è stato sotto la media regionale, sembra adesso trainare (+1,7% previsto) la crescita globale del valore aggiunto (+0,4%, media regionale 0), mentre il comparto terziario appare più lento (-0,2% previsto nel 2019), e le costruzioni crescono (+0,6%, ma meno della media regionale (+3,2%).

Componente in forte crescita è quella delle esportazioni (+23% nel primo trimestre 2019). Sembra però che il volume di lavoro industriale prestato (unità di lavoro) stia subendo una contrazione significativa a partire dal 2017, con una ripresa accelerata della produttività (che tuttavia, dopo forti difficoltà a metà del decennio, dovrebbe raggiungere solo nel 2020 il livello del 2014). A partire dal 2018 anche gli impieghi segnano finalmente una crescita (anche se meno rilevante della crescita dei depositi), soprattutto nel comparto industriale, indicatore dell'esistenza di processi di investimento significativi.



Impieghi - Settori produttivi



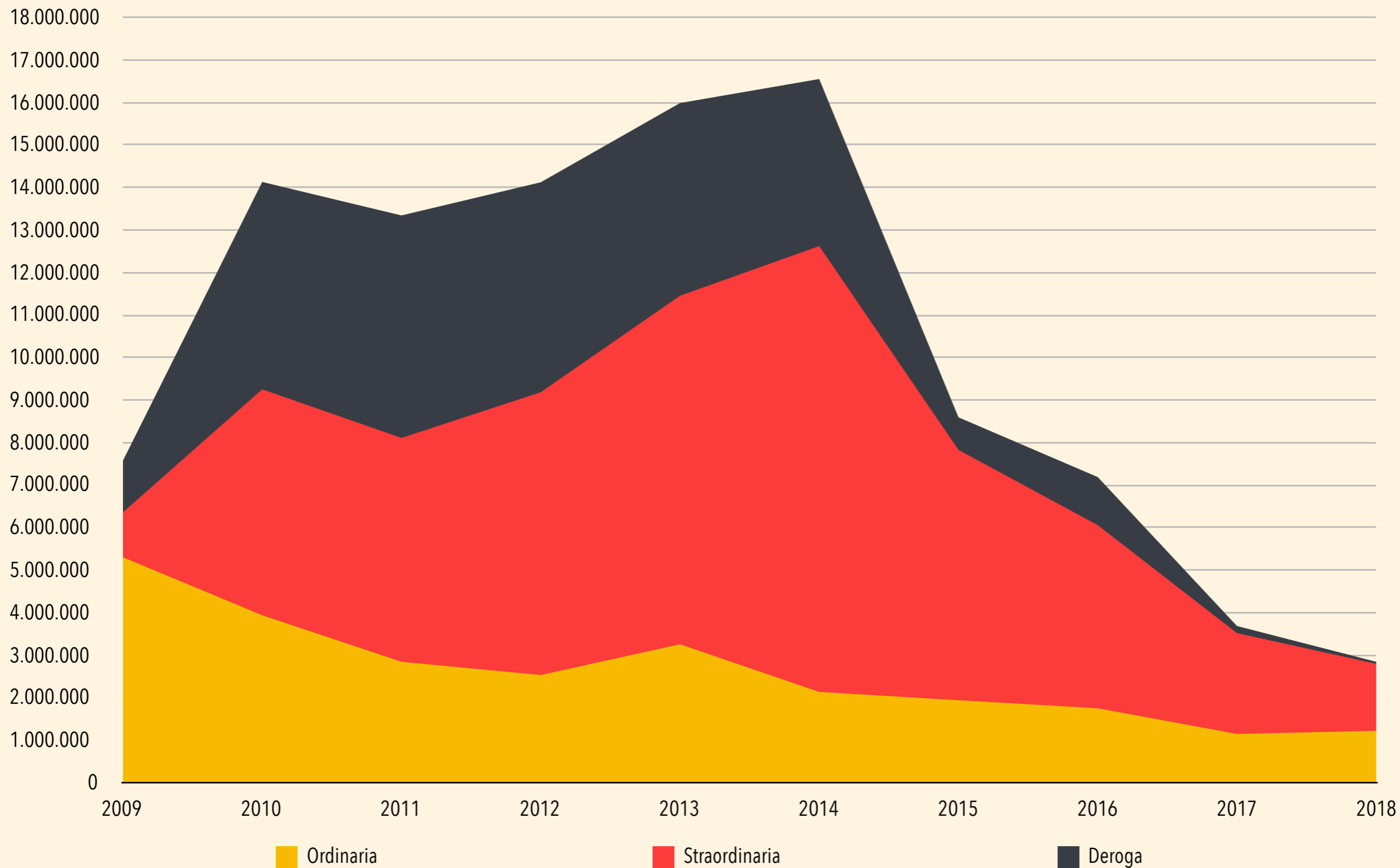
FIRENZE - QUADRO GENERALE

A cura Marco **Batazzi** e Franco **Bortolotti**

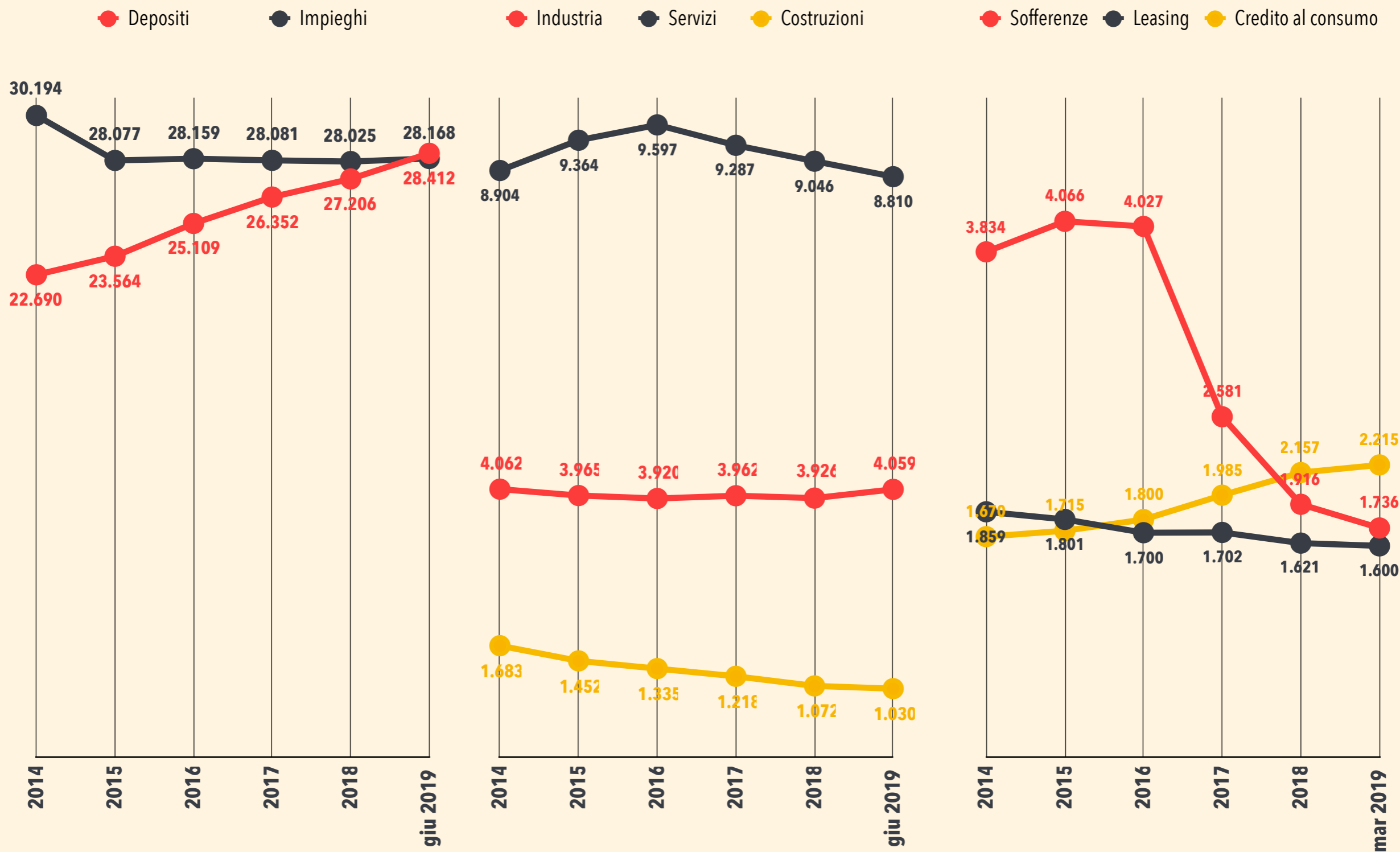
			2018	2019	var. % prov.	var. % Toscana
CIG	ore integrate totali	primi sette mesi	1.891.538	1.983.601	4,9%	48,7%
Export	Valore delle esportazioni in milioni	primo trimestre	3.017	3.686	22,2%	16,1%
Avviamenti	numero avviati totali	primo trimestre	792.689	811.839	2,4%	0,5%
Avviamenti	numero avviati a tempo indeterminato	primo trimestre	7.912	9.174	16,0%	22,0%

Variazioni % annue a valori concatenati (anno di riferimento 2010)	Livello 2018 (ML di € correnti)	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Valore aggiunto	34.281	2,7%	0,3%	0,8%	1,0%	1,0%	0,3%	0,5%
<i>Valore aggiunto agricoltura</i>	247	-2,6%	14,9%	-3,1%	-12,3%	5,8%	-3,4%	-1,9%
<i>Valore aggiunto industria in senso stretto</i>	6.996	3,0%	-7,8%	-1,9%	0,7%	4,0%	3,7%	2,0%
<i>Valore aggiunto costruzioni</i>	1.276	5,0%	-2,4%	3,4%	3,0%	1,4%	-3,5%	-0,5%
<i>Valore aggiunto servizi</i>	25.763	2,6%	2,6%	1,5%	1,2%	0,1%	-0,4%	0,2%
Deflatore valore aggiunto (numero indice)	108,0	0,7%	1,1%	1,3%	0,4%	1,1%	0,9%	1,9%
Unità di lavoro totali (dati in migliaia)	497	1,7%	1,3%	1,7%	1,8%	1,2%	0,3%	0,3%
<i>Unità di lavoro agricoltura</i>	8	0,2%	9,1%	3,2%	-6,1%	-3,8%	5,2%	1,4%
<i>Unità di lavoro industria in senso stretto</i>	83	2,6%	-0,9%	3,1%	-1,8%	-1,0%	-0,2%	-0,1%
<i>Unità di lavoro costruzioni</i>	26	-2,7%	-1,6%	-0,8%	5,3%	-2,9%	-1,5%	-0,5%
<i>Unità di lavoro servizi</i>	379	1,9%	1,9%	1,5%	2,6%	2,2%	0,4%	0,4%
Produttività del lavoro	69,0	1,0%	-1,1%	-0,9%	-0,8%	-0,3%	0,0%	0,2%
<i>Produttività del lavoro industria in senso stretto</i>	83,8	0,3%	-6,9%	-4,8%	2,6%	5,1%	3,9%	2,1%
<i>Produttività del lavoro costruzioni</i>	48,6	7,9%	-0,8%	4,2%	-2,2%	4,5%	-2,1%	0,0%
<i>Produttività del lavoro servizi</i>	67,9	0,7%	0,7%	-0,0%	-1,5%	-2,0%	-0,8%	-0,2%
Esportazioni totali	12.793	5,0%	7,3%	3,1%	6,0%	7,0%	22,0%	-5,1%
Importazioni totali	7.010	7,8%	12,1%	6,6%	10,3%	11,7%	6,0%	0,0%
Reddito disponibile	24.716	0,7%	0,8%	1,8%	0,3%	1,0%	0,9%	0,7%

I principali indicatori economici e occupazionali relativi alla provincia di Firenze continuano a mostrare dinamiche migliori della media regionale; la crescita della cassa integrazione è modesta (+5%), inferiore sia al dato nazionale (+18%) che a quello regionale (+49%); gli avviamenti sono in linea con la media regionale. La dinamica prevista del valore aggiunto è leggermente superiore alla media regionale (+0,3% rispetto a 0% - in nessuno degli ultimi anni il dato fiorentino è al di sotto di quello regionale). Al di sopra della media dovrebbe essere la dinamica del valore aggiunto industriale (previsto +3,7% a scala provinciale), come in tutti gli altri anni sotto esame; nel terziario invece il valore aggiunto dovrebbe, nel 2019 per la prima volta, vedere una dinamica peggiore di quella regionale (-0,4% e -0,2%). L'utilizzazione del lavoro (nella forma di unità di lavoro) dovrebbe rallentare la sua dinamica (+0,3% nel 2019), rispetto a quella degli anni precedenti, mantenendo comunque un ritmo di crescita sempre superiore a quello regionale. Rimangono invece critiche le dinamiche del settore delle costruzioni, sia riguardo al valore aggiunto che alle unità di lavoro. Il dato portante del consolidamento dell'economia fiorentina è quello delle esportazioni (che nel primo trimestre 2019 crescono del 23% rispetto al primo trimestre 2018, che dal 2015 crescono ad un ritmo superiore alla media regionale. In assenza di indicatori diretti sugli investimenti, i dati bancari sollevano qualche dubbio, poiché gli impieghi sono stabili nel settore industriale e in diminuzione nel terziario (non si arresta invece la dinamica dei depositi, il che fa pensare che le aspettative pessimistiche determinino una ripresa degli investimenti (i consumi delle famiglie crescono lentissimamente, anche se con una accelerazione del credito al consumo).



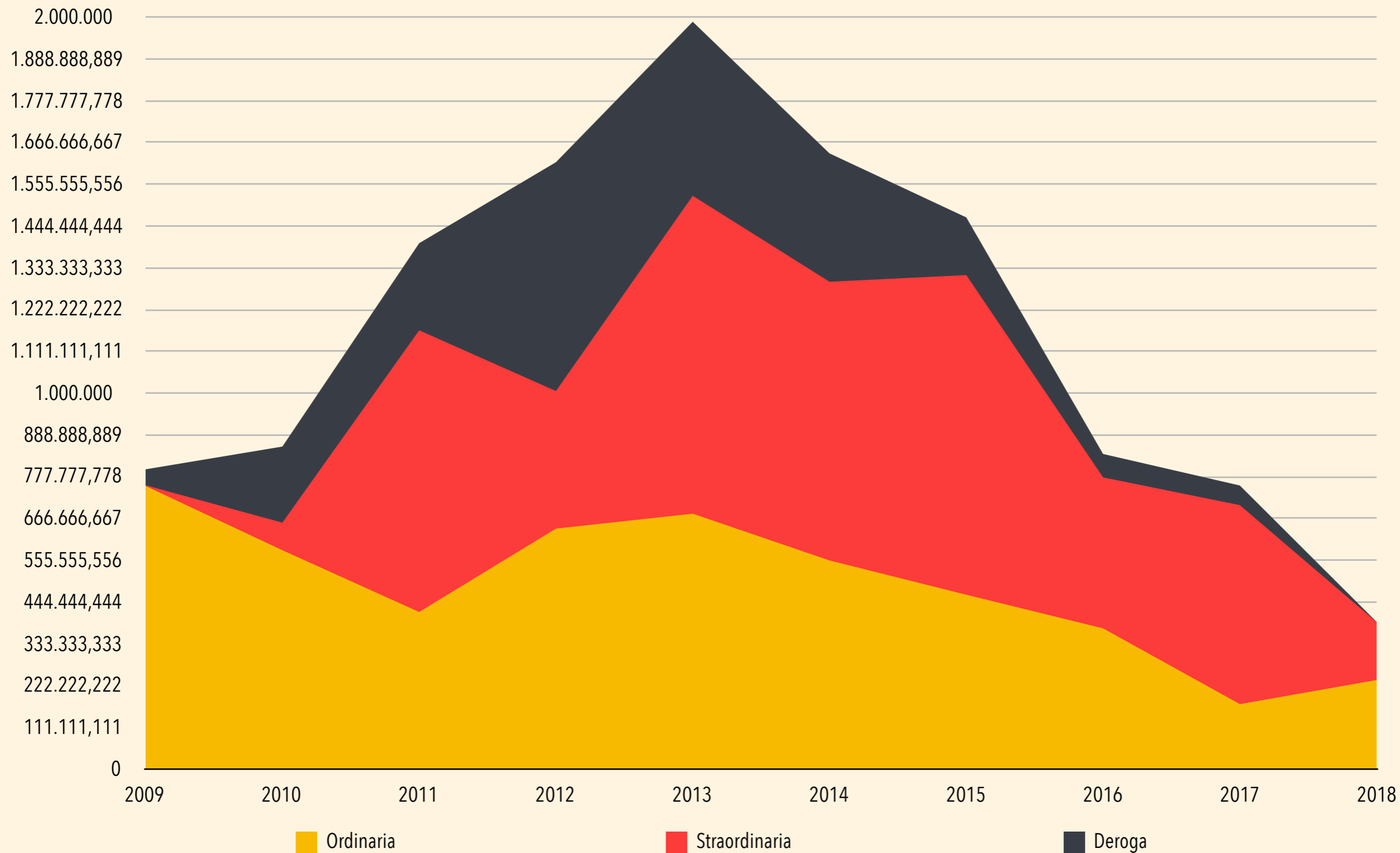
Impieghi - Settori produttivi



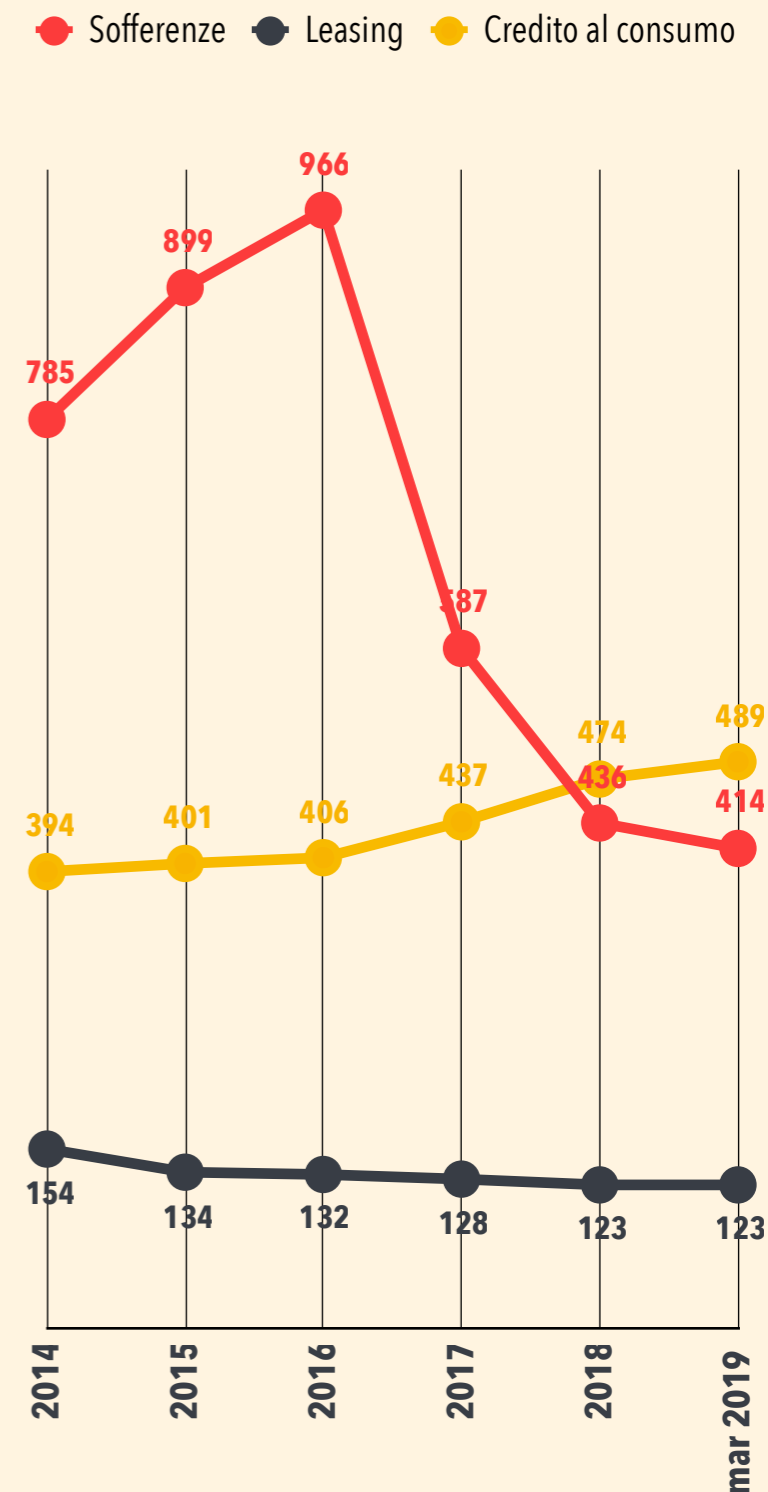
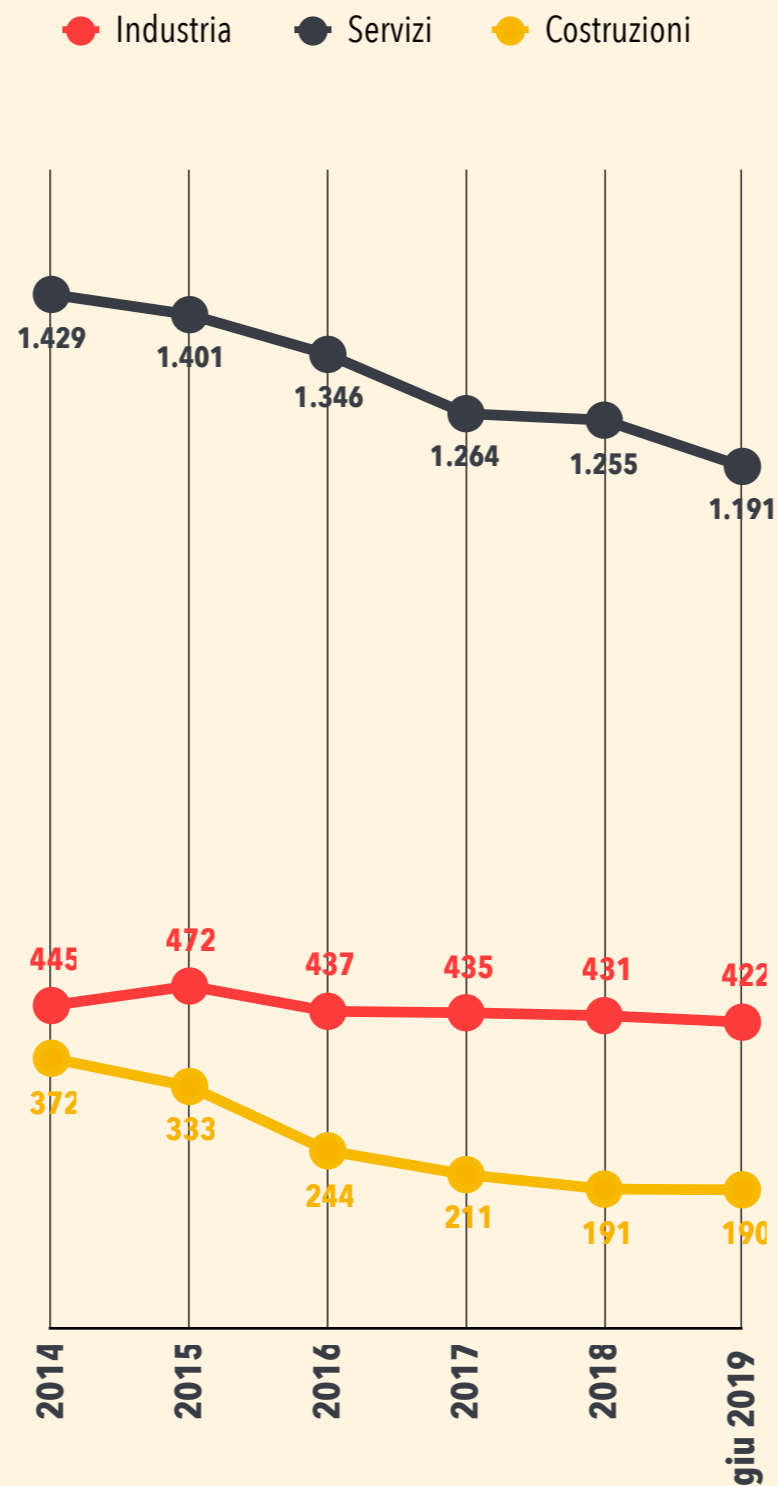
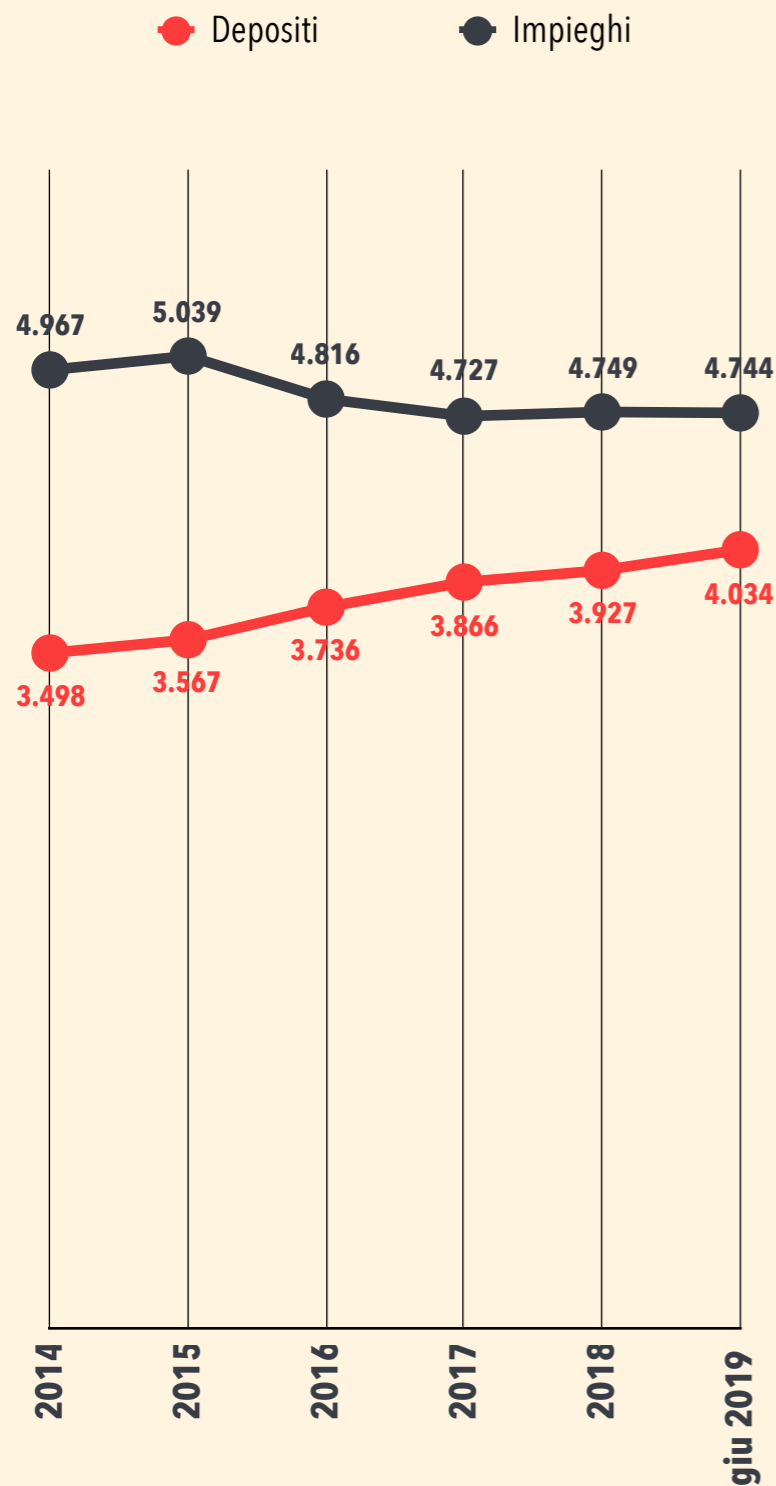
			2018	2019	var. % prov.	var. % Toscana
CIG	ore integrate totali	primi sette mesi	169.961	205.004	20,6%	48,7%
Export	Valore delle esportazioni in milioni	primo trimestre	94	100	5,4%	16,1%
Avviamenti	numero avviati totali	primo trimestre	158.254	164.258	3,8%	0,5%
Avviamenti	numero avviati a tempo indeterminato	primo trimestre	901	1.082	20,1%	22,0%

Variazioni % annue a valori concatenati (anno di riferimento 2010)	Livello 2018 (ML di € correnti)	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Valore aggiunto	4.987	-1,3%	1,5%	0,7%	0,3%	0,6%	-0,4%	0,3%
<i>Valore aggiunto agricoltura</i>	327	-9,4%	10,2%	0,9%	-9,3%	3,7%	-1,0%	-0,7%
<i>Valore aggiunto industria in senso stretto</i>	487	-4,5%	4,7%	10,7%	0,1%	4,1%	-10,4%	-4,1%
<i>Valore aggiunto costruzioni</i>	256	-9,8%	-1,2%	-6,4%	4,3%	0,5%	10,9%	5,5%
<i>Valore aggiunto servizi</i>	3.918	0,3%	0,7%	0,0%	0,8%	-0,0%	0,1%	0,5%
Deflattore valore aggiunto (numero indice)	108,6	0,3%	1,0%	0,9%	0,7%	1,2%	0,7%	1,8%
Unità di lavoro totali (dati in migliaia)	91	0,1%	2,2%	-0,4%	0,2%	0,4%	0,7%	0,4%
<i>Unità di lavoro agricoltura</i>	11	4,0%	5,7%	3,4%	-11,2%	-6,8%	3,4%	0,4%
<i>Unità di lavoro industria in senso stretto</i>	8	1,3%	1,6%	5,6%	1,6%	1,6%	-1,2%	-2,2%
<i>Unità di lavoro costruzioni</i>	6	0,6%	-3,3%	-1,2%	3,0%	-3,9%	0,9%	1,6%
<i>Unità di lavoro servizi</i>	67	-0,8%	2,2%	-1,7%	2,1%	1,9%	0,4%	0,6%
Produttività del lavoro	54,8	-1,4%	-0,8%	1,0%	0,1%	0,2%	-1,1%	-0,1%
<i>Produttività del lavoro industria in senso stretto</i>	64,1	-5,7%	3,1%	4,8%	-1,5%	2,4%	-9,3%	-2,0%
<i>Produttività del lavoro costruzioni</i>	43,7	-10,3%	2,1%	-5,2%	1,3%	4,6%	10,0%	3,8%
<i>Produttività del lavoro servizi</i>	58,7	1,1%	-1,5%	1,7%	-1,3%	-1,9%	-0,4%	-0,1%
Esportazioni totali	371	2,2%	10,0%	2,3%	18,4%	-6,5%	5,3%	2,0%
Importazioni totali	223	9,3%	19,3%	32,5%	-15,5%	5,9%	-7,9%	11,2%
Reddito disponibile	4.322	0,6%	0,7%	1,7%	0,2%	0,9%	0,8%	0,6%

Complessivamente la provincia maremmana ha tendenze di crescita molto moderate, con un certo peggioramento negli ultimi anni. Dal 2017 il valore aggiunto cresce ad una velocità inferiore a quella media regionale (nel 2019 il dato dovrebbe essere negativo: -0,4%). In particolare il valore aggiunto dell'industria nel 2019 potrebbe crollare del -10%, mentre, sempre negli ultimi anni, il valore aggiunto dei servizi pare inchiodato ad un livello modesto, senza riuscire a crescere neppure con i modesti numeri della regione. Qualche segno di ripresa viene dalle costruzioni. Anche l'utilizzazione effettiva del bacino della forza lavoro (unità di lavoro) segna una criticità persistente, che dal 2016 porta il tasso di variazione al di sotto delle medie regionali. Con bassa crescita degli investimenti, dei consumi delle famiglie, e della produttività, solo il ritmo dell'export (peraltro meno rilevante che nelle altre province, e in rallentamento rispetto alla media regionale) segna un elemento dinamico in un quadro stagnante (come risulta anche dagli impieghi dei settori produttivi).



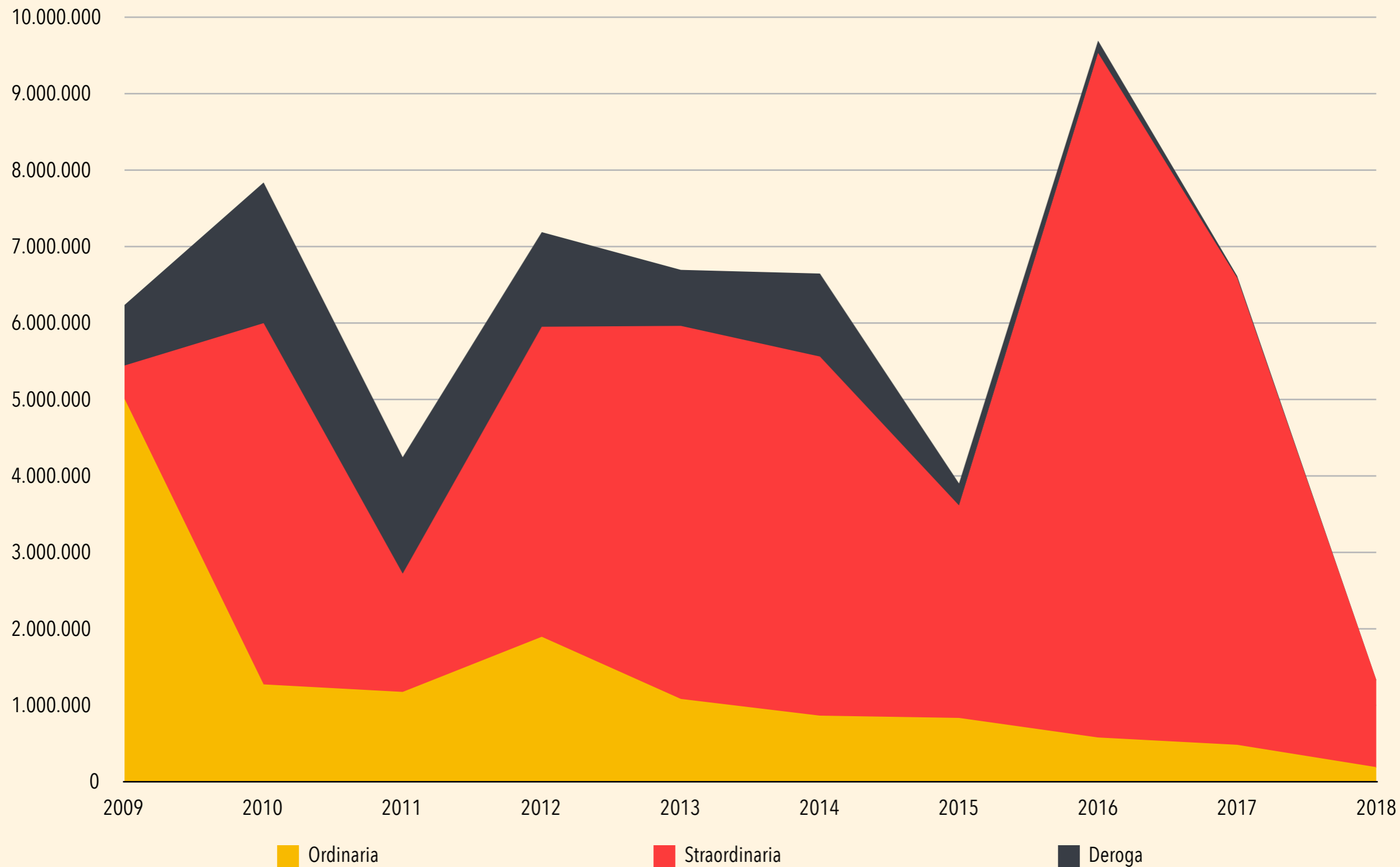
Impieghi - Settori produttivi



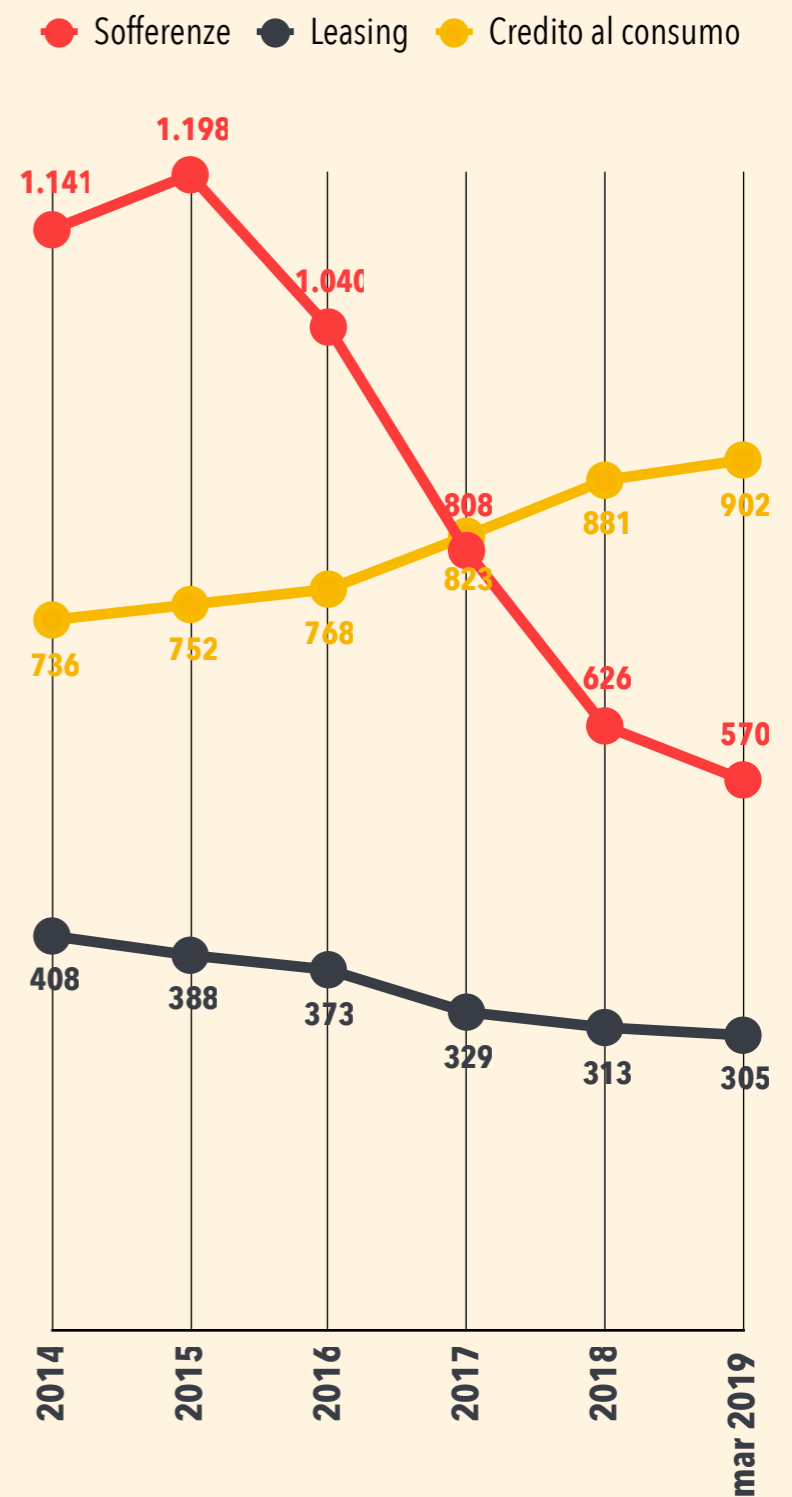
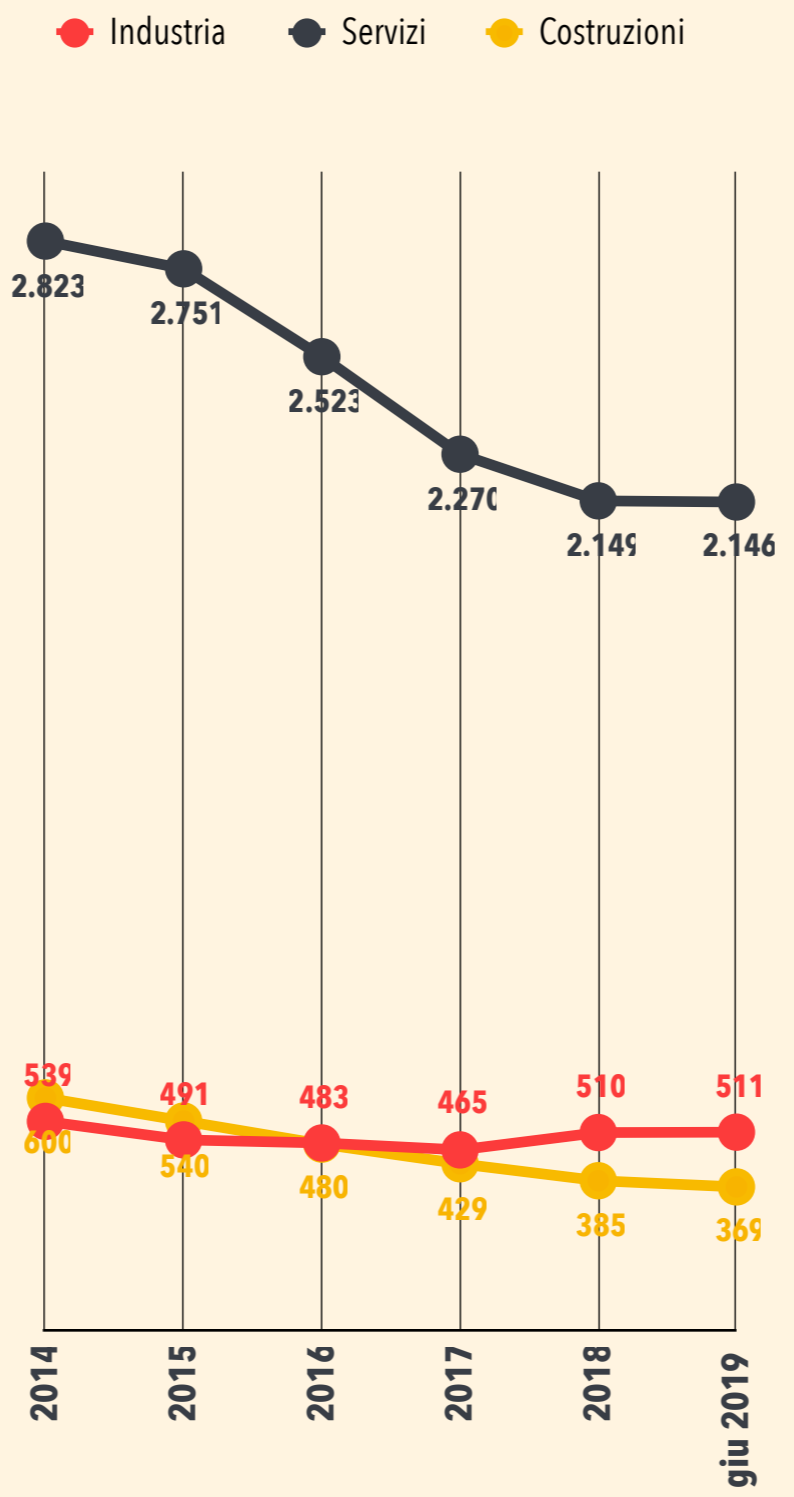
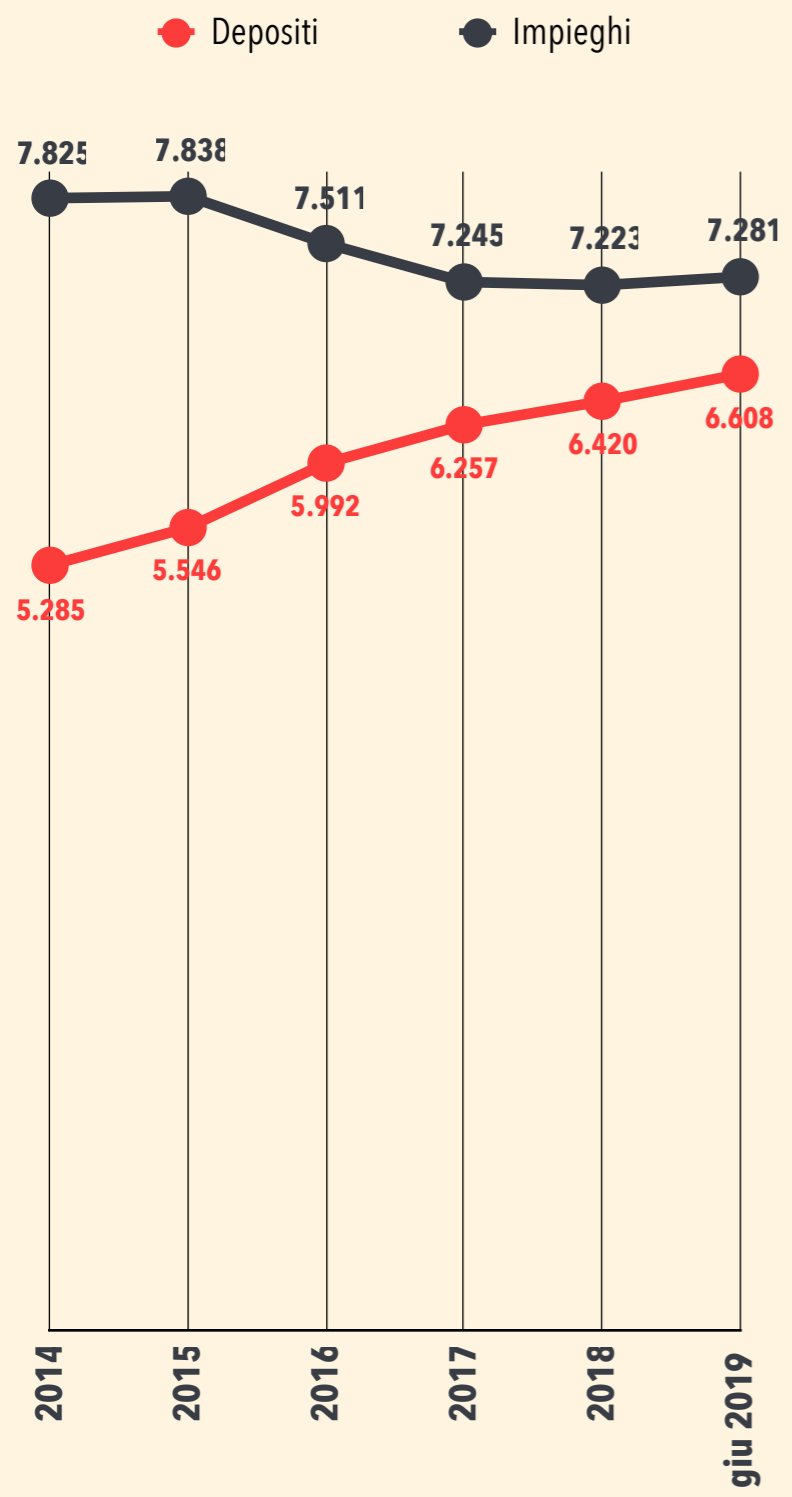
			2018	2019	var. % prov.	var. % Toscana
CIG	ore integrate totali	primi sette mesi	970.131	5.845.728	502,6%	48,7%
Export	Valore delle esportazioni in milioni	primo trimestre	468	492	5,2%	16,1%
Avviamenti	numero avviati totali	primo trimestre	245.024	235.999	-3,7%	0,5%
Avviamenti	numero avviati a tempo indeterminato	primo trimestre	1.239	1.501	21,1%	22,0%

Variazioni % annue a valori concatenati (anno di riferimento 2010)	Livello 2018 (ML di € correnti)	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Valore aggiunto	8.257	0,6%	1,0%	0,1%	0,7%	0,6%	-0,0%	0,5%
Valore aggiunto agricoltura	138	-9,0%	3,0%	2,5%	-8,4%	3,2%	-1,6%	-1,0%
Valore aggiunto industria in senso stretto	1.090	-5,2%	12,1%	4,2%	1,3%	3,4%	-3,4%	-1,0%
Valore aggiunto costruzioni	363	2,3%	-10,6%	1,2%	4,3%	0,6%	1,2%	1,5%
Valore aggiunto servizi	6.666	1,6%	0,2%	-0,6%	0,7%	0,1%	0,5%	0,7%
Deflattore valore aggiunto (numero indice)	108,0	0,5%	1,0%	1,2%	0,5%	1,1%	0,8%	1,9%
Unità di lavoro totali (dati in migliaia)	133	1,7%	0,0%	-3,0%	1,9%	1,4%	-0,2%	0,2%
Unità di lavoro agricoltura	3	1,8%	13,6%	0,2%	-8,0%	-4,9%	4,5%	1,1%
Unità di lavoro industria in senso stretto	15	-8,3%	3,8%	-8,0%	1,8%	1,7%	0,4%	-0,3%
Unità di lavoro costruzioni	8	4,2%	-6,0%	0,4%	1,3%	-4,5%	-1,2%	-0,0%
Unità di lavoro servizi	107	3,1%	-0,5%	-2,6%	2,3%	2,0%	-0,3%	0,3%
Produttività del lavoro	62,2	-1,0%	1,0%	3,2%	-1,1%	-0,8%	0,2%	0,3%
Produttività del lavoro industria in senso stretto	72,1	3,4%	8,0%	13,3%	-0,5%	1,7%	-3,9%	-0,8%
Produttività del lavoro costruzioni	47,7	-1,8%	-4,9%	0,8%	2,9%	5,3%	2,4%	1,5%
Produttività del lavoro servizi	62,5	-1,5%	0,7%	2,1%	-1,6%	-1,9%	0,8%	0,4%
Esportazioni totali	1.913	3,3%	-22,6%	17,8%	12,7%	-6,7%	5,1%	3,5%
Importazioni totali	6.334	-11,0%	3,3%	8,2%	16,2%	4,2%	8,9%	1,0%
Reddito disponibile	6.684	0,5%	0,6%	1,6%	0,2%	0,9%	0,7%	0,6%

In una situazione di incertezza per i maggiori insediamenti produttivi, la provincia di Livorno ha subito oscillazioni rilevanti dei principali indicatori economica, che spesso sono anche dissonanti fra di loro. Il funzionamento a singhiozzo di alcuni grandi impianti, e la natura di produzioni per commessa di molti settori, denotano quindi tassi di variazione elevati per indicatori come il valore aggiunto, l'export, le unità di lavoro, la cassa integrazione, soprattutto nel settore manifatturiero. Nel 2019 il valore aggiunto dovrebbe rimanere costante, per effetto di una contrazione nel settore manifatturiero (-3,4%), e di modesti incrementi nelle costruzioni (+1,2%) e nei servizi (+0,5%). Quest'ultimo è un dato lievemente migliore della media regionale, ma arriva dopo che negli anni 2015-2017 il terziario livornese ha perso un paio di punti rispetto alla media regionale. Le unità di lavoro sono a Livorno in leggera diminuzione nelle previsioni 2019, dopo però alcuni anni non negativi. Preoccupa però il forte incremento (sestuplicate nei primi sette mesi) delle ore di cassa integrazione. Le esportazioni stanno procedendo ad un ritmo soddisfacente, ma anche in questo caso con forti oscillazioni di anno in anno (+13% nel 2017, -7% nel 2018, +5% previsto nel 2019). Il risultato di questa incertezza si traduce in una continua anche se leggera perdita di valore di quegli indicatori strutturalmente più stabili (come il reddito disponibile (che aumenterà dello 0,7% nel 2019) e il consumo delle famiglie). Gli impieghi dei settori economici paiono però (salvo che nell'edilizia) stabilizzarsi.



Impieghi - Settori produttivi



			2018	2019	var. % prov.	var. % Toscana
CIG	ore integrate totali	primi sette mesi	632.900	1.299.056	105,3%	48,7%
Export	Valore delle esportazioni in milioni	primo trimestre	910	854	-6,1%	16,1%
Avviamenti	numero avviati totali	primo trimestre	256.761	250.755	-2,3%	0,5%
Avviamenti	numero avviati a tempo indeterminato	primo trimestre	1.757	1.972	12,2%	22,0%

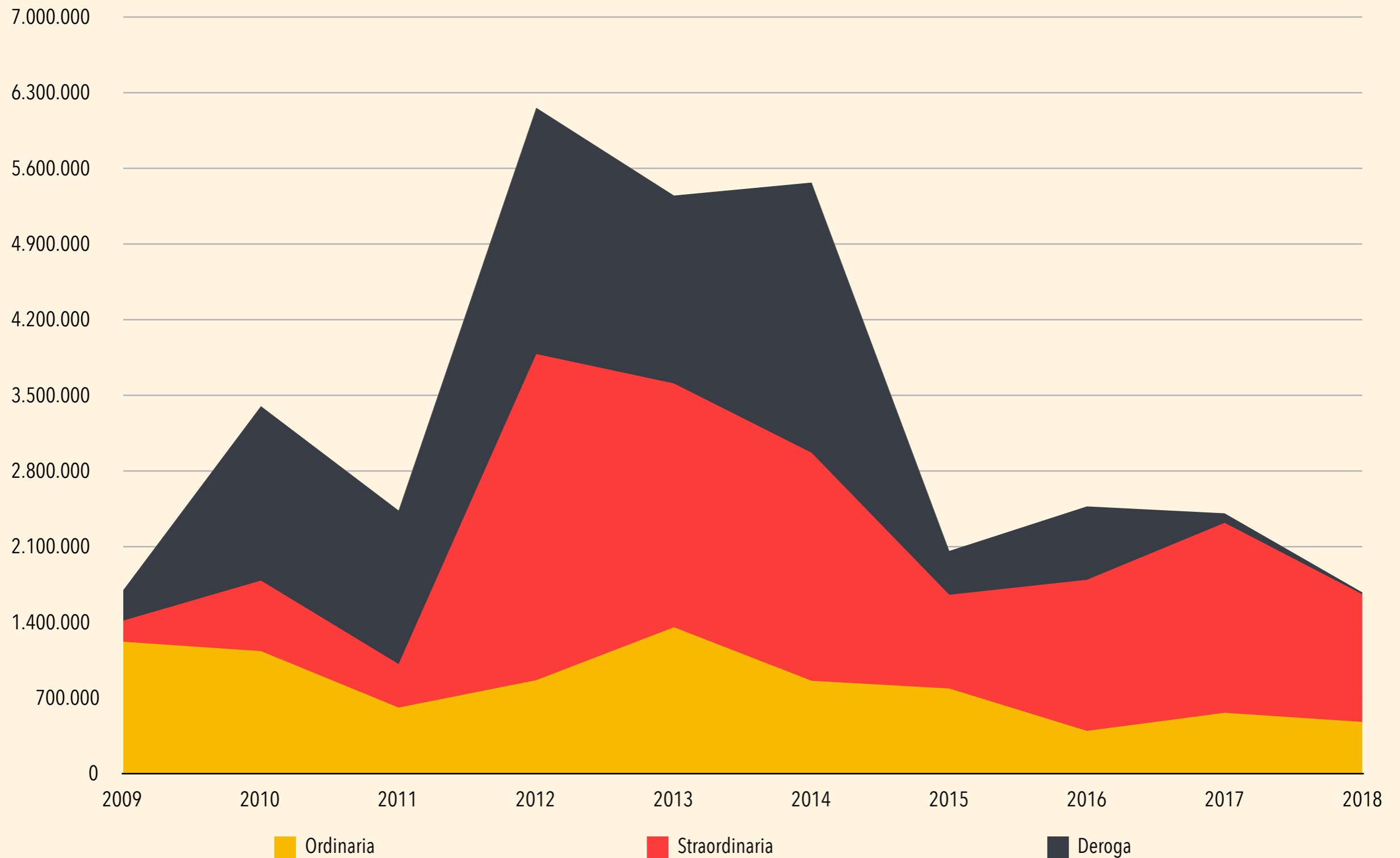
Variazioni % annue a valori concatenati (anno di riferimento 2010)	Livello 2018 (ML di € correnti)	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Valore aggiunto	9.923	1,0%	-0,8%	0,6%	0,3%	1,2%	0,2%	0,5%
<i>Valore aggiunto agricoltura</i>	95	-11,9%	2,4%	3,9%	-8,0%	3,0%	2,4%	1,0%
<i>Valore aggiunto industria in senso stretto</i>	2.338	0,4%	-1,9%	3,2%	0,8%	3,7%	-0,0%	0,5%
<i>Valore aggiunto costruzioni</i>	523	-10,2%	-3,7%	-0,1%	2,9%	1,3%	7,1%	3,9%
<i>Valore aggiunto servizi</i>	6.967	2,3%	-0,3%	-0,2%	0,0%	0,4%	-0,3%	0,3%
Deflattore valore aggiunto (numero indice)	108,2	0,6%	1,1%	1,4%	0,3%	1,1%	0,9%	1,9%
Unità di lavoro totali (dati in migliaia)	153	0,4%	0,3%	1,8%	0,6%	0,6%	0,2%	0,3%
<i>Unità di lavoro agricoltura</i>	4	1,8%	2,6%	-2,9%	0,3%	-0,1%	7,5%	2,6%
<i>Unità di lavoro industria in senso stretto</i>	29	0,3%	-0,3%	3,1%	0,3%	0,5%	0,3%	-0,1%
<i>Unità di lavoro costruzioni</i>	11	-2,7%	-3,5%	2,1%	3,5%	-3,6%	0,3%	1,0%
<i>Unità di lavoro servizi</i>	109	0,7%	0,8%	1,7%	0,3%	1,1%	-0,1%	0,2%
Produttività del lavoro	64,7	0,6%	-1,1%	-1,2%	-0,3%	0,6%	-0,1%	0,2%
<i>Produttività del lavoro industria in senso stretto</i>	80,9	0,1%	-1,5%	0,2%	0,5%	3,2%	-0,3%	0,5%
<i>Produttività del lavoro costruzioni</i>	46,0	-7,7%	-0,2%	-2,2%	-0,6%	5,0%	6,8%	2,9%
<i>Produttività del lavoro servizi</i>	64,1	1,6%	-1,0%	-1,8%	-0,3%	-0,7%	-0,2%	0,0%
Esportazioni totali	4.287	4,0%	13,2%	-4,1%	2,1%	8,0%	-6,2%	6,3%
Importazioni totali	2.115	6,4%	15,5%	-1,6%	-3,0%	8,2%	4,9%	4,3%
Reddito disponibile	8.069	0,4%	0,5%	1,6%	0,1%	0,8%	0,7%	0,6%

Se gli indicatori reali nel corso del 2019 segnalano una situazione negativa per la provincia di Lucca all'inizio del 2019, per quanto riguarda gli indicatori previsionali e che considerano un arco di tempo più lungo, il giudizio è un po' più sfumato ed incerto. Nei primi sette mesi la cassa integrazione è raddoppiata rispetto agli stessi mesi del 2018, mentre diminuiscono gli avviamenti (quelli a tempo indeterminato crescono, +12%, meno della media regionale) nel primo trimestre. Contrariamente alla maggior parte delle province, l'export lucchese è, all'inizio del 2019, diminuito del -6%.

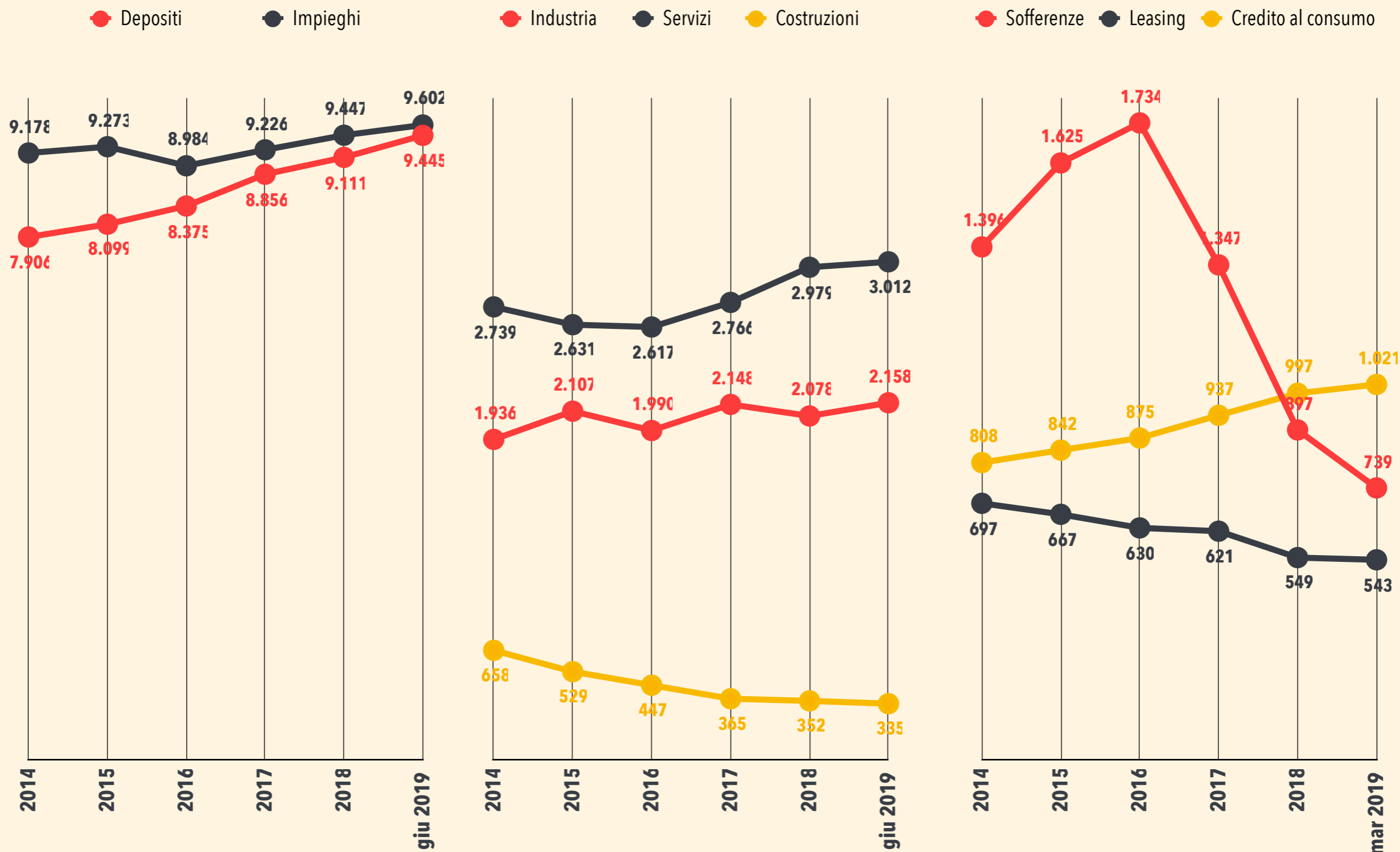
Il valore aggiunto cresce, nei dati previsionali derivanti dagli indicatori di Prometeia, grazie ad un robusto contributo dell'edilizia (+7,1%), ma con una stasi del terziario (-0,3%).

La dinamica delle unità di lavoro dovrebbe passare, dal 2018 al 2019, dal +0,6% al +0,2%, proseguendo con dati positivi, ma, da almeno un quinquennio, inferiore a quelli medi regionali). Anche la dinamica dei redditi familiari è costantemente, seppure per decimali, inferiore a quella regionale da diversi anni.

Un dato però positivo è quello degli impieghi bancari verso i settori, che evidenzia una certa ripresa sia nell'industria manifatturiera che nel settore dei servizi.



Impieghi - Settori produttivi



MASSA CARRARA - QUADRO GENERALE

A cura Marco **Batazzi** e Franco **Bortolotti**

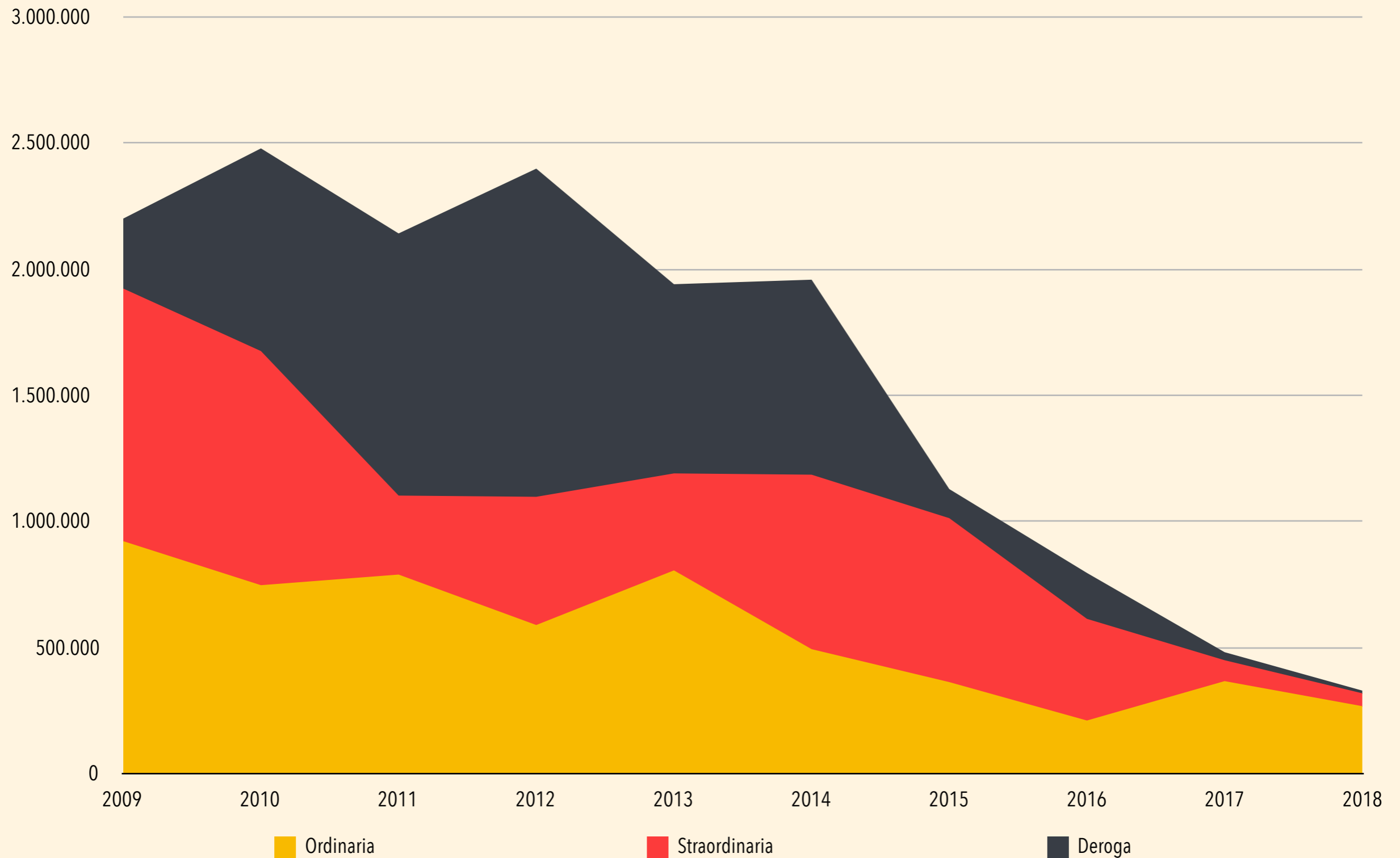
			2018	2019	var. % prov.	var. % Toscana
CIG	ore integrate totali	primi sette mesi	248.333	154.909	-37,6%	48,7%
Export	Valore delle esportazioni in milioni	primo trimestre	357	609	70,5%	16,1%
Avviamenti	numero avviati totali	primo trimestre	79.739	82.684	3,7%	0,5%
Avviamenti	numero avviati a tempo indeterminato	primo trimestre	801	945	18,0%	22,0%

Variazioni % annue a valori concatenati (anno di riferimento 2010)	Livello 2018 (ML di € correnti)	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Valore aggiunto	4.395	3,0%	-2,2%	0,2%	0,9%	1,5%	-0,7%	0,1%
<i>Valore aggiunto agricoltura</i>	41	-12,0%	0,6%	-2,1%	-5,9%	2,5%	4,9%	2,3%
<i>Valore aggiunto industria in senso stretto</i>	821	2,6%	3,9%	-0,6%	1,1%	4,3%	-3,2%	-0,9%
<i>Valore aggiunto costruzioni</i>	248	-4,0%	-4,9%	-0,8%	1,2%	2,8%	7,8%	4,2%
<i>Valore aggiunto servizi</i>	3.284	3,9%	-3,5%	0,4%	0,9%	0,7%	-0,8%	-0,0%
Deflattore valore aggiunto (numero indice)	108,1	0,6%	1,1%	1,3%	0,4%	1,1%	0,9%	1,9%
Unità di lavoro totali (dati in migliaia)	70	1,2%	0,4%	0,2%	0,5%	0,8%	0,1%	0,1%
<i>Unità di lavoro agricoltura</i>	2	-3,6%	5,7%	0,2%	-9,8%	-6,0%	3,9%	0,7%
<i>Unità di lavoro industria in senso stretto</i>	10	0,3%	2,2%	-1,4%	1,2%	1,3%	0,2%	-0,4%
<i>Unità di lavoro costruzioni</i>	5	-2,8%	-5,4%	2,2%	0,0%	-4,6%	0,0%	1,0%
<i>Unità di lavoro servizi</i>	53	2,0%	0,5%	0,2%	0,9%	1,6%	-0,0%	0,1%
Produttività del lavoro	63,1	1,8%	-2,7%	-0,0%	0,3%	0,6%	-0,8%	-0,0%
<i>Produttività del lavoro industria in senso stretto</i>	85,0	2,3%	1,7%	0,9%	-0,0%	2,9%	-3,4%	-0,5%
<i>Produttività del lavoro costruzioni</i>	48,7	-1,2%	0,6%	-2,9%	1,2%	7,8%	7,7%	3,2%
<i>Produttività del lavoro servizi</i>	62,2	1,8%	-3,9%	0,2%	-0,1%	-0,9%	-0,7%	-0,1%
Esportazioni totali	1.698	24,1%	-8,6%	-8,5%	-10,1%	-2,2%	70,2%	-9,0%
Importazioni totali	418	8,6%	-9,0%	-10,1%	-8,3%	15,6%	80,3%	-3,6%
Reddito disponibile	3.510	0,4%	0,5%	1,5%	0,1%	0,8%	0,7%	0,6%

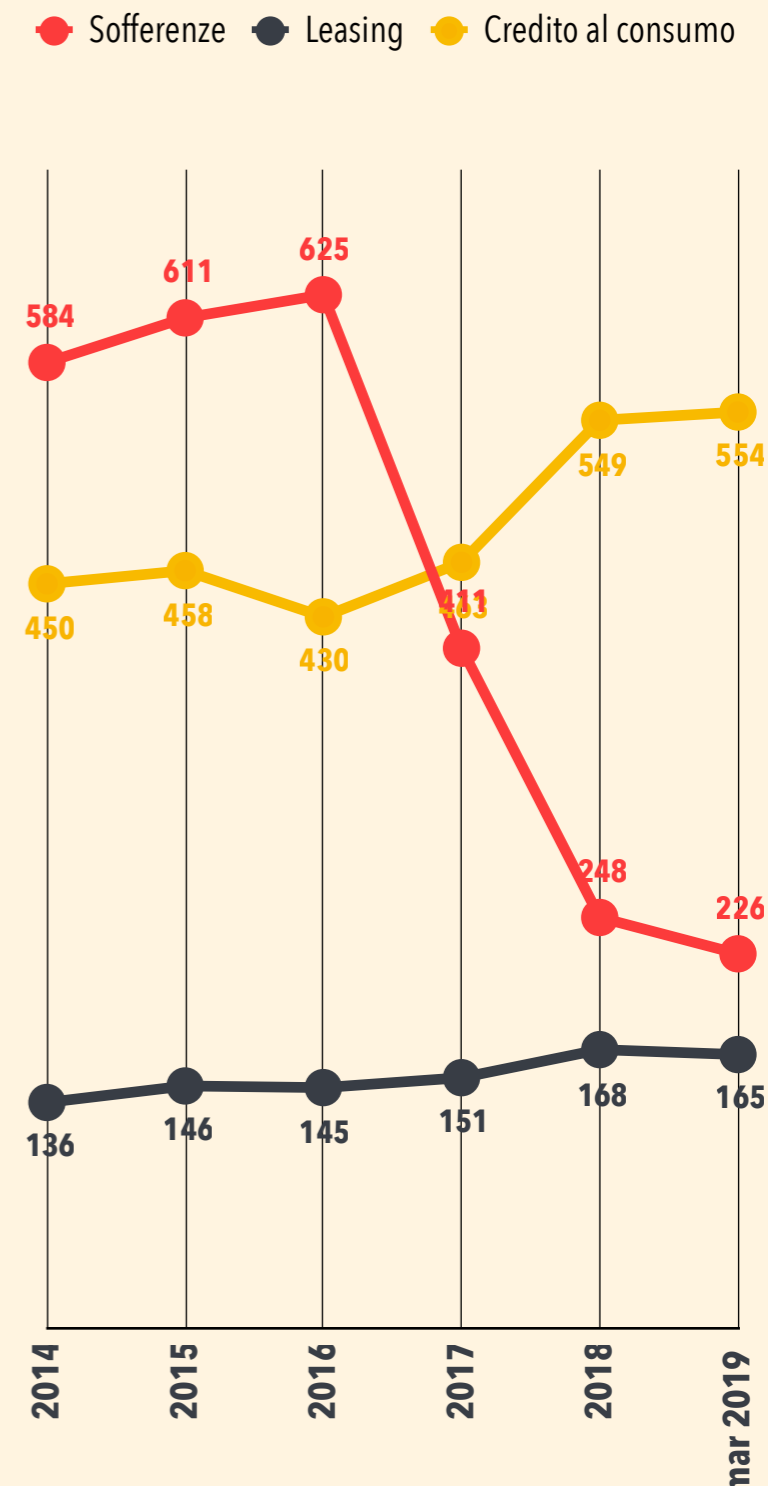
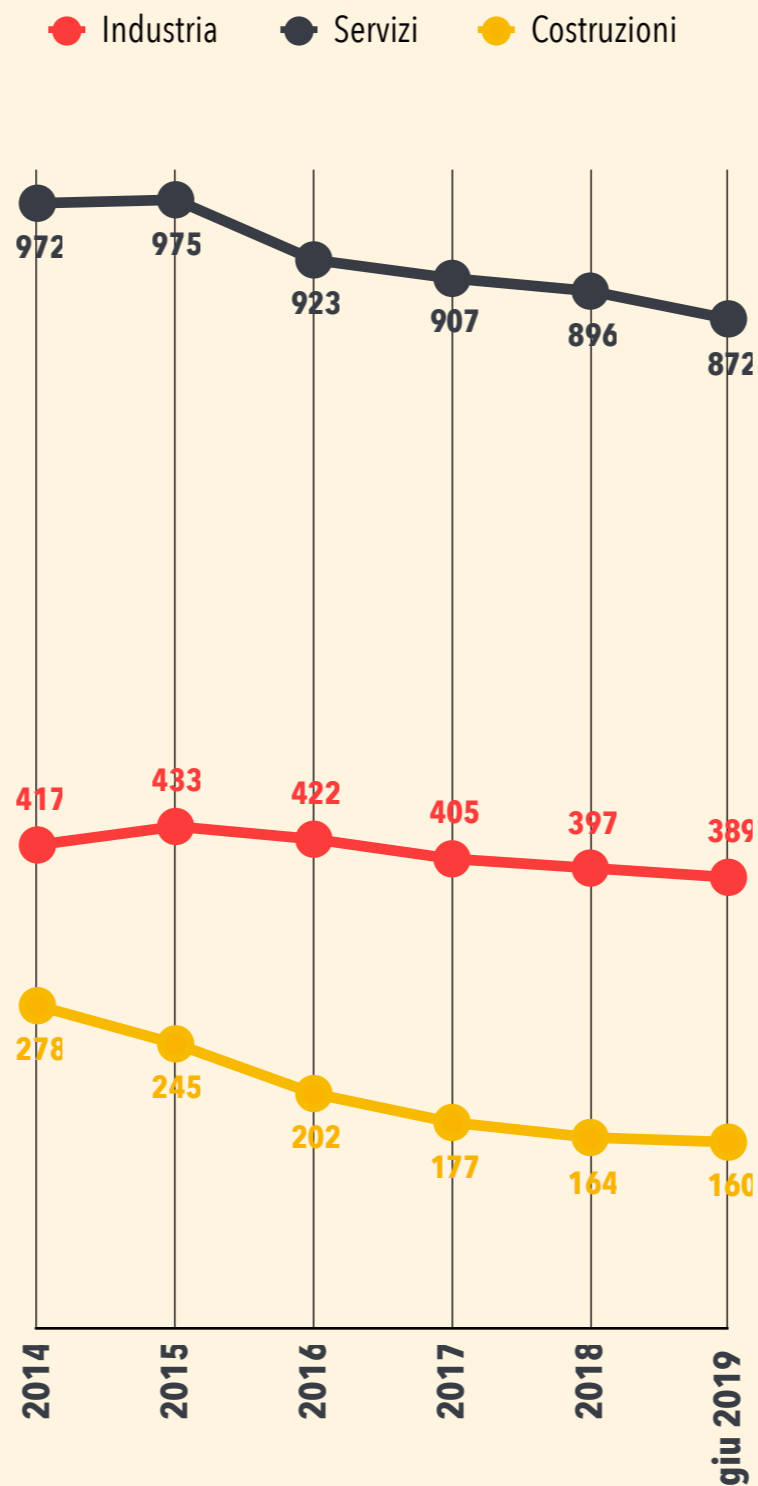
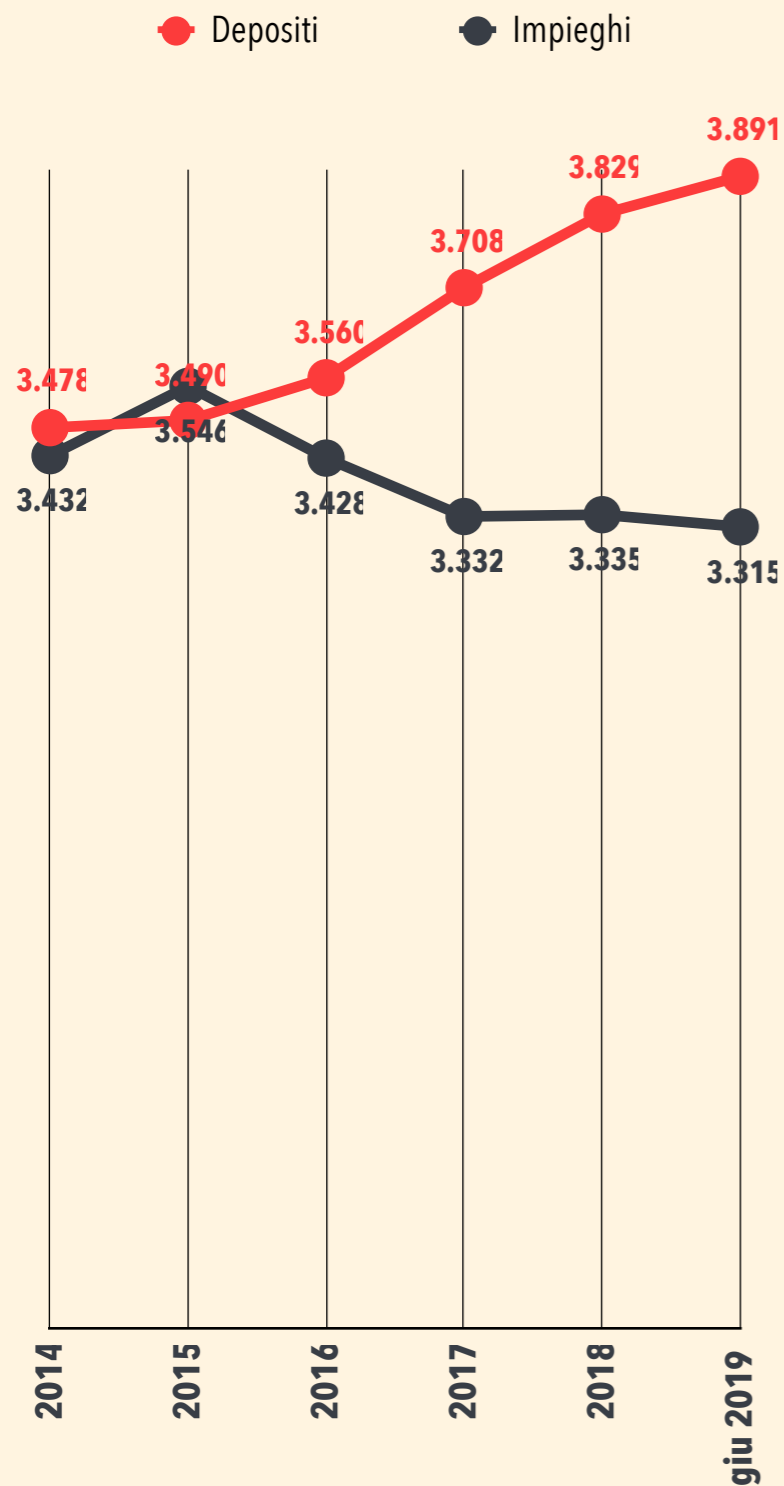
Nei primi mesi del 2019 tutti gli indicatori reali della provincia di Massa-Carrara indicano dati più positivi della media regionale; la cassa integrazione è diminuita del 37% (è raddoppiata a livello regionale), le esportazioni crescono del 70% (ma a causa di una commessa Kazaka), gli avviamenti crescono del 3,7% (+0,5% a livello regionale).

Le stime Prometeia però tendono ad indicare una caduta del -0,7% del valore aggiunto prodotto (forse anche come effetto di una crescita maggiore della media nel 2017-2018); il positivo apporto di agricoltura e edilizia non bilanciano infatti un ridimensionamento sia dell'industria che dei servizi (-3,2% e -0,8% rispettivamente).

Prosegue una dinamica inferiore a quella media regionale nel reddito disponibile per le famiglie (+0,7% rispetto a +0,9%), ed anche la dinamica delle unità di lavoro (volume di lavoro prestato) è leggerissimamente inferiore a quella regionale.



Impieghi - Settori produttivi



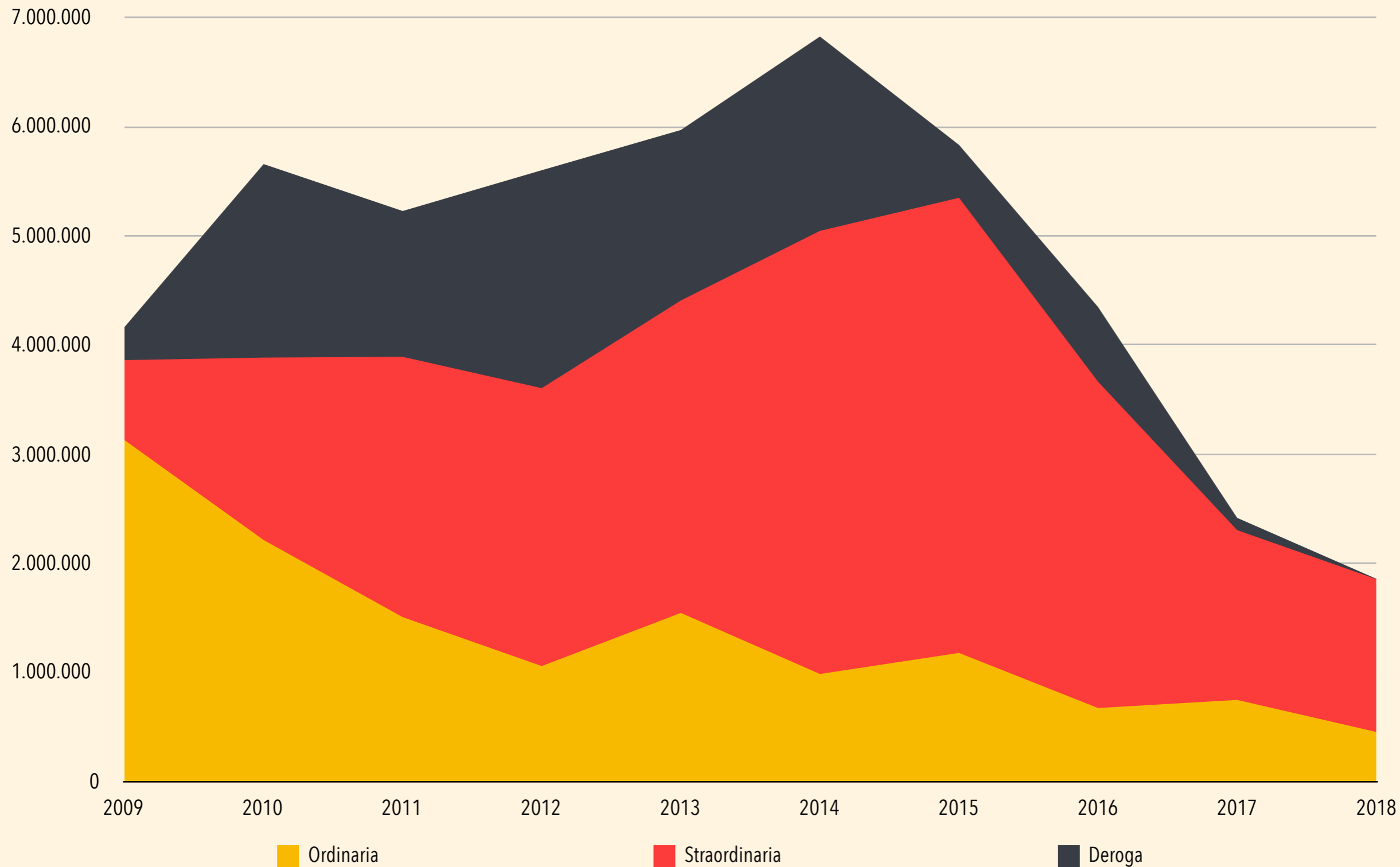
			2018	2019	var. % prov.	var. % Toscana
CIG	ore integrate totali	primi sette mesi	1.718.613	1.270.471	-26,1%	48,7%
Export	Valore delle esportazioni in milioni	primo trimestre	723	726	0,3%	16,1%
Avviamenti	numero avviati totali	primo trimestre	253.833	247.371	-2,5%	0,5%
Avviamenti	numero avviati a tempo indeterminato	primo trimestre	1.936	2.927	51,2%	22,0%

Variazioni % annue a valori concatenati (anno di riferimento 2010)	Livello 2018 (ML di € correnti)	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Valore aggiunto	11.807	-0,2%	0,8%	1,3%	0,9%	0,8%	-0,5%	0,2%
<i>Valore aggiunto agricoltura</i>	218	-2,5%	6,4%	2,8%	-13,8%	6,4%	-1,4%	-0,8%
<i>Valore aggiunto industria in senso stretto</i>	2.594	-3,5%	0,5%	3,0%	1,7%	3,2%	-0,5%	0,2%
<i>Valore aggiunto costruzioni</i>	575	-6,0%	2,3%	2,0%	2,6%	1,3%	1,7%	1,8%
<i>Valore aggiunto servizi</i>	8.419	1,3%	0,7%	0,7%	0,9%	-0,1%	-0,6%	0,1%
Deflattore valore aggiunto (numero indice)	108,2	0,6%	1,1%	1,3%	0,4%	1,1%	0,9%	1,9%
Unità di lavoro totali (dati in migliaia)	182	0,5%	0,1%	1,2%	1,4%	1,0%	0,2%	0,2%
<i>Unità di lavoro agricoltura</i>	5	-0,6%	8,3%	0,2%	-5,4%	-3,4%	5,5%	1,6%
<i>Unità di lavoro industria in senso stretto</i>	32	1,6%	-1,7%	1,3%	0,8%	0,8%	0,4%	-0,0%
<i>Unità di lavoro costruzioni</i>	11	-2,8%	-1,9%	-0,5%	2,8%	-3,8%	-0,8%	0,2%
<i>Unità di lavoro servizi</i>	134	0,6%	0,3%	1,4%	1,7%	1,6%	0,1%	0,2%
Produttività del lavoro	64,8	-0,7%	0,8%	0,1%	-0,5%	-0,2%	-0,7%	-0,0%
<i>Produttività del lavoro industria in senso stretto</i>	81,2	-5,0%	2,3%	1,6%	1,0%	2,3%	-0,9%	0,3%
<i>Produttività del lavoro costruzioni</i>	52,5	-3,3%	4,3%	2,5%	-0,2%	5,3%	2,5%	1,6%
<i>Produttività del lavoro servizi</i>	62,8	0,7%	0,4%	-0,6%	-0,8%	-1,7%	-0,6%	-0,1%
Esportazioni totali	2.927	-1,6%	4,1%	1,2%	2,0%	0,4%	0,2%	7,7%
Importazioni totali	1.906	9,1%	-0,1%	-1,9%	0,2%	0,3%	-4,6%	11,5%
Reddito disponibile	8.243	0,3%	0,5%	1,6%	0,1%	0,8%	0,7%	0,6%

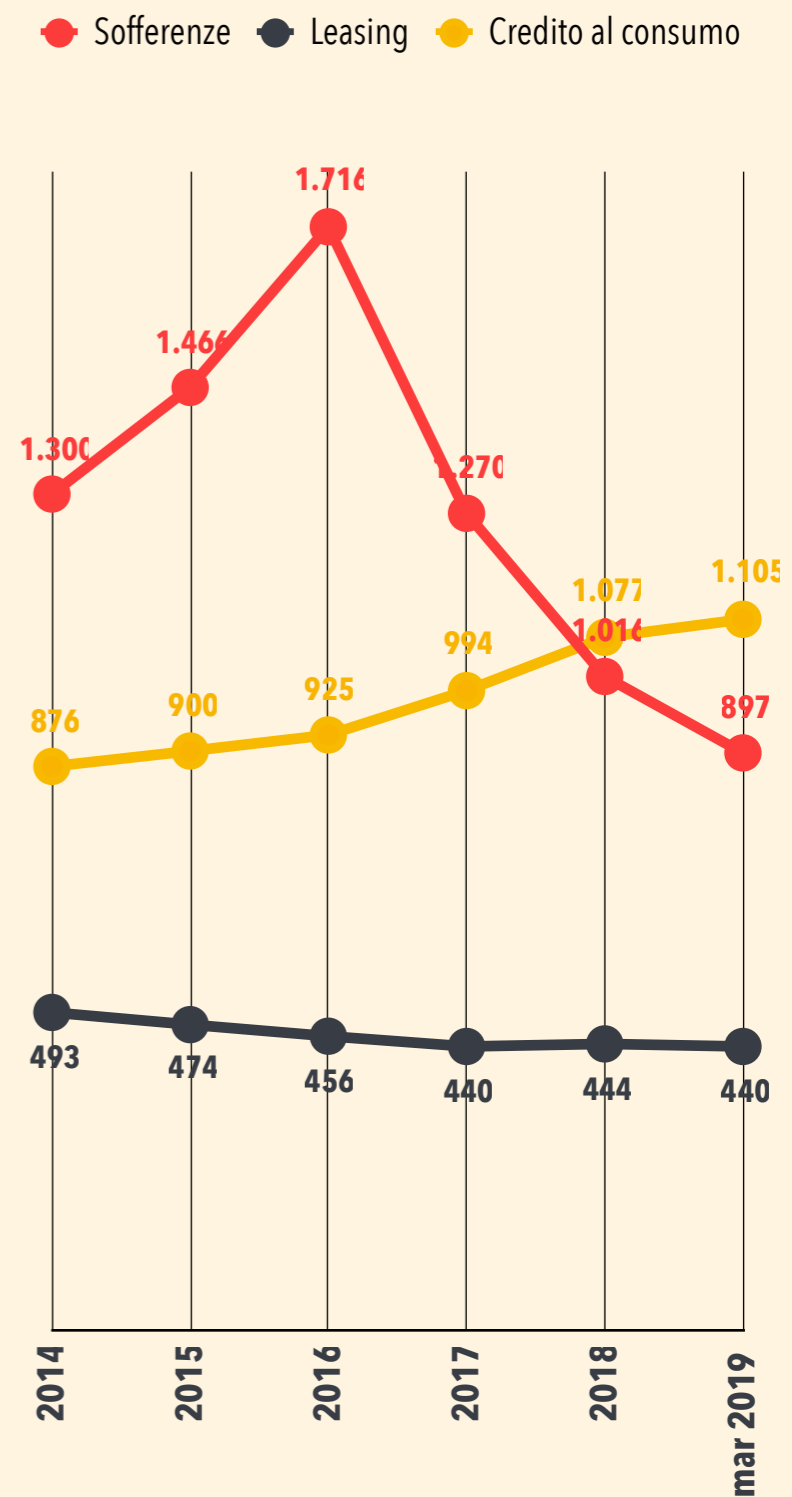
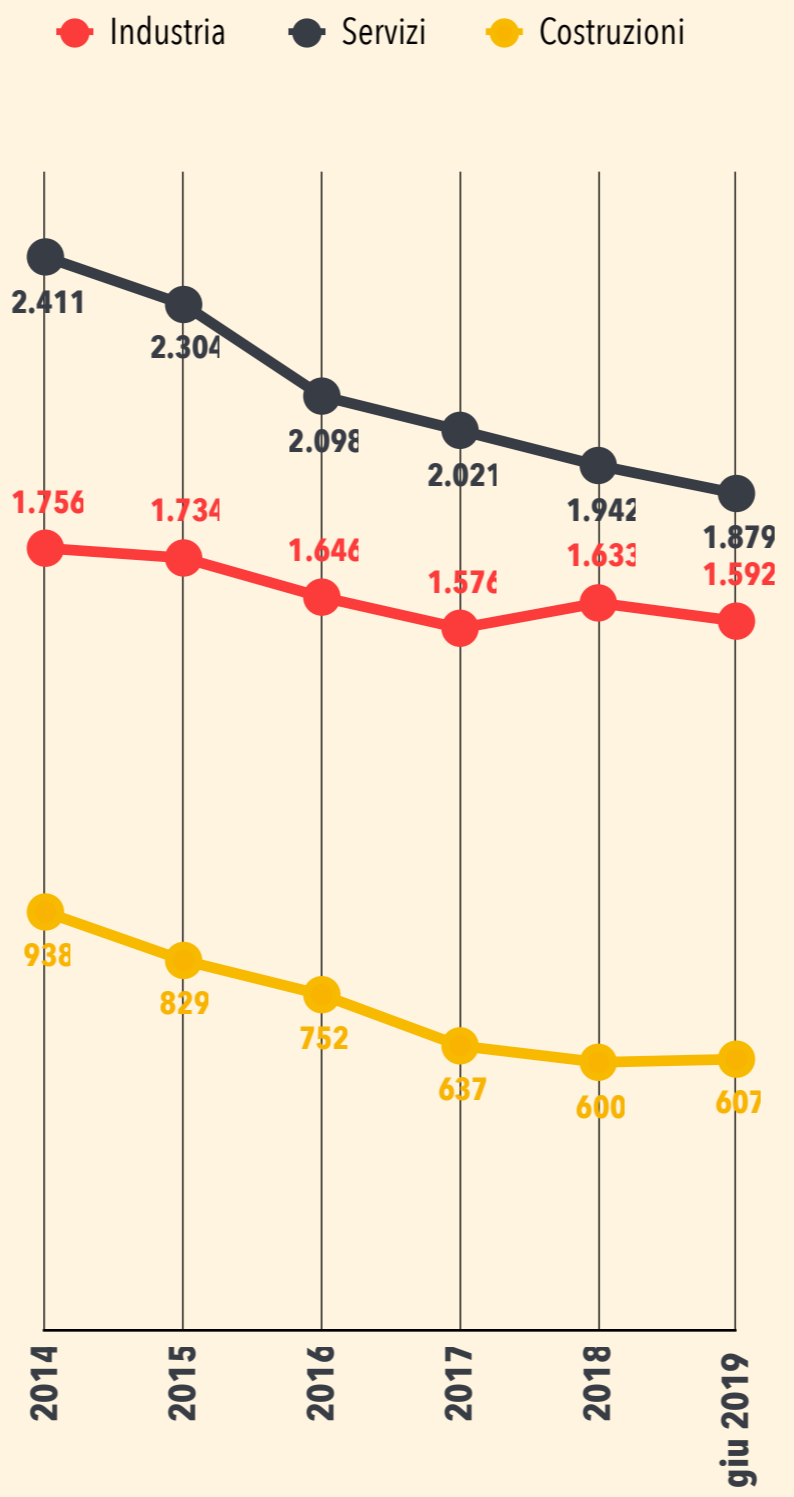
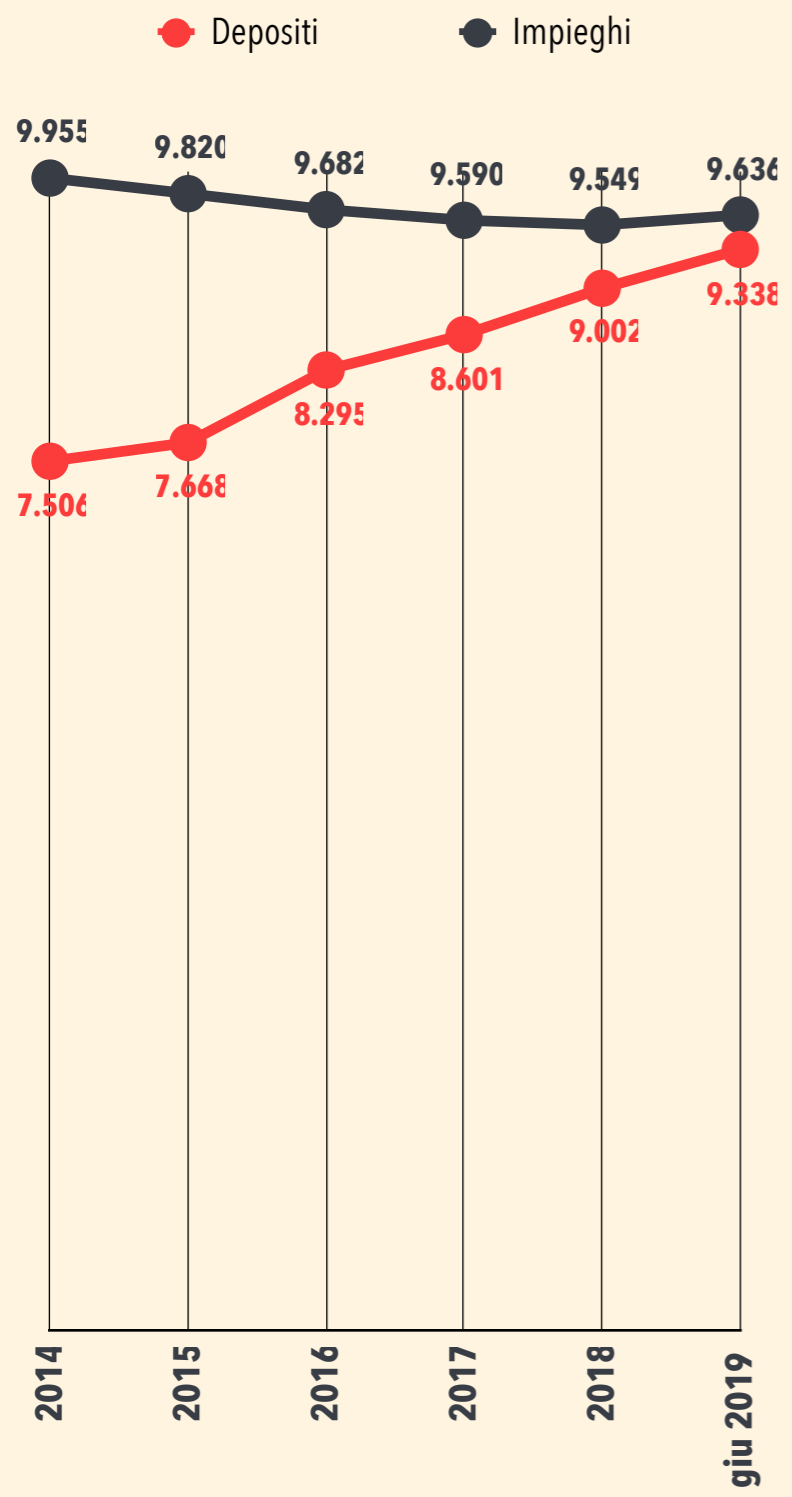
Gli indicatori reali della provincia di Pisa indicano una cassa integrazione in diminuzione (-26%, in Toscana+49%), esportazioni stagnanti, una dinamica positiva degli avviamenti a tempo indeterminato (1000 in più nel primo trimestre), ma negativa per quanto riguarda gli altri avviamenti (-7500, ma non necessariamente il dato è negativo, potendosi trattare di avviamenti multipli frazionati nel tempo delle stesse persone).

Il valore aggiunto, che fino al 2017 era cresciuto più rapidamente del resto della regione, ora non solo cresce più lentamente, ma, nel 2019, potrebbe avere un regresso del -0,5%. Secondo le stime Prometeia sia nell'industria che nel terziario il valore aggiunto potrebbe diminuire circa di mezzo punto rispetto al 2018: anche in questa provincia pare acquisita una dinamica da diversi anni peggiore della media regionale, così come le esportazioni (+0,2% previsto nel 2019) ed il reddito disponibile per le famiglie. Le unità di lavoro invece dovrebbero appiattirsi sulla media regionale (+0,2%) dopo che per un paio di anni erano cresciute passabilmente.

Gli impieghi dei settori economici continuano a ridursi, salvo una leggera inversione di tendenza nell'edilizia.



Impieghi - Settori produttivi



PISTOIA - QUADRO GENERALE

A cura Marco **Batazzi** e Franco **Bortolotti**

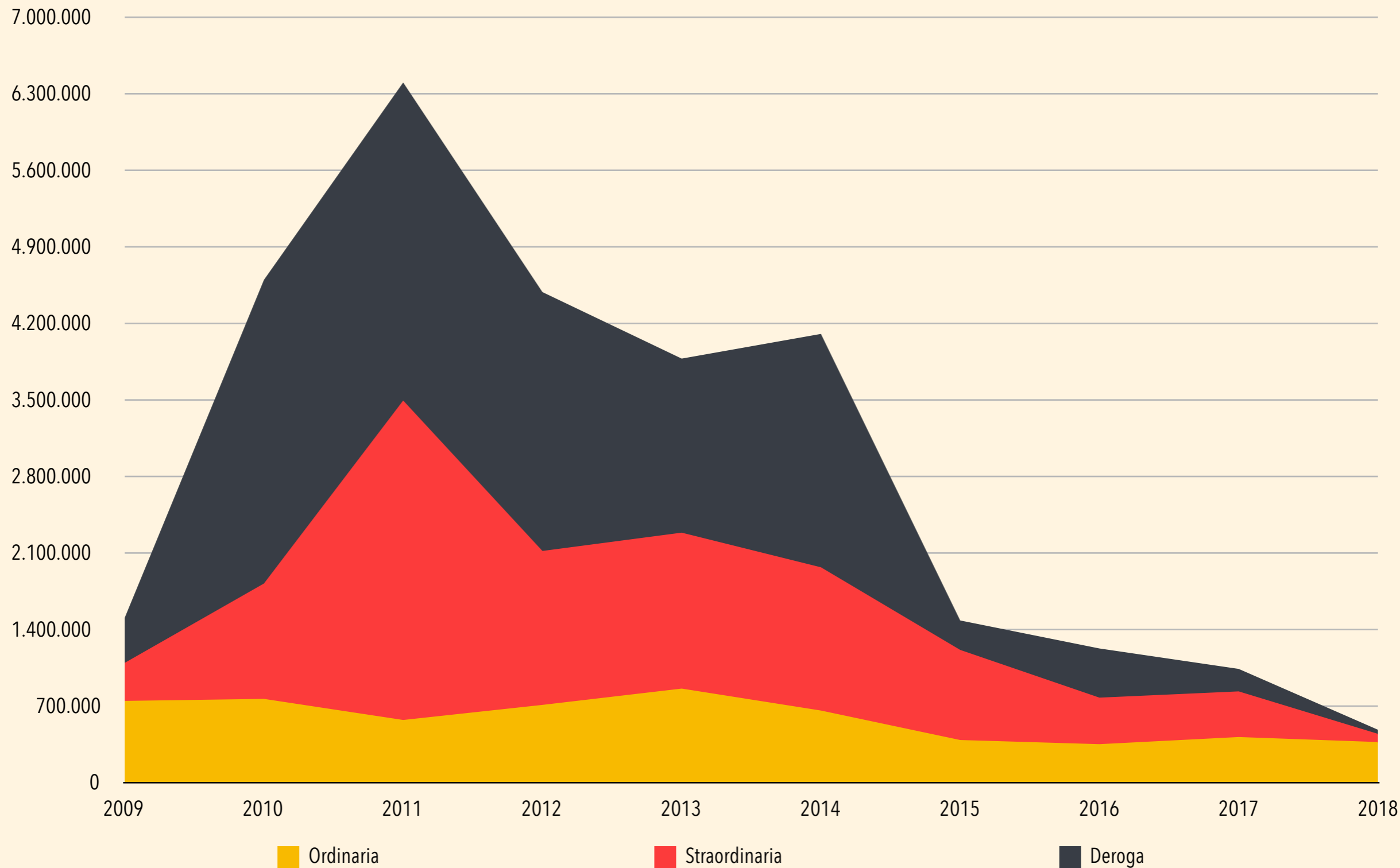
			2018	2019	var. % prov.	var. % Toscana
CIG	ore integrate totali	primi sette mesi	342.725	148.688	-56,6%	48,7%
Export	Valore delle esportazioni in milioni	primo trimestre	367	533	45,3%	16,1%
Avviamenti	numero avviati totali	primo trimestre	126.420	129.040	2,1%	0,5%
Avviamenti	numero avviati a tempo indeterminato	primo trimestre	1.255	1.474	17,5%	22,0%

Variazioni % annue a valori concatenati (anno di riferimento 2010)	Livello 2018 (ML di € correnti)	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Valore aggiunto	7.008	1,5%	1,1%	2,2%	0,4%	1,3%	-0,5%	0,1%
<i>Valore aggiunto agricoltura</i>	574	5,5%	-1,1%	3,0%	-12,1%	6,0%	-2,7%	-1,5%
<i>Valore aggiunto industria in senso stretto</i>	1.200	7,7%	-0,9%	5,5%	-0,2%	4,8%	-1,7%	-0,3%
<i>Valore aggiunto costruzioni</i>	339	-7,2%	-4,0%	-1,7%	1,3%	2,5%	12,3%	6,0%
<i>Valore aggiunto servizi</i>	4.895	0,4%	2,2%	1,7%	1,9%	-0,1%	-0,9%	-0,1%
Deflattore valore aggiunto (numero indice)	108,9	0,5%	1,0%	0,9%	0,7%	1,2%	0,8%	1,8%
Unità di lavoro totali (dati in migliaia)	113	-1,2%	0,4%	1,5%	1,9%	1,3%	0,6%	0,4%
<i>Unità di lavoro agricoltura</i>	6	-2,4%	12,5%	0,2%	-8,1%	-4,9%	4,5%	1,0%
<i>Unità di lavoro industria in senso stretto</i>	20	-2,9%	-1,6%	3,4%	1,7%	1,9%	1,0%	0,3%
<i>Unità di lavoro costruzioni</i>	8	-6,4%	1,1%	-0,8%	0,7%	-4,4%	0,9%	1,7%
<i>Unità di lavoro servizi</i>	80	-0,1%	-0,2%	1,4%	2,9%	2,2%	0,2%	0,2%
Produttività del lavoro	62,1	2,7%	0,8%	0,7%	-1,4%	-0,0%	-1,2%	-0,3%
<i>Produttività del lavoro industria in senso stretto</i>	61,0	10,9%	0,8%	2,0%	-1,9%	2,8%	-2,6%	-0,6%
<i>Produttività del lavoro costruzioni</i>	44,7	-0,9%	-5,0%	-0,9%	0,5%	7,2%	11,3%	4,2%
<i>Produttività del lavoro servizi</i>	61,4	0,5%	2,4%	0,2%	-0,9%	-2,3%	-1,1%	-0,3%
Esportazioni totali	1.345	-1,4%	2,8%	4,6%	-2,3%	0,1%	45,1%	-2,4%
Importazioni totali	859	2,4%	15,0%	-1,6%	-3,2%	0,5%	6,2%	8,0%
Reddito disponibile	5.898	1,0%	1,0%	1,9%	0,4%	1,1%	0,9%	0,7%

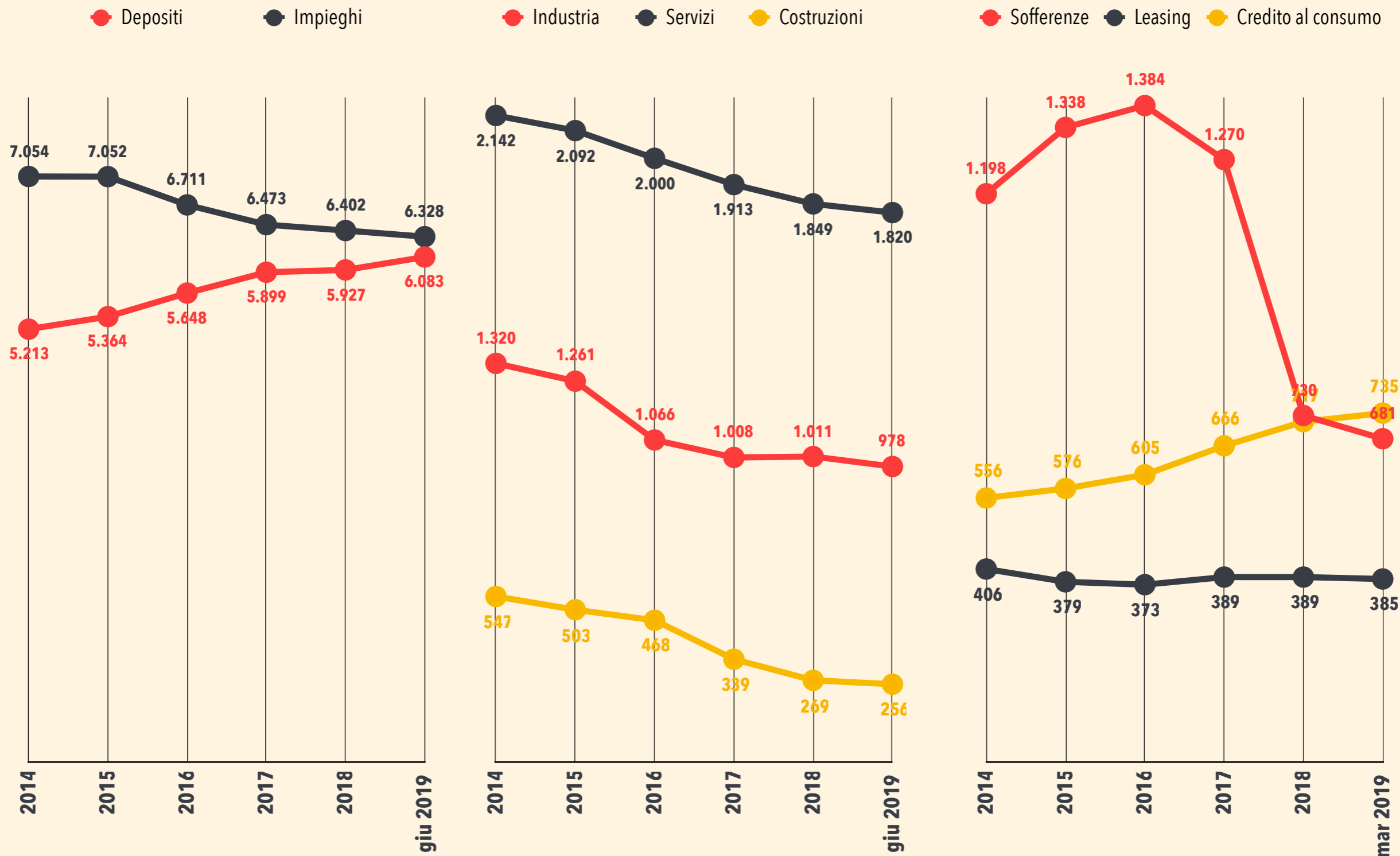
Ad una ripresa dell'export del settore ferroviario corrisponde, nei primi mesi del 2019, una situazione occupazionale in via di miglioramento (dimezzamento della cassa integrazione, che a livello regionale raddoppia, aumento degli avviamenti, soprattutto di quelli a tempo indeterminato, +17%).

In questa provincia si mantiene positivo, anche se di poco, l'indicatore delle unità di lavoro (+0,6%), confermando una dinamica migliore della media rispetto alla regione (e migliore della media è anche la dinamica dei redditi delle famiglie).

Invece la produzione di valore aggiunto dovrebbe diminuire circa di 0,5% punti, a causa di dinamiche negative sia dell'industria (-1,7%) che del terziario (-0,9%). Gli impieghi però continuano a diminuire sia nell'industria che nei servizi.



Impieghi - Settori produttivi



PRATO - QUADRO GENERALE

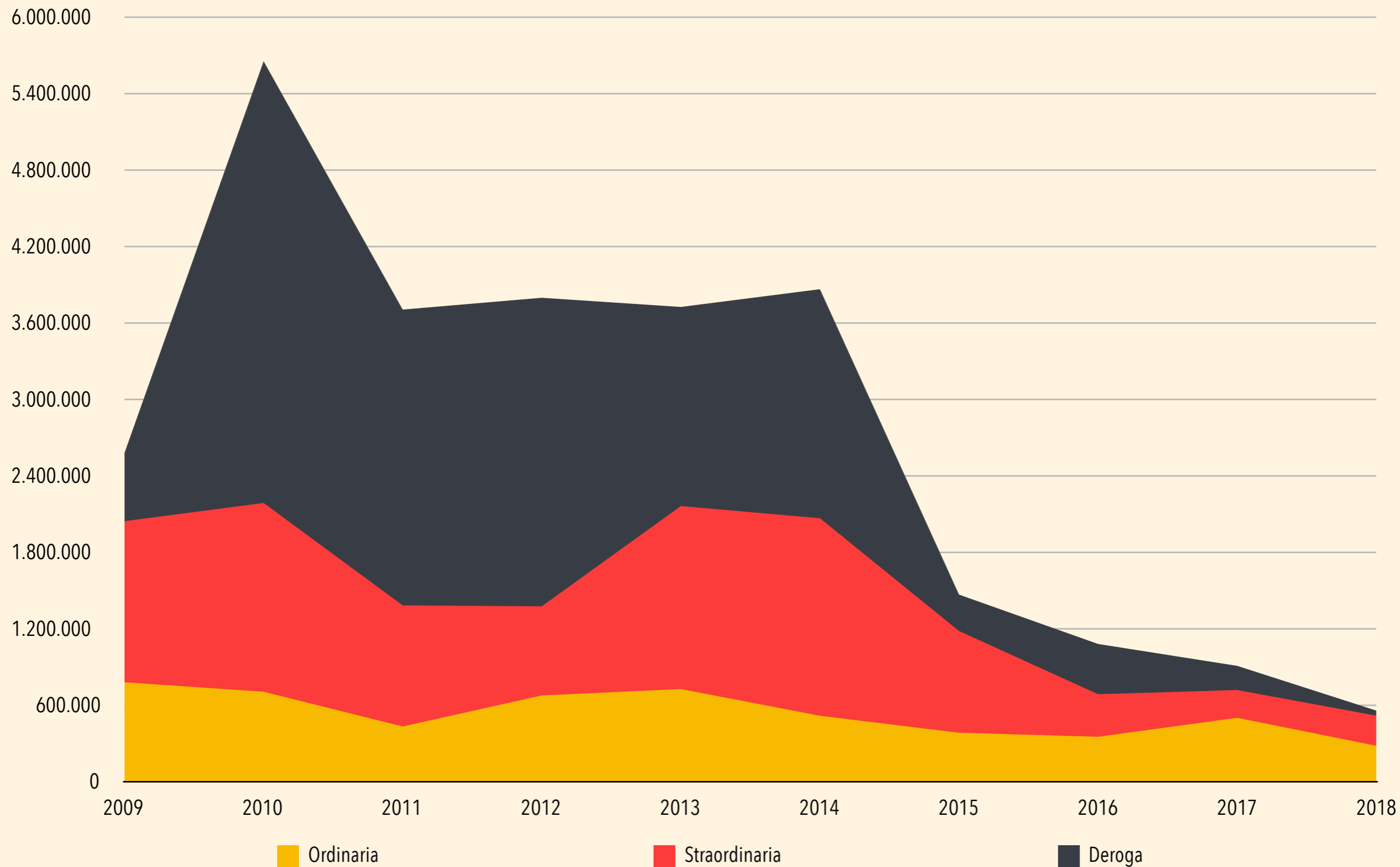
A cura Marco **Batazzi** e Franco **Bortolotti**

			2018	2019	var. % prov.	var. % Toscana
CIG	ore integrate totali	primi sette mesi	485.589	223.715	-53,9%	48,7%
Export	Valore delle esportazioni in milioni	primo trimestre	583	588	0,9%	16,1%
Avviamenti	numero avviati totali	primo trimestre	168.089	173.446	3,2%	0,5%
Avviamenti	numero avviati a tempo indeterminato	primo trimestre	4.897	5.804	18,5%	22,0%

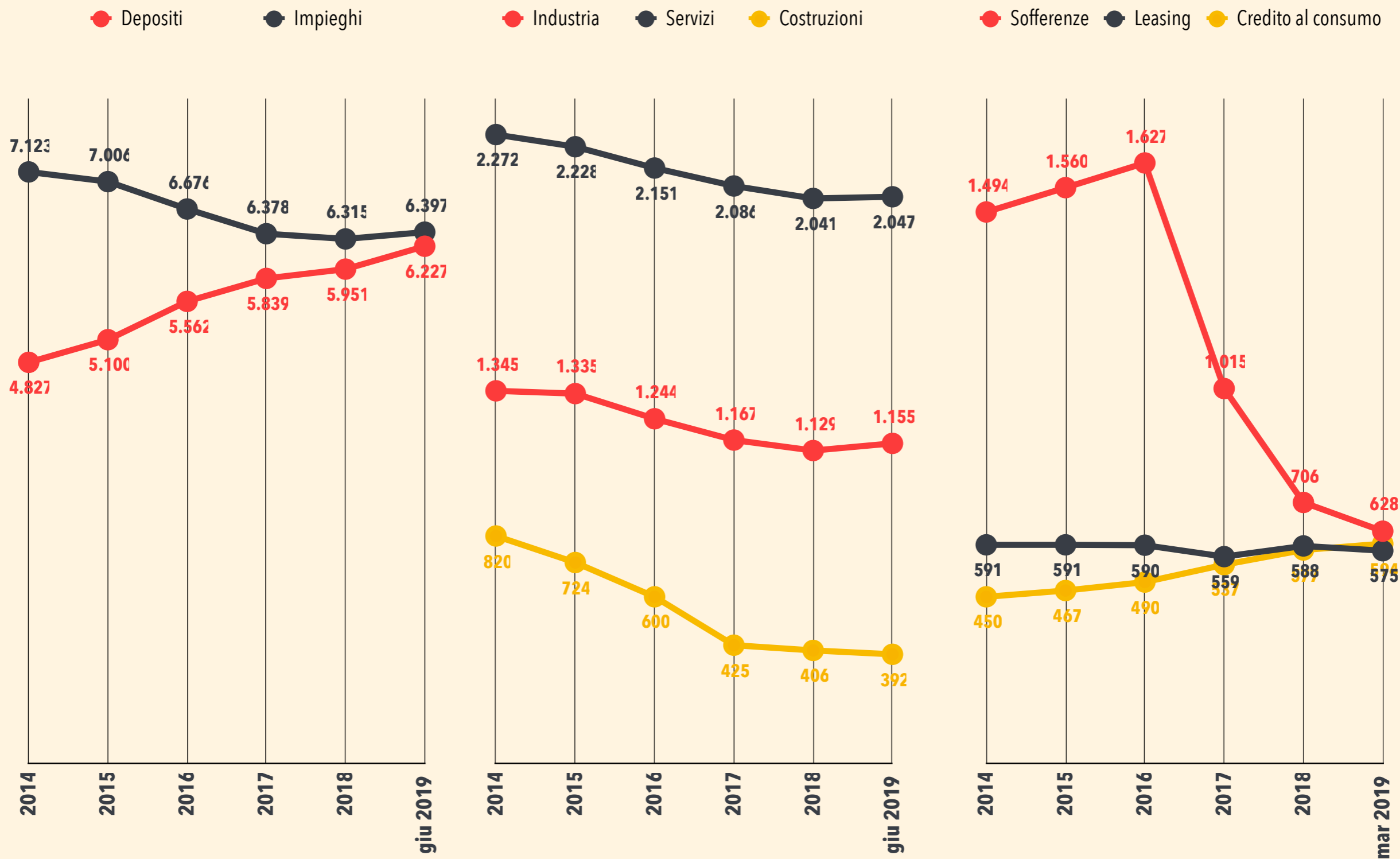
Variazioni % annue a valori concatenati (anno di riferimento 2010)	Livello 2018 (ML di € correnti)	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Valore aggiunto	7.237	-0,4%	1,9%	3,2%	1,2%	1,5%	-1,0%	-0,1%
<i>Valore aggiunto agricoltura</i>	30	2,0%	1,6%	7,4%	-17,1%	9,4%	-7,8%	-4,1%
<i>Valore aggiunto industria in senso stretto</i>	2.022	1,3%	5,0%	4,9%	1,2%	4,1%	-2,6%	-0,7%
<i>Valore aggiunto costruzioni</i>	278	-16,3%	-16,0%	21,7%	4,8%	0,9%	3,1%	2,3%
<i>Valore aggiunto servizi</i>	4.907	-0,1%	1,8%	1,7%	1,1%	0,5%	-0,6%	0,1%
Deflattore valore aggiunto (numero indice)	108,2	0,7%	1,1%	1,5%	0,3%	1,0%	1,0%	1,9%
Unità di lavoro totali (dati in migliaia)	118	1,3%	1,4%	3,4%	1,3%	1,4%	0,3%	0,1%
<i>Unità di lavoro agricoltura</i>	1	1,8%	-11,9%	0,2%	-5,0%	-3,2%	5,6%	1,6%
<i>Unità di lavoro industria in senso stretto</i>	40	4,5%	4,7%	7,6%	0,2%	1,5%	0,5%	-0,1%
<i>Unità di lavoro costruzioni</i>	6	-7,5%	-3,1%	-2,6%	5,7%	-2,9%	-0,2%	0,6%
<i>Unità di lavoro servizi</i>	71	0,7%	0,2%	1,8%	1,6%	1,8%	0,1%	0,2%
Produttività del lavoro	61,6	-1,7%	0,6%	-0,2%	-0,1%	0,1%	-1,3%	-0,2%
<i>Produttività del lavoro industria in senso stretto</i>	50,9	-3,1%	0,3%	-2,6%	1,1%	2,6%	-3,1%	-0,5%
<i>Produttività del lavoro costruzioni</i>	42,8	-9,5%	-13,3%	24,9%	-0,8%	3,9%	3,3%	1,8%
<i>Produttività del lavoro servizi</i>	69,4	-0,8%	1,5%	-0,0%	-0,5%	-1,3%	-0,7%	-0,2%
Esportazioni totali	2.642	7,8%	5,7%	5,1%	1,1%	0,2%	0,7%	9,1%
Importazioni totali	1.438	7,5%	16,4%	7,7%	-32,9%	-0,2%	4,7%	13,5%
Reddito disponibile	5.196	1,0%	1,0%	2,0%	-0,0%	0,8%	0,7%	0,5%

La provincia pratese riporta una dinamica delle esportazioni stabile (come avviene da un paio d'anni), con una dinamica moderatamente positiva degli avviamenti (+3%), soprattutto a tempo indeterminato (+18%), mentre la cassa integrazione si è più che dimezzata nei primi sette mesi.

Però, dopo che nel corso di quattro anni il valore aggiunto pratese ha accumulato un vantaggio di quasi quattro punti percentuali sulla media regionale, nel 2019 si dovrebbe registrare una notevole contrazione (-1%), la più accentuata a livello regionale. Mentre il settore edile ha recuperato lo svantaggio degli anni della crisi, le dinamiche più recenti dovrebbero essere determinate sostanzialmente all'influenza del settore industriale in senso stretto). Questa frenata, secondo le stime Prometeia, non dovrebbe ancora ripercuotersi sulla pur modesta dinamica dell'occupazione (unità di lavoro) che dovrebbe proseguire ad una velocità superiore a quella registrata a livello regionale. Si può sperare che questa battuta d'arresto sia transitoria, data la ripresa in atto anche degli impieghi, sia nei servizi che nell'industria.



Impieghi - Settori produttivi



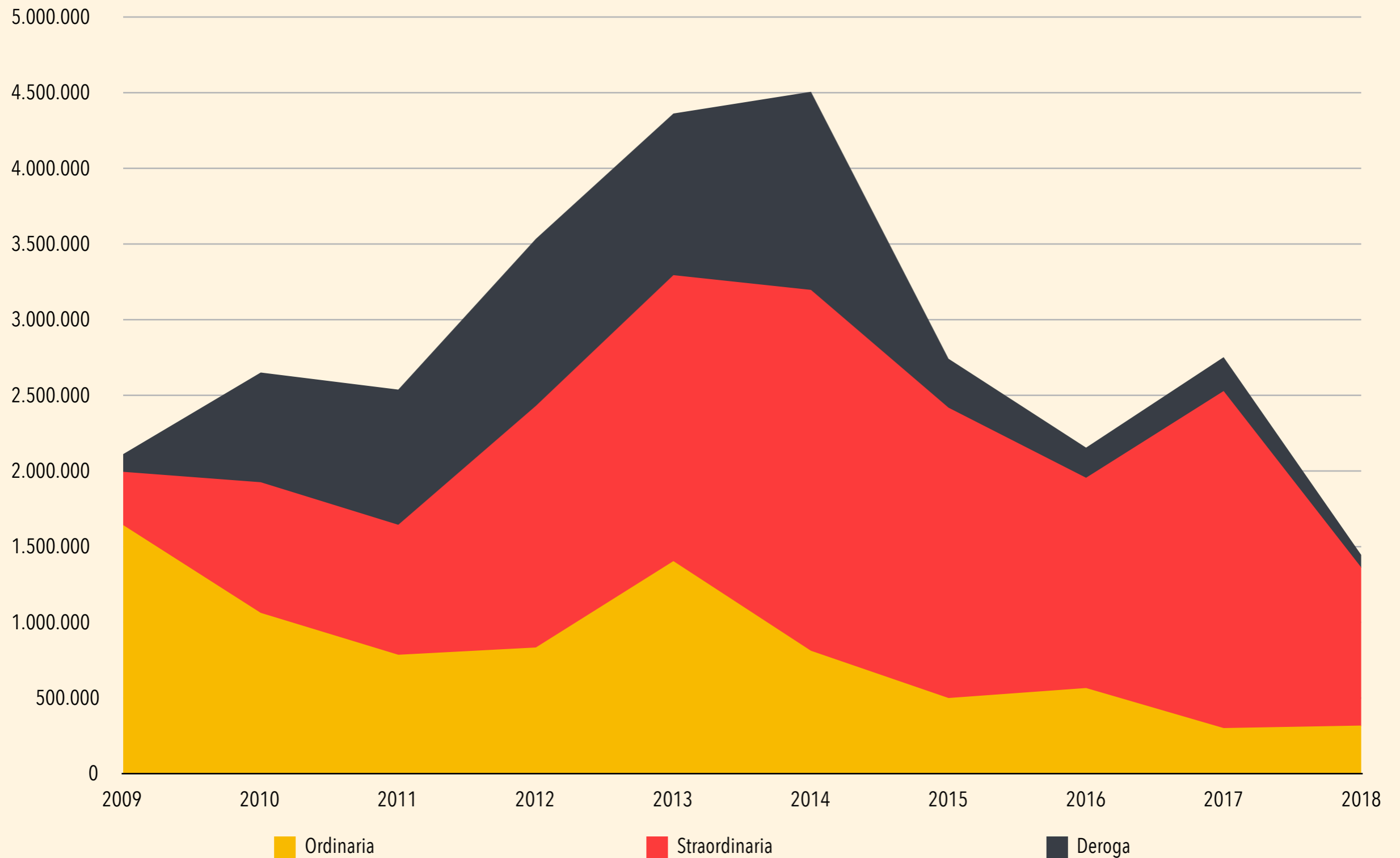
			2018	2019	var. % prov.	var. % Toscana
CIG	ore integrate totali	primi sette mesi	971.818	1.053.685	8,4%	48,7%
Export	Valore delle esportazioni in milioni	primo trimestre	444	387	-12,8%	16,1%
Avviamenti	numero avviati totali	primo trimestre	205.864	204.322	-0,7%	0,5%
Avviamenti	numero avviati a tempo indeterminato	primo trimestre	1.189	1.603	34,8%	22,0%

Variazioni % annue a valori concatenati (anno di riferimento 2010)	Livello 2018 (ML di € correnti)	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Valore aggiunto	7.781	2,5%	-0,4%	1,8%	0,2%	0,9%	0,1%	0,4%
<i>Valore aggiunto agricoltura</i>	348	0,8%	-4,7%	12,5%	-11,8%	5,2%	-5,8%	-3,1%
<i>Valore aggiunto industria in senso stretto</i>	1.450	14,4%	-4,9%	8,1%	0,7%	3,7%	-0,1%	0,4%
<i>Valore aggiunto costruzioni</i>	332	11,3%	-1,7%	-8,1%	2,6%	1,3%	10,6%	5,3%
<i>Valore aggiunto servizi</i>	5.651	-0,3%	1,0%	0,4%	0,7%	0,0%	-0,2%	0,3%
Deflattore valore aggiunto (numero indice)	108,5	0,6%	1,0%	1,2%	0,5%	1,1%	0,8%	1,8%
Unità di lavoro totali (dati in migliaia)	122	-0,5%	1,3%	2,1%	-0,1%	0,3%	0,7%	0,6%
<i>Unità di lavoro agricoltura</i>	11	1,8%	6,9%	4,5%	-7,5%	-4,6%	4,7%	1,1%
<i>Unità di lavoro industria in senso stretto</i>	19	3,4%	-1,2%	1,5%	3,8%	3,3%	2,4%	1,6%
<i>Unità di lavoro costruzioni</i>	8	-3,0%	-5,0%	-4,8%	8,8%	-1,6%	1,7%	1,9%
<i>Unità di lavoro servizi</i>	84	-1,4%	1,6%	2,5%	-0,6%	0,5%	-0,3%	0,1%
Produttività del lavoro	63,7	3,1%	-1,7%	-0,4%	0,4%	0,6%	-0,6%	-0,1%
<i>Produttività del lavoro industria in senso stretto</i>	76,6	10,6%	-3,8%	6,4%	-3,0%	0,4%	-2,4%	-1,1%
<i>Produttività del lavoro costruzioni</i>	43,0	14,7%	3,5%	-3,5%	-5,7%	3,0%	8,7%	3,4%
<i>Produttività del lavoro servizi</i>	67,2	1,1%	-0,6%	-2,1%	1,3%	-0,5%	0,2%	0,2%
Esportazioni totali	1.706	6,3%	3,0%	9,3%	21,7%	-3,0%	-12,9%	8,1%
Importazioni totali	585	15,1%	3,7%	-6,7%	25,1%	-10,9%	9,5%	3,7%
Reddito disponibile	6.066	1,2%	1,1%	2,1%	0,5%	1,1%	1,0%	0,8%

I dati reali senesi non sono particolarmente brillanti, fatto salvo che per la crescita di un terzo degli avviati a tempo indeterminato: la Cig è cresciuta dell'8% nei primi sette mesi, e l'export è diminuito del 12% nei primi tre. Considerando gli indicatori previsionali, per il terzo anno abbiamo una dinamica inferiore all'1% del valore aggiunto (quest'anno dovrebbero esserci anche contrazioni nell'industria e nel terziario, con crescita dell'edilizia).

Il volume di lavoro richiesto dovrebbe però continuare a crescere, soprattutto nell'industria manifatturiera (+ 2,4%), al costo di una marcata diminuzione di produttività (-2,7%). Seppure su bassi livelli assoluti, il reddito delle famiglie dovrebbe così continuare ad aumentare più che nella media regionale, sebbene su valori modesti (+1% nel 2019).

Continua però a precipitare, ed è una specificità senese, (-38%) il valore degli impieghi nel settore industriale.



Impieghi - Settori produttivi

